ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Sabato 8 Settembre 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2725

Vivaci critiche di Müller alla Lega sulla questione del disarmo

Un colloquio del Cancelliere con Briand - Aspettativa per l'importante seduta di oggi

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 7

(Vittorio Fascetti) L'offensiva sferrata ieri dal Presidente del Consiglio norvegese Mowinckel, ha avuto oggi un piccolo strascico. Il signor Mowinckel, come abbiamo detto, appartiene alla schiera dei cosidetti zelanti della Società delle Nazioni, vale a dire di coloro che vorrebbero fare della Lega una specie di superstato in grado di poter prendere e imporre decisioni a tamburo battente, anche nelle più gravi questioni che vengono periodicamente dinanzi al Consiglio della Lega e che talora si trascinano insolute per anni e anni. Se così non avviene, la colpa è dei maneggioni del Consiglio e cioè delle grandi potenze che vi hanno preponderanza. Essi fanno e disfanno senza curarsi dei piccoli Stati e magari qualche volta a dispetto di questi ultimi. Non soddisfatto di ciò, il Presidente del Consiglio norvegese fece una carica a fondo contro il Segretariato della Lega accusandolo di partigianeria e di parzialità.

Mowinckel smussa gli angoli

Questo discorso di ieri fece molto rumore. Qualcuno vede in esso la ripresa dell'offensiva dei piccoli Stati contro i grandi che già cominciò l'anno scorso. Il signor Mowinckel, che effettivamente deve avere capito di essere andato ieri un po' troppo oltre, ha sentito la necessità di fare qualche rettifica.

«Riferendomi a ciò che ho detto nel mio discorso di ieri, circa il modo di vedere del Governo norvegese, debbo aggiungere che noi non siamo ispirati nè da simpatie nè da antipatie contro questo o contro quello Stato e non prendiamo partito nè per l'una nè per l'altra Nazione. La nostra è un'attitudine di principio solamente dettata da una convinzione alla quale vogliamo rimanere fedeli».

Risolto così il piccolo incidente, la assemblea riprende le discussioni generali. Oggi si sono succeduti alla tribuna degli oratori, anche di quelli che sono contro i grandi tenori della Lega. Prima però di sentire queste voci canore, abbiamo ascoltato la voce dell'India per mezzo di S. A. il nababbo di Palambur sir Tale Muhamed Khan. S. A. dice che è con un sentimento di modestia e di rispetto che egli parla davanti a questa grande assemblea di uomini di Stato di tutto il mondo. Egli chiede pertanto indulgenza, tanto più che rappresenta il principe regnante. Ma dopo questo modesto esordio, sir Tale Muhamed Khan s'ingolfa in una profonda disamina sull'opera e sugli scopi della Società delle Nazioni, nonchè sui contributi ad essa apportati dall'India.

Battimani al Patto Kellogg

Il rappresentante del Giappone, Adatci, esprime la sua soddisfazione per la firma del Patto Kellogg, gesto magnifico, egli dice, col quale gli Stati Uniti hanno voluto contribuire al consolidamento della pace universale. Abbiamo già detto che il riconoscimento entusiastico dell'alto valore del Patto Kellogg è un motivo quasi obbligato, il quale tuttavia frutta tutte le volte che si fa ad esso allusione, un applauso scrosciante da parte dell'assemblea. Il rappresentante del Governo di Tokio saluta il compromesso navale fra la Francia e l'Inghilterra, sperando che esso possa contribuire a facilitare i lavori della Commissione preparatoria del disarmo.

Ed eccoci a Politis, l'oratore per eccellenza della Lega. Si crede che il rappresentante della Grecia, con la sua parola smagliante, abbia il compito di cantare le lodi della Società delle Nazioni come gli antichi rimatori cantavano le virtù dei loro amori.

Il signor Politis mette anzitutto in rilievo la grande differenza che esiste fra l'assemblea attuale e le precedenti. Essa è addirittura abbagliante. Allo scoraggiamento dello scorso anno, prosegue l'oratore, è subentrata la speranza, al dubbio la fiducia. Un sentimento di soddisfazione generale domina l'assemblea. Nessuno degli organi creati l'anno scorso ha deluso la speranza che ad essa erano stati riposti. Il comitato di consultazione economica, il comitato preparatorio della conferenza della codificazione del diritto internazionale, il comitato di arbitrato e di sicurezza, tutti hanno compiuto le missioni loro affidate.

Un quadro idilliaco

Oramai la salvaguardia degli interessi nazionali non potrà più essere ricercata che nella conciliazione e nella buona intesa. E' tutta una nuova politica, è tutto un nuovo mondo che si apre ai nostri occhi».

Dopo aver tracciato questo quadro grandioso di pace universale che sta per aprirsi sul mondo intero, Politis continua:

«Gli Stati firmatari avranno ormai il più grande interesse a manifestare pacificamente le loro abitudini giacchè nel caso che essi fossero obbligati a ricorrere alle armi, tutto il mondo si persuaderebbe immediatamente che essi sono costretti a agire per legittima difesa».

Ma Politis giudica che tutto ciò non è ancora tutto, indi prosegue: «C'è di più, molto di più. Lo Stato che si dimostrasse criminale fino al punto di ricorrere per primo alle armi andrebbe incontro al corruccio e all'anatema dell'opinione pubblica universale la cui impressionante condanna lo farebbe certamente evitare. E io vedo in questa esitazione una delle più sicure garanzie della pace. Il Patto Kellogg, egli dice, resterà una realtà finchè il mondo conserverà la sua volontà di pace. E' dunque necessario conservare la volontà e metterla al riparo da ogni possibile fluttuazione. In questo campo la Lega può adempiere a una grande e bella missione».

Tra gli applausi generali, Politis termina ricordando la parola di un grande oratore romano: «I testi non valgono niente se non sono in armonia con i costumi».

Il discorso di Müller

L'annunzio che nel pomeriggio avrebbe preso la parola il Cancelliere del Reich aveva fatto gremire la sala delle discussioni. Mai come oggi nella tribuna del pubblico, in quella dei giornalisti, e negli scanni dei delegati si indugiavano tante persone. Coloro che si aspettavano dal Cancelliere Müller dichiarazioni sensazionali sono stati fortemente delusi.

Come era del resto a prevedersi il Cancelliere Müller si è attenuto strettamente ai principi generali di ordine, diciamo così, societario evitando di fare qualsiasi allusione alle questioni che più interessano in questo momento la Francia e la Germania. Ciò nondimeno egli ha tenuto a esporre il punto di vista del Reich su tutto questo problema ora di estremo interesse.

Müller comincia innanzi tutto con l'esprimere il suo profondo dispiacere che le condizioni di salute abbiano impedito al ministro degli Esteri Stresemann — che due anni or sono annunziava nella stessa aula l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni — di riprendere il suo vecchio posto.

Dopo queste poche parole di esordio, Müller entra senz'altro nel cuore del suo discorso. Parla innanzitutto del Patto Kellogg. Su questo argomento, sia per compiacere Briand, sia per meglio dimostrare che la Germania è veramente animata da un sincero spirito pacifista, ripete tutti gli elogi dei precedenti oratori dei giorni scorsi.

«Abbiamo disarmato, ora spetta a voi»

«In tutte le nazioni — egli dice — la grande massa è contro la guerra. La Germania è con esse».

E poi prosegue:

«Gli uomini alla iniziativa e alla chiaroveggenza dei quali spetta il merito della conclusione del patto, hanno diritto alla nostra sincera riconoscenza. Non vuol dire affatto diminuire questa riconoscenza, se io trovo la migliore garanzia nell'efficacia di questo accordo nel fatto che in ultima analisi esso ha le sue radici, non già in una decisione arbitraria delle varie cancellerie, ma nel sentimento che anima l'umanità intera».

Il Cancelliere tedesco, dopo questo elogio d'obbligo, si avvia alla questione che più gli sta a cuore e cioè a quella del disarmo. Vedremo fra poco come la Germania, per bocca del suo Cancelliere ripeterà per la centesima volta che, avendo essa disarmato, spetta ora alle altre grandi nazioni seguire il suo esempio:

«Se noi siamo animati dalla decisa volontà di rinunciare per sempre alla guerra — prosegue Müller — tale volontà non può restare senza una forte influenza sulle nostre concezioni dell'armamento di guerra».

«Noi apprezziamo altamente il lavoro compiuto dal comitato di arbitrato e di sicurezza.

Tre anni di riunioni

Noi siamo in diritto di considerare con soddisfazione ciò che ha realizzato il comitato; ma io non posso nascondere le mie preoccupazioni per quanto concerne la questione del disarmo. Finora i lavori che in questo campo si sono svolti a Ginevra, non hanno dato risultati positivi. Sono tre anni che la commissione preparatoria per la conferenza del disarmo si riunisce inutilmente».

Ora Müller fa un passo indietro. Prima ha fatto le lodi più sperticate della conclusione del Patto Kellogg. Ma esso è soltanto una speranza, ed in un campo così difficile non ci si può accontentare della sola speranza.

«E' evidente che un paese come la Germania, che è stato completamente disarmato, sia particolarmente e duramente colpito per lo scacco che si deve registrare nella questione del disarmo».

E come se ciò non bastasse, aggiunge che altri paesi che hanno imposto il disarmo alla Germania continuano ad armarsi come prima e peggio di prima.

«E' inammissibile che il disarmo della Germania continui a costituire un fatto unilaterale imposto con la forza ai vinti dai vincitori della guerra mondiale. Occorre infine che sieno mantenute le promesse secondo le quali, al disarmo della Germania, doveva seguire il disarmo generale. Bisogna infine che quell'articolo del «covenant» che fa di questa promessa un principio fondamentale della Società delle Nazioni sia lealmente eseguito».

Un salto nel pessimismo

A questo punto il Cancelliere Müller diventa pessimista, di un pessimismo addirittura nero ed arriva persino a presagire conseguenze fatali e pericolose per la Società delle Nazioni, se al problema del disarmo non verrà data una pratica soluzione. Abbandonata ogni rosea speranza, il Cancelliere sembra quasi che si compiaccia nell'indugiarsi a presentare questo quadro fosco:

«Mi ripugna — egli continua — il prospettare la possibilità di conseguenze così fatali e pericolose. Ma è inammissibile che la Società delle Nazioni debba fallire nel suo compito più grave; è inammissibile che le nazioni sieno ingannate e deluse nella speranza di vedere avvicinarsi quell'epoca in cui non saranno più le baionette ed i cannoni che decideranno la loro sorte».

Il Discorso del Cancelliere assume a questo punto il tono di vivace polemica. Egli rivolge parecchie critiche alla procedura seguita dalla Società delle Nazioni nella questione del disarmo. Si occupa poi dei problemi economici e di quello delle minoranze e conclude dicendo che la Società delle Nazioni deve seguire un altro cammino. Diversamente, guai a lei!

Parlano poi parecchi altri oratori ed infine la seduta è tolta.

Stasera il ministro degli Esteri francese, Briand, si è recato all'Hotel Metropol per restituire al Cancelliere Müller la visita che questi gli fece ieri l'altro.

Verso una conferenza diplomatica

Questo colloquio non si è protratto a lungo. Pare che, contrariamente a quanto si asserisce negli ambienti francesi, il Cancelliere Müller sia realmente deciso ad affrontare in pieno la questione dello sgombero della Renania. La tesi del Governo tedesco è nota. Esso vuole lo sgombero quale conseguenza logica dei trattati di pace e degli accordi di Locarno senza dare alcun compenso. La Francia invece vuole compensi enormi. Intanto, a partire da domani, la questione diventerà di palpitante attualità.

Si afferma che Müller avrà dei colloqui sull'argomento con l'on. Scialoja, con Lord Cushendum e col rappresentante del Belgio. Egli porrà la questione dello sgombero della Renania in tutta la sua ampiezza. Egli desidererebbe una chiarificazione assoluta, sia su questo problema, che su tutta la politica di Locarno. E siccome pare che Briand abbia accennato a delle resistenze che verrebbero anche da altra parte, Müller sarebbe deciso a sapere quali sono appunto le nazioni che si oppongono allo sgombero anticipato della Renania.

Vi è grande aspettativa per la seduta di domani che sarà una delle più importanti da quando s'è riunita la Lega. Per lunedì poi è prospettata la possibilità di una grande conferenza diplomatica a cui parteciperebbero i rappresentanti dell'Italia, della Francia, della Germania, dell'Inghiltera e del Belgio e durante la quale si esaminerebbe se tra la Germania e la Francia vi è la possibilità o no di mettersi d'accordo.

Aperta opposizione di Washington

al patto navale franco-inglese

PARIGI, 7

Si conferma che l'accoglienza fatta dal Governo americano al compromesso navale franco-inglese è sfavorevolissima. Il Governo americano vede nella proposta franco-inglese una manovra diretta contro di esso.

Il corrispondente del *Times* ed il corrispondente del *New York Herald* a Washington che sono in generale bene informati, forniscono notizie concordanti sull'atteggiamento delle autorità americane che si possono ritenere conformi alla realtà. Il Governo di Washington avrebbe esitato fra due risposte da dare alla comunicazione ricevuta: una respingeva brutalmente i suggerimenti franco-inglesi, l'altra domandava spiegazioni e chiarimenti. E' questa seconda proposta che si sceglierebbe. Ma non si nasconde ad ogni modo che gli Stati Uniti non accettano le proposte perchè, secondo l'espressione del *New York Herald* sono considerate contrarie agli interessi navali della nazione. Quest'ultimo giornale dice:

Il punto di vista americano

«La domanda di chiarimento non potrà essere fatta senza causare alcun allarme al Dipartimento della Marina, perchè si ha la convinzione che più si sarà informati del compromesso franco-inglese e più il Presidente e l'opinione pubblica lo giudicheranno inaccettabile. La nota verrà probabilmente redatta in termini tali che sarà impossibile alla Gran Bretagna e alla Francia di rispondere senza far vedere il male e il rischio delle loro proposte per gli Stati Uniti».

I motivi dell'opposizione sono chiaramente indicati dai giornali di New York.

Il compromesso franco-inglese prevede la limitazione delle costruzioni per quanto concerne i più grandi incrociatori armati di cannoni che sorpassino un certo calibro ed i sottomarini ai quali il grande tonnellaggio dà un largo raggio di azione. Invece sussisterebbe libertà per i piccoli incrociatori e per i sottomarini di carattere nettamente difensivo. Si dichiara a New York che gli Stati Uniti hanno bisogno prima di tutto di grandi incrociatori e che in mancanza di basi navali sufficienti non ci tiene a possedere molte unità difensive secondarie.

Trattative ardue

In tali condizioni il *Journal des Debats* non vede come sarà facile intendersi. Lo citiamo testualmente perchè il giornale, oltre che gli Stati Uniti, mette in causa anche l'Italia:

«La limitazione degli armamenti navali, quale è concepita a Washington, assicurerebbe agli Stati Uniti una vera supremazia marittima. Quel paese, posto in una posizione quasi inespugnabile se potesse concentrare le sue forze otterrebbe con la sola eguaglianza una grande superiorità navale sulla Gran Bretagna. Altrettanto si dica per l'Italia in rapporto alla Francia, ciò che spiega come qualsiasi accordo navale franco-inglese sia visto di cattivo occhio a Roma come a Washington. Insomma agli occhi di qualsiasi persona che non voglia accontentarsi delle parole, appare che dietro alle belle formule relative alla limitazione degli armamenti navali si dissimulano grandi ambizioni.

Si parla di consolidare la pace, ma si pensa ad attribuirsi una situazione dominante. Ed è questo ciò che rendono così difficili le trattative per una questione che, sotto il pretesto di discorsi idealistici, nasconde una lotta di aspro realismo. Se il Presidente Coolidge accetta definitivamente le idee del dipartimento della Marina, quali sono esposte nel *Times* e nel *New York Herald* il compromesso navale franco-inglese non avrà il risultato che a Londra e a Parigi si attendeva. Infatti ha unicamente per scopo di fornire una base di discussione.

Se questa è respinta dagli Stati Uniti ci troviamo semplicemente alla situazione di prima. Non è possibile prevedere come in tali trattative si giungerà ad intendersi su una limitazione degli armamenti navali. In ogni caso bisogna sperare che il Governo francese non si lascierà trascinare, sotto un pretesto o l'altro, a compromettere gli interessi vitali del paese.

Se noi rinunciamo ai mezzi di assicurare in ogni tempo le nostre comunicazioni con i nostri possedimenti ci esponiamo a perdere questi possedimenti ed anche a indebolire la nostra difesa continentale che ha bisogno del collegamento con l'Africa del Nord. Contrariamente a quel che pensa tanta gente, una buona marina è altrettanto necessaria alla Francia quanto un solido esercito».

Coolidge e il Patto Kellogg

A proposito di disarmo e di Patto Kellogg, nei circoli ufficiali di Washington si ritiene che il Presidente Coolidge quando il Patto dovrà essere presentato al Senato per la ratifica, accompagnerà il documento con un messaggio nel quale sosterrà la tesi che da ora in poi gli Stati Uniti debbano considerarsi moralmente impegnati a unirsi all'Europa in ogni pacifico tentativo diretto ad evitare la guerra. Si afferma che Coolidge è convinto che il Patto abbia creato la necessità di un meccanismo diplomatico, che possa cooperare efficacemente ad ogni sforzo diretto a scopi pacifici.

Con ogni probabilità, il messaggio del capo della Confederazione chiarirà la portata del documento firmato a Parigi. Il presidente dichiarerà che il patto non impegna gli Stati Uniti in una determinata linea di azione, nè implica la necessità che gli Stati Uniti si avventurino in una azione di carattere bellico. D'altra parte, l'azione da svolgere consisterà probabilmente in discussioni per il tramite normale delle vie diplomatiche, fra le varie capitali, con lo scopo di elaborare suggerimenti di pace da sottoporsi ai paesi impegnati in una qualche controversia. Falliti simili tentativi, i mediatori rimarranno liberi di adottare quella qualsiasi politica che essi ritenessero necessaria.

Si apprende infine che il messaggio di Coolidge al Senato, non farà alcuna menzione della Lega delle Nazioni, poichè un simile riferimento potrebbe essere interpretato come una candidatura a membro della Lega ginevrina.

L'Inghilterra lascerebbe decadere il progetto di accordo navale

LONDRA, 7

Il giornale laburista *Daily Herald* annuncierà domattina che, pur non potendo confermare la notizia, è in grado di sapere che il Governo inglese ha deciso di lasciar decadere il progetto di patto navale anglo-francese, e ciò a causa delle obiezioni da parte di alcune altre nazioni navali. Il *Daily Herald* aggiungerà che il Governo, nel comunicare questa sua decisione, «probabilmente si esprimerà in modo di lasciar intravvedere che l'accordo è stato sabotato dall'opposizione irragionevole dell'America». *(United Press).*

La Turchia aderisce al Patto Kellogg

ANGORA, 7

Il Gabinetto turco nella sua riunione odierna ha deliberato di firmare il Patto Kellogg. *(United Press).*

Venizelos migliora

ATENE, 7

Questa sera è stato pubblicato il seguente bollettino sullo stato di salute del signor Venizelos. Condizioni eccellenti, temperatura 38, pulsazioni 80.

Il rimpasto nel Gabinetto ungherese

La significativa nomina di Gömbös

BUDAPEST, 7

Il giornale ufficiale pubblica la nomina dell'attuale ministro delle Finanze, Giovanni Bud, a ministro dell'Economia e la nomina di Alessandro Weckerle, figlio dell'ex ministro delle Finanze e Presidente del Consiglio, Weckerle, a ministro delle Finanze, e inoltre la nomina di Giulio Gömbös a sottosegretario del Ministero della Difesa Nazionale. Gömbös, che apparteneva al partito dei radicali di destra, è entrato ora nel partito governativo.

Giorni addietro il Consiglio dei ministri aveva deliberato la creazione di un Ministero dell'Economia. Il suo capo è ministro senza portafogli. Egli ha il controllo sul Ministero del Commercio, delle Finanze e dell'Agricoltura, tracciando le direttive unitarie per tutti i problemi economici che interessano la nazione.

Giulio Gömbös, notissima personalità in Ungheria, è stato uno dei capi più in vista del movimento controrivoluzionario ed è stato colui che ha organizzato la campagna contro l'ex re Carlo quando questi, nell'ottobre del 1921, tentava dall'Ungheria occidentale con una forza armata di marciare su Budapest. Gömbös era uno dei fondatori dell'attuale partito governativo. Fu egli che diresse le elezioni del 1922 con sistemi che non conoscevano clemenza per i nemici della patria. Da quelle elezioni uscì l'attuale maggioranza governativa. Più tardi egli si staccò dal partito perchè non gli sembrava che Bethlen seguisse direttive sufficientemente nazionaliste. Il ritorno di Gömbös in seno al partito governativo e l'avergli affidato l'incarico del sottosegretariato del Ministero della Difesa nazionale viene interpretato nel senso che la vessata questione reale verrà risolta nel senso della libera elezione del futuro sovrano d'Ungheria.

Seipel dichiara che l'Austria può vivere anche senza l'«Anschluss»

BERLINO, 7

Il Cancelliere austriaco, attualmente a Ginevra, ha concesso al corrispondente del *Wiener Journal* una breve intervista abbastanza interessante. Richiesto se non si pensi di indurre l'Austria a rinunziare alla annessione, Seipel ha risposto:

«Il nostro atteggiamento è stabilito dai trattati di pace i quali subordinano l'«Anschluss» all'approvazione del Consiglio della Lega delle Nazioni. Noi teniamo fede ai trattati. D'altra parte non abbiamo però alcun motivo di rinunziare alle possibilità consentiteci dai trattati. Perchè dovremmo avere paura noi dell'«Anschluss»?

L'«Anschluss» non è certo un problema di attualità. Appunto per questo è impossibile, per così dire, di comperarlo: La Germania con la concessione sul Reno e noi con altre concessioni. Per mio conto devo considerare sbagliata in pieno la teoria che senza l'Anschluss l'Austria sia condannata a morire di fame. La recente visita dei cantori a Vienna ha suscitato molto nervosismo sia fra gli avversari che fra i fautori dell'Anschluss. Fui rimproverato di essere stato troppo lirico e musicale. Moltissimi nostri visitatori potrebbero testimoniare che non siamo ancora ridotti alla miseria».

Sobbene l'intervista di Seipel sia passata sotto silenzio non è certamente tale da destare l'entusiasmo dei tedeschi annessionisti. Seipel, come tutti sanno, è veramente avverso all'Anschluss, almeno per opportunità e sopra tutto in questo momento.

I cordiali rapporti italo-greci

Turchia e Ungheria per un patto d'amicizia

ZAGABRIA, 7

I giornali di Zagabria rilevano in modo particolare i nuovi cordiali rapporti d'amicizia fra la Grecia e l'Italia, che essi giudicano un nuovo insuccesso della politica di Marinkovic, il quale ha dato nuovamente prova come egli per un'onorificenza effimera quale quella dell'elezione a presidente di una commissione presso la Società delle Nazioni abbia dimenticato quali sieno i veri interessi dello Stato.

Le *Novosti* di oggi pubblicano alcune informazioni, che circolano negli ambienti politici bene informati, secondo le quali fra la Turchia e l'Ungheria si svolgono delle trattative per la conclusione di un patto di amicizia e di arbitrato. A quanto si afferma le trattative sono giunte a tal punto che la conclusione del patto è questione di tempo. Le trattative per la conclusione del patto sono state favorite per l'intervento dell'Italia.

Perchè la propaganda turistica italiana sia meglio organizzata in Germania

ROMA, 7

L'Agenzia di Roma, rilevando il notevole contributo offerto dagli ultimi accordi conclusi dal Governo italiano per la soppressione del visto ai passaporti dei viaggiatori tedeschi che si recano in Italia, osserva che è anche giunto il momento di meglio organizzare in Germania la propaganda turistica italiana. Già molti sono i turisti tedeschi di ogni classe che si recano in Italia; ma più potrebbero essere se nelle maggiori città della Germania, a cominciare da Berlino, fossero istituiti appositi uffici di viaggio italiani, forniti di tutte le informazioni turistiche italiane. Attualmente, salvo che a Monaco e a Berlino, dove tuttavia sono confuse con altri uffici, non esistono in Germania istituzioni italiane del genere, con grave danno dello sviluppo turistico italiano che in Germania ha da combattere con una metodica intensa propaganda turistica bene organizzata sostenuta da altri paesi, fra i quali è anche la Jugoslavia.

Le incognite della crisi bulgara

e i risultati della "demarche„ franco-inglese

VIENNA, 7

(m. d.) A Sofia è scoppiata la crisi ministeriale; Liapceff ha dovuto presentare le sue e le dimissioni del Gabinetto, per i dissensi che fra i suoi collaboratori ha suscitato la «demarche» franco-inglese in merito alle organizzazioni moderne.

Il ministro della Guerra Volkoff, indiziato di connivenza con l'organizzazione presa di mira dalla diplomazia dei due grandi Stati d'occidente, avrebbe dovuto dare le dimissioni. Primo a chiederne la testa fu il ministro degli Esteri Buroff, nella illusione sincera che la Bulgaria, ripetendo all'infinito le prove di sottomissione ai voleri delle grandi potenze, avrebbe finito per commuoverle e indurle a un trattamento meno immano della piccola travagliata nazione.

A Buroff si unirono poi altri ministri e, infine, anche Liapceff, giacchè da una manifestazione chiara ed energica contro i macedoni l'Inghilterra faceva dipendere la sua decisiva adesione al prestito chiesto dalla Bulgaria alla Società delle Nazioni.

L'urgenza del prestito

Ora questo prestito è una inderogabile necessità per qualunque Governo bulgaro, tanto più per l'attuale, che governa il paese già da quattro anni e non può a meno di avere qualche crepa in danno alla sua stessa maggioranza.

La possibilità di una sistemazione economica e finanziaria del paese a mezzo del prestito sarebbe stato l'ossigeno necessario a mantenere sia la coesione della maggioranza, sia la fiducia delle masse, sottoposte alla più severa disciplina e a un regime fiscale schiacciante le loro povere risorse.

E il generale Volkoff si recò da re Boris, ancora poche settimane sono in villeggiatura, al quale presentò le sue dimissioni, non senza difendere, come farà più tardi pubblicamente, sè e l'esercito dall'accusa di fomentare i macedoni a gesti illegali e tali da mettere in pericolo la pace della Bulgaria e dei Balcani, e renderlo attento del pericoloso giuoco del Governo, s'esso avesse presunto di obbedire alla lettera all'ingiunzione di Francia e Inghilterra, ch'era quella di sciogliere l'organizzazione macedone e di imprigionarne i capi. Il re comprese e respinse le dimissioni di Volkoff. Tra Liapceff, Zankoff e Volkoff pareva tornato l'accordo.

Buroff fu però irremovibile nel proposito di dare esecuzione alla pretesa franco-inglese, che, secondo il ministro della Guerra, avrebbe provocato l'insurrezione armata dei macedoni e la guerra civile.

Il ministro degli Esteri avrebbe dovuto andare a Ginevra per trattare il prestito assieme al ministro delle Finanze; preferì restare a Sofia a lavorare secondo i consigli dei rappresentanti esteri, che, dopo la formalità del passo ingiustificato e imprudente, vi insistevano per una mal celata ragione di prestigio. Perciò, alla riapertura del Sobranje la crisi ministeriale è scoppiata inevitabile.

Situazione imbrogliata

Era da un pezzo nell'aria: fu sempre evitata, perchè la sua soluzione costituiva un'incognita paurosa. Tutti i partiti di sinistra all'opposizione, malgrado gli sforzi di fondersi e separare i gruppi costituzionali da quelli sovversivi, sono ancora sempre scissi, disorientati, impeciati di malcelate simpatie comuniste. I comunisti, sia pure con scarsa fortuna, sono riusciti a penetrare anche nelle file dei macedoni, i cui capi sono tutt'altro che concordi.

L'assassinio di Protogeroff per mano dei partigiani di Mihailoff e le successive diatribe, ne fanno troppa prova.

Disciolta la coalizione governativa, dichiarata la guerra tra alcuni capi dei partiti coalizzati, non si vede quale Governo potrà succedere all'attuale e su quale maggioranza nuova contare, se la ricostituzione dell'antica appare quasi impossibile. La crisi si presenta laboriosissima, forse senza uscita.

Anche se a Liapceff sarà, come sembra, riaffidato l'incarico di formare il nuovo Ministero, è tutt'altro che certo ch'egli riesca nel compito.

Il guaio di una lunga crisi sarebbe grave, se il paese — organizzazione macedone compresa — si dovesse mantenere tranquillo. Ma tutti che ricordano le difficoltà del Governo dimissionario per tenere in freno da un lato il sovversivismo, attivo sempre sott'acqua, e dall'altro i macedoni irrequieti, non solo, ma anche pronti a farsi uccidere e a uccidere, non possono non seguire preoccupati lo svolgimento della crisi.

Crisi intempestiva e proprio alla vigilia di un atto che avrebbe dovuto consolidare la situazione interna della Bulgaria, con la concessione entro l'autunno di quel prestito, che la crisi ha rinviato, con conseguenze gravi per l'economia pubblica e per la vita stessa dei cittadini.

La minaccia della fame

I giornali d'opposizione in queste ultime settimane hanno calcato sullo spettro della fame che si presentava minaccioso per l'inverno veniente, smentito dagli organi ministeriali; ma il fatto stesso della polemica, dice che il paese non cammina fra i fiori e che nel popolo alla rassegnazione e alla disperata speranza di costruirsi giorni migliori con il lavoro, potrebbe domani subentrare un sentimento di ribellione, le cui conseguenze sarebbe impossibile prevedere.

Il Governo in lunga crisi, in un paese in queste condizioni, facile alle suggestioni e alle corruzioni, è un pericolo che certo Francia e Inghilterra non hanno misurato, quando hanno, con il loro passo, precipitato la caduta del Governo in un momento delicatissimo.

Noi vogliamo sperare che il patriottismo dei macedoni, pur nella loro esasperazione, saprà indicare loro la strada meno disastrosa per la Bulgaria dolorante, che è, infine, checchè si sottilizzi, la loro patria. Ma se anche così sarà, ma se anche questa prova potrà essere superata dai bulgari patriotti e attaccati al loro paese e alla loro libertà, resta non meno vero, che le democratiche potenze occidentali, con il pretesto di fare la guardia alla pace balcanica, compiono atti che sono ingiusti e repugnanti a ogni onesta e serena valutazione e perciò stesso nella pace pericolosi.

La Bulgaria, se non aveva, per le mille difficoltà createle dai trattati di pace massacranti, trovato la concordia interna, aveva saputo costituirsi un Governo democratico-conservatore, che da quattro anni si sforzava di trarre il paese dalle sue difficoltà e aveva dato mille prove di pacifismo, di lealtà e di buon volere.

Un valido aiuto, che ai bulgari fu sempre negato, sarebbe bastato a ridare loro pace e benessere; al posto di questo aiuto, le democraticissime potenze occidentali, hanno preferito le minaccie, in solidarietà con altri Stati balcanici più scissi all'interno, ma anche ambiziosi.

C'è che una grande potenza, che nei suoi atteggiamenti si mantiene nella più severa giustizia, che, sinceramente attaccata alla pace, ogni sforzo rivolge al consolidamento dello «statu quo» balcanico, che, se toccato, potrebbe provocare una nuova conflagrazione europea, ad onta del patto di Kellogg, ma questa è l'Italia fascista.

Il passo a Sofia fu un errore

Un obiettivo editoriale del «Times»

LONDRA, 7

Nel suo editoriale il *Times* riconosce che il passo franco-inglese a Sofia fu un errore e rileva che per conseguenza la situazione politica in Bulgaria è sempre più confusa. Può darsi, soggiunge il giornale, che i Governi britannico e francese rimpiangano ora di aver determinato una situazione così difficile. I loro consigli al Governo bulgaro si fondavano sulla premessa erronea che il comitato rivoluzionario macedone fosse diviso in due fazioni discordi, mentre invece la realtà è tutt'altra. Dato questo si comprende la riluttanza di Liapceff di correre il rischio di far ripiombare il paese nella guerra civile.

Le ultime consultazioni di Re Boris

Si richiede il mantenimento di Valkoff

SOFIA, 7

Le consultazioni del Sovrano stanno per terminare. Il Re ha ricevuto in udienza il presidente del gruppo parlamentare del partito governativo, ex ministro Madiaroff, che, secondo i giornali, comunicherà al Sovrano il testo della dichiarazione firmata da un gruppo importante di deputati appartenenti al gruppo democratico che si è fuso con la intesa democratica. I firmatari del documento esprimerebbero la disapprovazione per il modo con cui la crisi fu provocata e chiederebbero il mantenimento del generale Valkoff al portafoglio della Guerra del futuro Gabinetto.

Le quarantadue salme dell'"L 55„ inumate nel cimitero di Portsmouth

LONDRA, 7

Oggi sono state inumate in un'unica fossa del Cimitero navale di Haslar, a Portsmouth, con gli onori navali, le salme dei 42 ufficiali e marinai che formavano l'equipaggio del sottomarino britannico «L. 55» affondato nel Baltico, nel 1919. Alla cerimonia, che ha rivestito un carattere di grande solennità, erano presenti tutti gli addetti militari esteri, tra i quali l'addetto navale italiano e numeroso rappresentanze.

I Duchi di Spoleto a Venezia per assistere all'adunata dei costumi

VENEZIA, 7

Questa sera col diretto delle 23.35 sono arrivati da Torino il Principe Filiberto di Savoia Genova con la Duchessa nata d'Ahremberg. I Principi che sono accompagnati dai conti di Provana e dal seguito sono stati ricevuti alla stazione di Santa Lucia dal tenente di vascello Storich aiutante di bandiera del comandante militare del dipartimento marittimo dell'Alto Adriatico ammiraglio Duca Denti di Piraino a nome del quale ha offerto un mazzo di fiori alla Principessa.

I Principi, con un motoscafo della Marina, si sono recati all'Excelsior Palace Hotel, dove hanno preso alloggio nell'appartamento reale del primo piano. I due augusti ospiti, che sono venuti a Venezia per assistere al secondo grande raduno dei costumi caratteristici che si svolgerà domani sera e domenica, si tratterranno a Venezia fino a martedì della ventura settimana.

Arnaldo Mussolini visita la Casa del Fascio a Venezia

VICENZA, 7

Proveniente da Milano, in automobile è giunto questa sera, circa alle 19, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, presidente dell'Ente nazionale forestale. Il gr. uff. Mussolini è stato accolto festosamente dalle autorità cittadine con le quali si è recato a visitare la Casa del Fascio, recentemente inaugurata. In serata è stato offerto in onore dell'illustre ospite un banchetto.

Domani il fratello del Duce, accompagnato dal Prefetto di Vicenza, da quello di Trento, da quello di Rovigo e dal comm. Giampaoli, segretario federale di Milano, oltre che dalle autorità della nostra provincia, celebrerà sull'Altipiano di Asiago la giornata per portanti da quando si riunita la Lega.

I danni del terremoto in Carnia
e le norme di edilizia antisismica

ROMA, 7

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati ha inviato ai Prefetti ed alle autorità competenti, la seguente circolare contenente le norme di edilizia antisismica:

«L'esame dei danni prodotti dal terremoto del 26 e 27 marzo corrente anno nei comuni della Carnia, e lo studio delle cause della loro maggiore o minore gravità nei diversi fabbricati colpiti, hanno confermato quanto era già stato accertato in occasione dei terremoti che in precedenza avevano funestato le regioni dell'Italia meridionale e centrale e cioè che i maggiori danni si sono verificati nei fabbricati costruiti con sistemi irrazionali, con minor cura e con materiali non idonei. Ne è risultato quindi, confermata la necessità assoluta che, almeno nelle nuove costruzioni, siano rigorosamente osservate le norme tecniche di edilizia, rese obbligatorie per i comuni del Regno con decreto del 13 marzo 1927, N. 431, allo scopo di limitare i danni nella deprecata eventualità di nuovi movimenti tellurici.

Il risanamento delle costruzioni

Già con la circolare N. 3119 del 4 maggio 1927, avevo interessato tutti i Prefetti del Regno a vigilare personalmente affinchè i podestà avessero adempiuto nel modo più sollecito alle disposizioni ed integrato i regolamenti edilizi comunali in conformità delle stesse disposizioni e di quelle contenute nei successivi articoli dal 63 al 67. Ciò nonostante, e sebbene sia già trascorso un notevole periodo di tempo dall'emanazione delle predette norme tecniche, ho rilevato che a tutt'oggi si è ancora ben lontani dalla generale adozione di esse da parte della popolazione. Mi consta, anzi, che molti podestà non hanno ottemperato all'obbligo loro imposto dal predetto articolo 62, ed alle disposizioni che non dubito siano state loro impartite in proposito dalle L.L. E.E. i Prefetti.

Nell'interesse generale della Nazione, ed in quello particolare dell'erario che, per norma costantemente seguita, interviene nella spesa per la ricostruzione degli abitati colpiti dal terremoto, reputo quindi assolutamente indispensabile che tutti coloro cui è demandato comunque di vigilare sull'osservanza delle norme tecniche, e coloro che, oltre i proprietari interessati, sono chiamati ad osservarle e farle osservare, si adoperino con tutti i mezzi affinchè in ogni costruzione o riparazione organica, siano eseguite le prescrizioni del R. D. in parola, ed affinchè ad ogni inosservanza risponda, tempestiva ed irrevocabile, la sanzione prescritta.

In particolare è mio desiderio che sia ricordato a tutti coloro che alle costruzioni prendono parte attiva e principale (progettisti, direttori di lavori, appaltatori, assistenti e capimastri), l'obbligo che ad essi incombe di coadiuvare le autorità nell'opera di risanamento delle costruzioni; e le responsabilità morali e penali che essi assumono nel caso di inosservanza delle norme.

Propaganda e vigilanza

Con mezzi adeguati sto provvedendo perchè anche tra le masse della popolazione sia divulgata nel modo migliore la conoscenza delle norme stesse, delle cause che ne hanno provocato lo studio e l'emanazione e degli inconvenienti gravi ai quali può condurre la loro inosservanza. Ma anche questa propaganda, per quanto bene effettuata, sarebbe destinata a non avere efficacia se non fosse integrata con la cooperazione di quanti sono chiamati a porgere il loro consiglio e la loro opera ai proprietari che si accingono a costruire, e se non fosse sostenuta dall'intensa e perspicace vigilanza delle autorità alle quali è affidato il compito di fare osservare le norme di cui trattasi.

Confido pertanto che le S.S. L.L., nell'ambito ciascuna delle proprie mansioni e delle proprie competenze, vorranno darmi la più volonterosa collaborazione per il buon esito del compito che mi sono assunto.

Le zone della Venezia Giulia
in cui è vietata la navigazione aerea

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

Art. 1) Le zone del territorio nazionale il cui sorvolo è vietato a norma dell'ultimo comma dell'art. 2 del R. D. L. 20 agosto 1923 N. 2207, convertito nella legge 31 gennaio 1926 N. 753, sono quelle indicate dall'allegato a) e riprodotte nelle cartine topografiche di cui all'allegato b).

Art. 2) Il divieto di volo di cui al presente articolo deve essere osservato da tutti gli aeromobili civili aventi nazionalità italiana e da tutti gli aeromobili militari e civili aventi nazionalità straniera.

Le località indicate nell'allegato a) delle frontiere alpine (prima zona) in cui è vietata la navigazione aerea sono: rotabile Tolmezzo, Gemona, Tarcento, Cividale, Cormons, Gorizia; ferrovia Gorizia, S. Daniele del Carso; rotabile S. Daniele del Carso, Storie, Sesana; ferrovia Sesana, Divaccia, Erpelle, Pinguente, Pisino; rotabile Pisino, Fianona, Carnaro (mare Adriatico). Gli aeromobili provenienti dall'estero che devono attraversare la frontiera e quindi le zone vietate suddette, debbono farlo nei punti di passaggio eseguendo la rotta elencata e descritta all'art. 63 del regolamento di navigazione aerea approvato dal R. D. L. 11 gennaio 1925 N. 356, e successive modificazioni per giungere all'aeroporto doganale più vicino. Analogamente debbono comportarsi quelli diretti all'estero.

Le località di cui al medesimo allegato a) nella zona di Pola (12.a zona) sono: Punta Gustinia, Valle di Rovigno, Jursici, Filippano, Carnizza d'Arsa, Porto Carnizza e la costa da Punta Gustinia a Porto Carnizza (imboccatura del canale dell'Arsa) nonchè sulle acque territoriali corrispondenti alla costa suddetta.

Le direttive del Capo del Governo
al nuovo Podestà di Milano

ROMA, 7

Oggi a Palazzo Chigi il Capo del Governo ha ricevuto e lungamente trattenuto a colloquio l'on. De Capitani, nuovo podestà di Milano. Il Capo del Governo ha impartito le direttive per la seconda fase dell'attività podestarile della città. Il Primo Ministro ha anche stabilito che l'on. De Capitani conservi ancora la carica di presidente della Cassa di Risparmio delle province lombarde.

La Mostra dei cimeli dannunziani a Udine
L'adesione del Comandante

UDINE, 7

Per iniziativa del Circolo dei giornalisti e artisti del Friuli si stanno raccogliendo, nella ricorrenza del decimo annuale della Vittoria e nel nono anniversario della Marcia di Ronchi, i cimeli e le edizioni complete di Gabriele d'Annunzio. Il Poeta, cui fu chiesta la autorizzazione, ha aderito alla manifestazione, inviando al fiduciario dei giornalisti, sig. Valentinis, legionario fiumano, il seguente telegramma:

«Non ti so dire quanto io desideri di rivedere la mia Udine e già nel mio recente libro e significato al mio amore Friuli. Potrei mandare alla Mostra i miei cimeli fiumani se tu volessi. Ti abbraccio. Gabriele d'Annunzio».

In seguito a ciò, il Comandante ricevette nel pomeriggio di ieri, al Vittoriale, il collega Valentinis e il legionario Giustino Sinigaglia, ideatore della Mostra, intrattenendoli in lungo cordialissimo colloquio ed esprimendo la sua commossa riconoscenza per l'omaggio significativo che la città rende così alla causa di Fiume ed al Poeta.

Gabriele d'Annunzio, legato da ricordi incancellabili al Friuli, donò alla città di Udine una sua fotografia recante la seguente dedica:

«Alla città di Udine, che merita sopra tutte la parola antica «nè più ferma nè più fedele» in memoria del suo primo martire Riccardo di Giusto, alpino del Regg.to VIII, il lanciere bianco Gabriele d'Annunzio. Nel IX anniversario della Marcia di Ronchi».

Volle offrire inoltre alla città un altro dono significativo: l'intero manoscritto del capitolo «Della Decima Musa e della Sinfonia decima» (tolto dal suo ultimo libro, in cui il Friuli è esaltato nella sua anima e nel suo canto) con la dedica seguente:

«Alla città di Udine — offro — con divota riconoscenza. Gabriele d'Annunzio».

Entrambi i documenti figureranno naturalmente nella Mostra insieme al preziosissimo materiale che è arrivato oggi da Gardone e fra cui sono compresi tutti i gagliardetti dei reparti Legionari che per la prima volta, dopo il Natale di sangue, verranno esposti alla devota ammirazione degli italiani. Figureranno inoltre, per espresso desiderio del Comandante, le sue divise di guerra: quella di bianco lanciere e quella di ardito fiumano, nonchè altri preziosi cimeli.

La Carta del Lavoro al Gran Consiglio
Le "dichiarazioni,, già attuate nelle leggi vigenti

ROMA, 7

In merito alla notizia che il Gran Consiglio sarà chiamato ad esaminare l'opportunità di una legge sulla Carta del Lavoro, bisogna osservare che le prime nove dichiarazioni della «Carta» stessa hanno già la loro affermazione positiva nelle norme della legge 3 aprile 1926 e del regolamento 1.o luglio 1926 e che da esse deriva il loro valore obbligatorio. La decima dichiarazione, per quel che si attiene alle controversie individuali, trova la sua efficacia legislativa nel decreto sulla decisione delle controversie stesse, approvato il 20 febbraio dal Consiglio dei ministri.

Tutte le altre dichiarazioni, dalla undicesima alla ventunesima, contenute nel secondo capitolo (del contratto collettivo di lavoro e delle garanzie minime del lavoro), che non erano già state, come le prime dieci, rese obbligatorie per la loro derivazione dalla legge e dal regolamento, sono divenute obbligatorie in virtù dell'art. 8 del decreto per il deposito e la pubblicazione dei contratti, che dispone: «Nessun contratto collettivo di lavoro può essere pubblicato ove non contenga norme precise sui rapporti disciplinari, sul periodo di prova, sulla misura e sul pagamento della retribuzione, sull'orario di lavoro, sul riposo settimanale e, per le imprese a lavoro continuo, sul periodo annuo di riposo feriale retribuito, sulla cessazione dei rapporti di lavoro per licenziamenti senza colpa del prestatore d'opera o per la morte di costui, sul trapasso di azienda, sul trattamento al lavoratore alle armi o in servizio della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale secondo i principii enunciati nei paragrafi 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 della Carta del Lavoro».

Il contratto che non regoli taluna di queste condizioni può, tuttavia, essere pubblicato quando il regolamento di tali condizioni risulti già contemplato nelle norme di legge vigenti e non sia richiesto dalla natura del rapporto e quando il contratto stesso contenga l'impegno delle parti di provvedere alla sua integrazione con successivi patti da stipularsi entro un determinato periodo di tempo.

Le dichiarazioni (dalla 22.a alla 25.a) del capitolo terzo sugli uffici di collocamento trovano integrale accoglimento nel decreto legislativo che regola la domanda e l'offerta del lavoro. Le ultime cinque dichiarazioni hanno avuto già attuazione (le Casse mutue della 28.a dichiarazione, attuate nella convenzione metallurgica, e l'assicurazione contro la tubercolosi della 27.a dichiarazione) o sono tali che un'attuazione potranno avere nei futuri sviluppi del sistema corporativo, come, per esempio, i compiti di educazione e di istruzione ai quali si riferisce la Carta del Lavoro. Un'applicazione della dichiarazione riguardante il diritto di indennità in caso di licenziamento senza colpa del lavoratore si è avuta col decreto 7 giugno 1928 che si riferisce al licenziamento con indennizzo degli operai in servizio presso le amministrazioni dello Stato.

La prefazione di S. E. Mussolini
a un manuale sull'ordinamento corporativo

ROMA, 7

Questa mattina il sottosegretario alle Corporazioni on. Bottai ha presentato al Capo del Governo le bozze di un manuale di elementi sull'ordinamento corporativo che il ministro ha fatto compilare ad uso delle scuole medie superiori. Si tratta di un importante esperimento di volgarizzazione dei principi e delle direttive del nuovo sistema sociale che il Fascismo va costruendo al fine di educarvi le nuove generazioni fin dai primi momenti in cui nella scuola si affacciano ad essi i problemi della vita sociale moderna; esperimento non facile data la complessività e la novità dell'ordinamento corporativo e lo stato d'intensa passionale elaborazione in cui esso oggi si presenta, ma appunto per questo, voluto affrontare da S. E. Bottai per fornire un testo sicuro, cauto e chiaro ai giovani e ai loro educatori.

S. E. il Capo del Governo ha vivamente approvato l'iniziativa e la sua realizzazione e, come prefazione del libro stesso, ha diretta al sottosegretario per le Corporazioni la seguente lettera: «Caro Bottai, approvo l'idea e il libro. Le nuove generazioni italiane debbono essere educate con sollecitudine ai maggiori problemi della vita nazionale e sociale contemporanea i cui termini e le cui soluzioni si trovano nell'ordinamento corporativo, modo e sistema di vita dell'Italia fascista. Il libro ha — preciso — le qualità che gli hai assegnate: è saggio, chiaro, onesto. Fa onore ai suoi compilatori e al Ministero che lo ha patrocinato e controllato. Lo indico ai giovani fascisti e ai loro educatori. Roma, 7 settembre 1928, Anno VI».

La revisione dei libri di testo
Quelli in uso saranno mantenuti nel prossimo anno

ROMA, 7

Su proposta del presidente della commissione per l'esame dei libri di testo comm. Melchiori, S. E. il ministro Belluzzo ha disposto che anche i libri di lettura di prima e seconda già approvati dalla precedente commissione siano sottoposti a revisione. Con queste disposizioni viene a cadere la possibilità di scelta per il prossimo anno scolastico dei libri di lettura delle prime due classi. Quindi se non verranno ulteriori disposizioni, ciò che sembra poco probabile, gli insegnanti dovranno usare per il nuovo anno scolastico per tutte le classi i libri di lettura già adottati nel precedente anno scolastico. Dovranno invece scegliere nell'elenco dei libri approvati dalla commissione presieduta dal comm. Melchiori quelli di storia, geografia, scienze e aritmetica.

La commissione ha proseguito nello scorso mese di agosto i suoi lavori ed è imminente la pubblicazione di un primo elenco dei testi approvati. E' evidente che pur non dovendosi provvedere per i prossimi anni scolastici al cambiamento di adozione dei libri di lettura, si dovrà tuttavia sostituire quelli attualmente in adozione, ma che presentati, risultassero bocciati.

Come è noto gli editori hanno facoltà di presentare subito le loro pubblicazioni per la revisione dei libri approvati dalla precedente commissione. Alcuni editori, non molti, li hanno presentati subito. Ora quelli che nella revisione risultassero eventualmente bocciati dovranno senz'altro essere sostituiti. I maestri hanno facoltà di scelta o tra i libri approvati dall'attuale commissione o tra quelli approvati dalle vecchie commissioni che gli editori dovranno anche presentare alla revisione. Il termine per la scelta dei libri di testo, già fissato per la prima decade del nuovo anno scolastico, sarà per quest'anno certamente prorogato fino a quando la commissione non avrà giudicato tutti i libri che le sono stati presentati.

Generoso gesto del Ten. Cagna
Devolve un premio attribuitogli in beneficenza

ROMA, 7

Il tenente aviatore Stefano Cagna, secondo pilota dell'apparecchio «S. 55» che avvistò la «tenda rossa» e che insieme al «Marina II» compì i rifornimenti dei naufraghi del dirigibile «Italia», avendo ricevuto dal comitato milanese di soccorso un premio in denaro di L. 25.000, ha messo a disposizione del Capo del Governo questa somma perchè sia destinata a favore dell'opera Pia di Loreto per gli orfani degli aviatori. Nella lettera di accompagnamento il tenente Cagna ha dichiarato che il più degno premio per un soldato è la soddisfazione del dovere compiuto e l'elogio e la stima dei superiori. Il Duce ha apprezzato moltissimo il nobilissimo gesto del giovane e valoroso ufficiale e l'ha fatto chiamare per esprimergli personalmente il suo alto compiacimento.

Scontro ferroviario nel Lazio
Un morto e otto feriti

ROMA, 7

Il treno rapido del giorno 7, fra Napoli e Roma, transitando alle 18.57 per la stazione di Sezze Romano, urtava contro una locomotiva di riserva che erroneamente aveva impegnato il binario di corsa. Nell'urto periva il fuochista del treno rapido Fusco Umberto e riportavano ferite leggere otto agenti ferroviari e postali.

Nessun ferito si ebbe a lamentare tra i viaggiatori del treno che, a malgrado l'ingombro della linea, potè proseguire alle 20.20 per Roma. La circolazione è ristabilita e le autorità ferroviarie procedono sul posto ad una severa inchiesta.

Piroscafo affondato a Catania

CATANIA, 7

In seguito a un gravissimo incendio sviluppatosi nella stiva del piroscafo «Simeto», del compartimento di Genova, ed essendo riuscita vana l'opera di soccorso, si è proceduto al totale affondamento della nave. Il «Simeto» era un piccolo vapore di 1000 tonn..

NOTIZIARIO SPORTIVO

In attesa del Gran Premio d'Europa
che vedrà in lotta i più noti campioni

MILANO, 7

Il potere d'attrazione che l'autodromo di Monza esercita sul mondo automobilistico è rivelato in tutta la sua intensità, dalla qualità e dalla quantità delle macchine e dall'imponente numero dei campioni che si apprestano al cimento settembrino. Mai una più eletta accolta di marche e di assi si è data convegno al «meeting» di Monza e forse mai una febbre maggiore di velocità ha incitato e affannato i virtuosi del volante che daranno alla competizione il carattere di una battaglia accanitissima di giganti.

Gli assi del volante in gara

Il campo della gara, rinnovato in molte parti ed in moltissime abbellito, ripete sonori e allettanti gli echi di indimenticabili giornate di gloria su tutti i gran premi e su tutti i circuiti. Il ricordo delle emozioni che il magnifico autodromo monzese ha offerto alle folle cosmopolite si rinnova in questa vigilia che porta l'impronta solenne del grande avvenimento.

E veramente grande è l'avvenimento che si matura sulla classica pista. Non meno di 30 vetture si troveranno domenica prossima allineate allo start di Monza. Tutti gli assi internazionali del volante si troveranno al posto di combattimento che si annunzia denso di fasi emotive di duelli insigni, di lotte indomite senza quartiere.

Il sesto Gran Premio d'Europa ha ridestato fra le masse sportive la passione per le grandi prove di velocità. Un Gran Premio automobilistico sulla pista veramente geniale di Arturo Mercanti, attrezzata nel parco reale è pur sempre uno spettacolo veramente eccezionale in cui fede e forza, spirito e materia, si fondono per la rinnovazione di un capolavoro di bellezza irrompente dalla vittoria dell'uomo sull'inerzia dell'autodromo è diventata febbrile. I corridori provano e riprovano incessantemente le loro macchine sotto gli occhi degli esperti che sono già tutti presenti nei recenti dei boxes. Un numeroso pubblico di sportivi e di appassionati frequenta la pista prendendo viva parte a tutti i tentativi eseguiti dai corridori per stabilire le più alte velocità. Tra un box e l'altro si scorgono autorità notissime nello sport e nella politica.

Questa mattina hanno girato Blaque Belair con la Bugatti, Maggi con la Maserati, Materassi con la Thalbot, Chiron con la Bugatti e Maserati con la Maserati, i quali, pur senza forzare le macchine, hanno stabilito tempi eccellenti.

La giornata d'oggi era più che altro destinata alla punzonatura. Ed infatti nelle prime ore del pomeriggio si sono presentati alla verifica il principe Cantacuzino con la sua Cozette Speciale, Nuvolari ed i due piloti della Bugatti, Foresti e Tonini. Quest'oggi hanno punzonato le macchine quasi tutti i piloti più noti; dopo di che si sono nuovamente lanciati sulla pista per l'abbassamento di qualche magnifico tempo stabilito negli scorsi giorni. Gli allenamenti sono continuati ininterrotti e di ora in ora si sono registrati nuovi bellissimi tempi.

Emozionanti prove del circuito

Nel pomeriggio hanno provato il circuito Materassi con la Thalbot, Maggi con la Maserati e Arcangeli con la Thalbot compiendo giri a forte andatura. L'inglese Williams, che fino ad oggi aveva nicchiato, ha lanciato la sua Bugatti ad una velocità da record percorrendo il circuito in 3'55''. Anche il francese Ahetze è finalmente uscito sulla pista a bordo di una Bugatti ed ha compiuto qualche giro senza per altro forzare la macchina.

Oggi è pure giunto Probst, altro corridore della Bugatti, cosicchè gli uomini più noti del grande avvenimento di domenica sono tutti presenti. La punzonatura delle macchine verrà proseguita domani.

Per la manifestazione di domenica gli organizzatori hanno invitato all'autodromo l'on. Lando Ferretti e gli eroi dell'Artide e hanno designato quali ufficiali della corsa il senatore Silvio Crespi, presidente del R. A. C. I., il marchese Picenardi, direttore del R. A. C. I., il cav. Castagneto, direttore del Gran Premio, ed il gr. uff. Arturo Mercanti, giudice d'arrivo.

Corsa automobilistica Trieste-Opcina
30 settembre 1928

Ieri mattina la Direzione dell'Azienda autonoma stradale, rappresentata dal comm. ing. D'Orlando e dall'ing. Conte Mario, effettuò un sopraluogo sul percorso stradale Trieste-Opicina per la verifica dei lavori di riattamento necessari affinchè la preannunciata corsa automobilistica possa effettuarsi su un fondo stradale atto per una competizione motoristica.

Erano presenti al suddetto sopraluogo, il segretario generale dell'A. C. di Trieste avv. Levi-Viola, il comm. ing. de Parente, presidente della C. S., nonchè alcuni membri della commissione stessa, avv. Richetti, ing. Missaglia, dott. Artelli, sig. Poilucci, sig. Finzi Umberto e molti altri sportivi del nostro A. C.

Dopo attento esame dello stato del suddetto percorso, i rappresentanti dell'Azienda stradale assicurarono la C. S. dell'A. C. che la strada Trieste-Opicina sarebbe stata certamente riattata in tempo per lo svolgimento della corsa automobilistica, che si disputerà il prossimo 30 settembre.

Fra giorni pubblicheremo il programma di questa grande manifestazione sportiva, che susciterà certamente il più vivo entusiasmo ed interessamento fra gli appassionati automobilisti della nostra regione.

Campionato dopolavoristico di ciclismo

Domani, come annunciato, sul percorso Trieste, Opicina, Basovizza, Divaccia, piccolo Gaber, bivio di Senosecchia, Sesana, Monrupino, Duttogliano, con un totale di circa 60 km., si svolgerà il campionato provinciale dopolavoristico di ciclismo, aperto a tutti i dopolavoristi che non furono mai tesserati dall'U. V. I.

I concorrenti, che superano la trentina e che sono nuovi alle competizioni ciclistiche, fanno prevedere che lungo il percorso vi sarà una lotta aperta e interessante.

Il ritrovo resta fissato per le 8.30 alla Casa degli sposi, dove verranno consegnati i numeri e sarà fatta la verifica delle tessere. La partenza verrà data alle 9 precise.

Lando Ferretti lascia la C. O. N. I.
Gli subentra Turati in qualità di commissario

ROMA, 7

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: L'on. Lando Ferretti, chiamato a dirigere l'Ufficio stampa del Primo Ministro, ha in conseguenza del nuovo importante incarico rassegnato al Duce le dimissioni da presidente del C. O. N. I., la massima organizzazione sportiva. Il Capo del Governo ha incaricato l'on. Turati di assumere la direzione del C. O. N. I. in funzione di commissario ed ha espresso il suo plauso all'on. Ferretti per l'opera di organizzazione e di inquadramento delle forze del Regime nelle diverse manifestazioni sportive. Nella riunione che si svolgerà il 17 Settembre a palazzo Littorio, tra i presidenti delle varie federazioni sportive, l'on. Ferretti darà la relazione dell'attività svolta, soprattutto in relazione alla preparazione delle Olimpiadi.

I canottieri del periplo italico
accolti entusiasticamente a Torino

TORINO, 7

Il periplo dell'Italia, iniziato a Torino il 7 luglio da sette canottieri della nostra città, volontari della Milizia, e terminato domenica scorsa a Roma dopo un viaggio di oltre tremila chilometri compiuto vogando in una yole a sei remi, ha avuto il suo degno coronamento stamane a Torino dove i canottieri, dopo il breve soggiorno alla Capitale, hanno fatto ritorno. C'erano alla stazione molti ufficiali della Milizia con a capo il luogotenente generale Tiby, il Podestà, che è anche presidente della Federazione di canottaggio, e numerosi cittadini.

L'ora scelta per l'arrivo e la mancanza di preavviso hanno impedito l'organizzazione di un grande ricevimento che tuttavia è stato cordiale ed entusiastico. Dei sette vogatori cinque soltanto sono tornati a Torino. Gli altri due, i fratelli Giannocaro, che sono studenti nella nostra città, hanno raggiunto Monopoli, loro città natale, dove passeranno le vacanze.

Il presidente ed il generale Tiby hanno salutato i cinque tenaci vogatori, appena scesi dal treno da Roma, a nome della città, che ha seguito con vivo interessamento la loro magnifica prova. Il generale Tiby e il Podestà hanno quindi voluto essere informati dei particolari dell'arrivo a Roma e si sono congratulati con i baldi campioni. I cinque canottieri, che hanno tutti l'aspetto florido e non sono per nulla diminuiti di peso, sono stati entusiasticamente applauditi dai cittadini che assistevano al loro arrivo.

La partenza dei dopolavoristi triestini
per i campionati nazionali di nuoto

Sono partiti ieri mattina col treno per Napoli, i dopolavoristi selezionati la settimana scorsa nel porticciuolo di Barcola. Essi sono i signori Giuseppe Bressanutti, Demetrio Capozzari, Giorgio Finazzer, Giovanni Sterzai, Dino Tomasich, Stanco Saxida, Emanuele Vaglieri, Luigi Nutrizio e Ruggero Vidali e le signorine Pina Cipriotto e Alba Finazzer.

Accompagnava la comitiva il rag. Marcovigi, direttore tecnico provinciale per l'educazione fisica e lo sport dell'O. N. Dopolavoro.

VELA

Le regate del R. Y. C. Adriaco
nello specchio d'acqua di San Nicolò

Domani, alle 11, vedremo svolgersi davanti alla ridente spiaggia di San Nicolò, la V tradizionale regata per la Coppa S. Nicolò d'Oltra, gentilmente offerta da quella stazione balneare.

Scenderanno per la conquista di questa Coppa, difesa dal 6 m. S. N. «Falena II» del dott. Bruno Pangrazi del R. Y. C. A., i più abili skippers, con le migliori imbarcazioni. Una lotta specialmente dura si prevede tra «Benita», «Toy II», «Orsa», «Nella II», «Falena II» e «Iris III».

Di grande interesse sarà pure la gara della classe maggiore, cioè quella dei 8 m. S. I. fra «Adriaco», «Giulia», «Novena» ed il yacht da crociera «Emo Tarabochia».

Un certo interesse darà pure la classe popolare dei Cat-Boat. Questa gara però è condizionata e verrà effettuata solamente se gli iscritti saranno almeno sei.

Il traguardo della competizione sarà al largo del molo della stazione balneare di San Nicolò. Il triangolo di percorso avrà lati di un miglio con una boa verso Punta Grossa, una davanti a Santa Caterina ed una circa a metà del vallone di Capodistria.

La giuria sarà composta dai seguenti signori: prof. R. Dequal presidente, Strena Carlo (commissario della Federazione italiana della Vela), Zorzenoni G. e Wildauer. Il servizio di segnalazioni verrà disimpegnato dalla squadra di avanguardisti iscritti al R. Y. C. Adriaco.

Siamo certi che un grande numero di appassionati assisterà domenica a San Nicolò a questa nobile competizione dei bianchi gabbiani del nostro golfo.

A. S. Monfalcone-U. S. Triestina

MONFALCONE, 7

Domenica il campo «Costanzo Ciano» riaprirà i battenti in occasione della prima partita amichevole della stagione; ospite è l'Unione Sportiva Triestina, la neo promossa all'onore della divisione nazionale.

In altri tempi l'incontro avrebbe avuto il sapore di un preventivo assaggio delle forze opposte, in attesa che il campionato le ponesse di fronte, animate dalla tradizionale rivalità che faceva fremere di emozione le due schiere di sostenitori. Oggi le cose sono cambiate e la partita di domani sarà prettamente amichevole: all'Unione che difenderà strenuamente il nome di Trieste nel massimo arringo calcistico, gli sportivi monfalconesi, che degli unionisti sono sempre stati fieri ma leali avversari, porgono il loro augurio di vittoria.

Sarebbe ovvio però, nonostante il carattere della partita, non riconoscerne la somma importanza tecnica: le due squadre sono ancora in gestazione ed è perciò interessante seguirne il lavoro di sistemazione.

Il pubblico monfalconese è anelante di vedere all'opera il proprio undici che negli allenamenti «in famiglia» tanto bene promette; da parte loro i triestini non si saranno illusi della facile vendemmia sui cantieriani e vorranno fare un giudizio più posato dopo il «match» di domani.

La prima riunione motociclistica
all'ippodromo di Montebello

Il Moto Club Trieste indice e organizza in unione al C. R. G. dell'U. V. I. e al C. C. Liberi e Forti la prima riunione motociclistica su pista, che si svolgerà domenica 16 settembre nell'ippodromo di Montebello, cortesemente concesso dalla Società delle Corse. Verrà disputata una corsa di velocità su 40 giri (chilom. 32.180), valevole pure come seconda prova per il campionato sociale del M. C. Trieste.

Ecco il regolamento di questa interessante competizione motoristica:

Il regolamento

La gara è libera ai soci del M. C. Trieste ed a tutti gli affiliati al M. C. Italia, esclusi i licenziati di I.a cat. e si effettuerà nelle seguenti categorie:

I Moto isolate fino a 500 cmc., giri 40 pari a km. 32.180.

II Motocarrozzini fino a 1000 cmc., percorso eguale alla I.a cat. Tassa di iscrizione: lire 15 per i soci del M. C. Trieste; lire 20 per i non soci. E' obbligatorio il casco regolamentare.

Prima della partenza, ogni concorrente riceverà verso deposito di lire 10, rimborsabili all'atto della restituzione, un disco numerato che dovrà venir applicato sulla parte sinistra per le moto isolate e sulla destra per i motocarrozzini. Tempo massimo 1 minuto dal primo classificato. Il corridore di testa deve sempre tenere la corda e chi vuol sorpassarlo deve farlo all'esterno ad una distanza di almeno 50 cm. dalla sporgenza massima del corpo e della macchina del concorrente, e potrà rientrare alla corda soltanto dopo 5 lunghezze.

I concorrenti dovranno attenersi strettamente agli ordini degli ispettori di corsa che, muniti di apposita bandiera, saranno appostati all'entrata ed uscita di ogni curva. I contravventori di queste disposizioni saranno passibili di multa o squalifica. Gli organizzatori declinano ogni e qualsiasi responsabilità per gli incidenti accorsi ai singoli concorrenti o da questi causati a terzi durante la gara o comunque in dipendenza di essa. Per quanto non contemplato nel presente, vige il regolamento manifestazioni del M. C. Italia.

Il Comitato organizzatore si riserva il diritto di apportare al presente regolamento qualsiasi cambiamento o modificazione, per quanto riguarda la partenza in gruppo o singolarmente, e per tutto ciò che riterrà necessario al miglior esito della manifestazione.

Premi per ogni categoria: I classificato coppa artistica; II classificato medaglia d'oro media con contorno; III classificato medaglia d'oro piccola con contorno; IV classificato medaglia vermeil grande con contorno; al 1.o milite medaglia vermeil grande.

La Direzione si riserva di assegnare tempestivamente ulteriori premi che eventualmente venissero offerti da Autorità, Enti o Privati.

Giuria: Presidente: dott. Marcon Marco. Membri: seniore Leo Franca, Tyrichter Augusto, Boman Spiridione, Miloch Mario. Starter: Tromba Antonio. Cronometristi: Dobner Oscarre, De Zavadky Giuseppe. Commissario R. del M. C. Italia: sig. Masenz Ferdinando.

Campionato dell'U. C. Triestini
Corsa ciclistica «Umberto Berzin»

In occasione del III convegno sociale dell'U. C. T. che, come venne già pubblicato, verrà tenuto domenica 9 corr. nella località di Basovizza, si correrà pure il campionato sociale riservato a tutti i soci federati.

La corsa viene intitolata al compianto socio e consigliere Umberto Berzin, bellissima figura sportiva, che decedeva a Milano prestando servizio militare.

A questa gara già sin d'ora è assicurata, senza distinzione, la partecipazione di tutti i soci corridori di IV e V categoria, tutti intenti a dare le migliori energie perchè la gara abbia uno svolgimento degno della memoria dell'amato consocio.

I cicloturisti parteciperanno in corpore alla marcia indetta dall'O. N. D. di Trieste per poi recarsi nella località di Basovizza.

Ecco pertanto l'orario del ritrovo e delle singole gare:

Ore 6.30, ritrovo dei cicloturisti per la partecipazione alla manifestazione dell'O. N. D. di Trieste; ore 7, tutti gli altri soci devono trovarsi in sede per recarsi direttamente a Basovizza; ore 10, gara podistica di mezzo fondo (m. 1500); ore 10.30, gara podistica giro di Basovizza (km. 3); ore 11, gara ciclistica a sorpresa; ore 12.30, pranzo sociale alla trattoria «Al tiglio»; ore 13, campionato sociale su strada; ore 16.30, gara del tiro alla fune; ore 17, premiazione dei campioni e dei vincitori dei vari giuochi.

Il percorso della gara su strada sarà il seguente: Basovizza, Erpellie, Roditti, Divaccia, piccolo Gaber, bivio Senosecchia, Sattoriano, Sesana, Opicina, Basovizza (km. 45 circa).

I premi per queste gare sono espoti nelle belle vetrine della ditta G. Paulatto e C.i, in via Dante N. 12.

Il record di un aviatore inglese
Da Bruxelles a Londra in 78 minuti

PARIGI, 7

Si ha da Londra che il tenente aviatore Schoolfield ha stabilito ieri mattina un nuovo record aereo, coprendo la distanza da Croydon a Bruxelles in 78 minuti, alla velocità media di 248 chilometri all'ora.

Tre bambini carbonizzati
L'eroismo d'una fanciulla di 11 anni

LONDRA, 7

Una grave sciagura, che ha causato la morte di tre bimbi, è avvenuta ieri vicinoa Kent. Tre bambini, rispettivamente di 6, 8 e 12 anni, erano stati lasciati chiusi in una capanna, mentre i genitori erano andati a raccogliere funghi in un bosco vicino.

Improvvisamente la capanna prese fuoco. Una bambina undicenne si slanciò in soccorso dei fanciulli, che mandavano alte grida, e per quanto le fiamme avessero già circoscritto la casupola, si slanciò coraggiosamente in mezzo ad esse, cercando di aprire la porta. Non riuscendovi, partì per chiedere soccorsi, ma si accorgeva, intanto, che un'altra capanna vicina aveva anche essa preso fuoco.

Direttasi verso il nuovo braciere, essa riusciva a salvare due bimbi, che erano stati lasciati soli nella capanna. Operato questo salvataggio, l'eroica fanciulla corse al vicino posto telefonico per chiamare i pompieri; ma quando questi giunsero i tre bimbi erano ormai rimasti carbonizzati.

I furori di un settantenne geloso
Accoltella alla gola l'amante trentenne

RIVA DEL GARDA, 7

Il vedovo Giuseppe Bertuzzi, di 75 anni, rimpatriato dall'America con un bel gruzzolo di danaro, conviveva da tempo con la trentenne Anna Simoni di Arco. Tra i due non regnava la più perfetta armonia, poichè la gelosia del vecchio era motivo di frequenti diatribe e scenacce.

Ricorrendo ieri il compleanno del Bertuzzi, i due amanti vollero festeggiarlo con un buon pranzetto e fecero quindi una gita alla cascata del Barone. Appena usciti dalla trattoria «Alla Cascata», il vecchio, preso da uno dei soliti furori di gelosia alimentato dai fumi delle abbondanti libazioni, colpì la donna alla gola con un coltello.

Alle grida della Simoni accorsero i passanti che la trasportarono nell'ambulatorio del dott. Turazza, il quale ordinò l'immediato ricovero nel nostro ospedale. Se non avvengono complicazioni, la donna potrà guarire in un mese. Il feritore è stato arrestato.

Il colpo ladresco di Melun
La banda assicurata alla giustizia

VERSAILLES, 7

La prima brigata mobile di Versailles ha arrestato i principali autori dell'audace furto commesso nella prigione di Melun, nella notte dal 29 al 30 luglio, in cui i banditi asportarono la cassaforte. Tre di essi, fra cui lo chauffeur, sono stati catturati. Gli altri due, che sono latitanti, non tarderanno ad essere arrestati. Tutti e cinque sono pericolosi elementi. I ladri con i 117.000 franchi in biglietti di banca trovati nella cassaforte avevano acquistato, per 50.000 franchi, una villetta nella quale si riunivano regolarmente. Appena saputo però che la polizia li sorvegliava tentarono di fuggire. Uno degli arrestati è certo Caille e si recava, insieme con gli altri compagni, nella regione di Chalons sur Saone per commettere un furto. Altri due sono stati arrestati al loro ritorno a Parigi, alla Gare de Lion.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7

Situazione barica: si mantiene il regime anticiclonico sull'Europa centrale e meridionale, ma la pressione tende a diminuire sul Mediterraneo occidentale.

Probabilità: Lo scendere della pressione sul Mediterraneo apporta nuovamente tempo variabile specialmente sul bacino tirrenico, con annuvolamenti frequenti specialmente sull'alto e medio versante e qualche pioggia sulla Sardegna. Sul restante d'Italia cielo vario. Venti moderati sciroccali sul medio e basso Tirreno intorno nord altrove. Temperatura in aumento. Mare alquanto agitato nel medio e basso Tirreno e Jonio.

Macek per la "separazione,, della Croazia

se Belgrado non concederà l'autonomia richiesta

ZAGABRIA, 7

Il problema dell'amputazione è diventato ora il più importante del giorno in tutti i circoli politici della Jugoslavia. La giornata di oggi ha portato una inaspettata sorpresa. il presidente della coalizione demo-rurale, del partito più forte dell'opposizione antibelgradese, il dott. Macek si è espresso in modo chiaro. La sua dichiarazione ha prodotto profonda impressione in tutti i circoli, ma ha avuto per conseguenza il sequestro di tutti i giornali che l'hanno pubblicata.

Le precise dichiarazioni di Macek

— Io non so, ha detto Macek, chi abbia per primo pronunciato la parola amputazione, certo è che essa corrisponde alla mentalità dei «serbiani» i quali considerano questo Stato unicamente come una Serbia ingrandita. Se questo Stato osse anche «de jure» una Serbia ingrandita — purtoroppo difatti lo è — allora sì che si potrebbe parlare di amputazione. Ogni profano sa chiaramente come è sorto questo Stato e sa anche che uno dei principali momenti della sua fondazione è stata la dichiarazione del Sabor croato che si è riunito il 29 ottobre 1918 per decidere che la Croazia, la Slavonia e la Dalmazia entrassero a far parte della compagine statale dei serbi, croati e sloveni.

Se a qualcuno ciò non basta, legga i trattati di pace nei quali tutte le grandi potenze europee hanno preso nota del modo come è sorto questo Stato.

Mi piace constatare che a Belgrado di quando in quando abbiano dei lucidi intervalli e riconoscano che si può continuare sulla via che finora si è battuta. Mi procurerebbe però maggior gioia se si riconoscesse che le formazioni storiche non possono essere distrutte impunemente. Anche se a Belgrado volessero accettare il punto di vista sostenuto dalla coalizione demo-rurale nel suo ordine del giorno del 1.o agosto, col quale chiedevamo la piena uguaglianza per tutte le unità storiche e culturali dello Stato e più che naturale che qui non si tratta di un agglomeramento messo così insieme alla rinfusa, al quale si concedono alcune autonomie particolari ad alcuni distretti o qualcosa di consimile, perchè noi vogliamo che la sovranità popolare trovi la sua perfetta espressione tanto nel campo legislativo che in quello esecutivo.

Non «amputazione», ma «separazione»

Insomma, allo Stato jugoslavo come tale non devono rimanere altro che quelle funzioni che sono necessarie per conservare e rappresentare l'unità statale verso l'estero, però anche in questi affari comuni dello Stato vi deve essere la garanzia assoluta che non vi sarà possibilità di egemonia o di sopraffazione specialmente che non vi sarà possibilità di alcuna violenza illegale.

Se ciò non è possibile, sono queste le nostre richieste, altro non ci rimane che ognuno pensi per la propria sorte. Ma in un caso simile non si potrà mai parlare di amputazione, ma soltanto ed unicamente di separazione. I fattori responsabili di Belgrado devono decidersi quale via sceglieranno.

— Noi croati, ha continuato il dott. Macek, non indietreggiamo di fronte alla separazione. Noi, che siamo un popolo che ha una civiltà europea, saremo capaci di regolare i nostri rapporti con l'Europa e anche coi nostri vicini, e ciò ancor più facilmente perchè il punto di gravitazione della politica balcanica, è trasportato nel centro dei Balcani, ossia nella Macedonia.

Come ho detto, o perfetta uguaglianza o separazione. Di una amputazione non si potrà mai parlare nè mai si parlerà.

Frattanto nei circoli politici si afferma che il leader del partito radicale, Alessandro Stanojevic, intende iniziare un'azione per raggiungere l'unione tra i radicali, il partito clericale e sloveno e la coalizione demo-rurale. Qualora a seguito di questa azione si dovesse giungere ad un accordo con la coalizione demo-rurale, i democratici di Davidovic uscirebbero dalla coalizione governativa.

Un colloquio Stanojevic-Korosec

La maggiore difficoltà però consiste nel fatto che la coalizione non vuole trattare nè con l'ex presidente del Consiglio Vukicevic, nè con l'attuale presidente del Consiglio, Korosec. Nei circoli politici radicali si fanno ora sforzi per espellere Vukicevic dal partito. La lotta fra il Comitato esecutivo del partito radicale e la frazione parlamentare radicale continua spietatamente e potrebbe trovare la sua soluzione nel congresso nazionale del partito.

Stanojevic ha avuto oggi un colloquio col presidente del Consiglio, Korosec.

Davidovic è indignato causa la risposta di Pribicevic che riguardava la amputazione dei territori croati dallo Stato jugoslavo. Alla stazione il leader dei democratici ha ricevuto i giornalisti ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Oltre ad alcune bugie, Pribicevic saltando di palo in frasca non ha detto nulla di importante. Ora però crediamo che la questione dell'amputazione sia venuta a galla causa la stesso Pribicevic. La testimonianza di questa mia asserzione giace nelle recenti dichiarazioni fatte da Pribicevic e da Macek che potrebbero intitolarsi «battaglie per l'indipendenza della Croazia». Ciò che noi ora chiediamo a Pribicevic è questo: ci dica egli apertamente e con chiarezza se è d'accordo con la richiesta di Macek, il quale vuole l'indipendenza della Croazia. Allora, solo allora noi risponderemo a Pribicevic, altrimenti porremo una pietra pesante sulla questione e andremo avanti.

Il pensiero di Spaho

Il dott. Spaho, leader dei musulmani jugoslavi fece stamane a Davidovic le seguenti dichiarazioni: potete liberamente dichiarare a chicchessia che anche noi non abbiamo visto mai favorevolmente il progetto di staccare i territori croati dallo Stato jugoslavo. Però sappiamo che quelli di Zagabria respinsero ogni possibilità di accordo rifiutando ad Azza Stanojevic ogni colloquio. Io, a dirvi il vero, sono molto contento che quelli di Zagabria sieno contro l'amputazione.

Spaho aggiunse quindi che la questione delicata dell'amputazione è sorta al di fuori dei circoli politici,

Joka Jovanovic ha detto, discorrendo con alcuni giornalisti sull'ingarbugliata questione dell'amputazione che, secondo lui, doveva considerasi traditore della patria qualsiasi individuo che lavorasse in qualsivoglia maniera in favore dell'amputazione.

Il processo contro Racic e complici si terrà a fine novembre

BELGRADO, 7

A quanto comunicano i giornali, il processo contro l'attentatore alla Scupcina, Punisa Racic, e contro i suoi complici i deputati Popovic e Jovanovic, avrà luogo verso la fine di novembre.

Il Direttorio del Nastro Azzurro dal Duce

La medaglia per il decennale della Vittoria

ROMA, 7

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Viminale il nuovo Direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro. Erano presenti il presidente avv. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, i membri gen. De Pinedo, on. Vico Pellizzari, avv. Pietro del Vecchio, medaglia d'oro De Cesaris, on. Pietro Lissia ed il segretario generale Maurizio Barricelli.

Il Direttorio nazionale, dopo aver riconfermato la devozione e la gratitudine di tutti i decorati al valore militare verso il Governo fascista, ha informato il Capo del Governo dei lavori del congresso nazionale che l'Istituto del Nastro Azzurro ha indetto a Torino per il 16 corrente. Il Direttorio stesso ha infine fatto omaggio a S. E. Mussolini del primo esemplare in oro della medaglia che l'Istituto del Nastro Azzurro ha fatto coniare per commemorare il decennale della Vittoria, medaglia che sarà diffusa tra tutti gli italiani sparsi nel mondo, a ricordo del sacrificio glorioso della stirpe.

Il Capo del Governo ha ammirato la bella medaglia che è opera dell'insigne scultore Aurelio Mistruzzi e si è cordialmente compiaciuto della patriottica iniziativa dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Mussolini parla ai maestri bresciani

ROMA, 7

Alle 16, nel cortile di Palazzo Chigi, il Segretario del Partito S. E. Turati, ha presentato al Duce i maestri bresciani qui convenuti. I maestri si sono schierati nel cortile inquadrati, con al centro i gagliardetti. Erano presenti il segretario federale di Brescia, Dugnani, il comm. Acuzio Sacconi, segretario generale della A. N. I. F., il vicepodestà di Brescia, Comini, il centurione Ceccarelli e il prof. Piovani, segretari provinciali della A. N. I. F., rispettivamente di Roma e di Brescia.

Quando il Duce è disceso nel cortile è stato accolto da un potente alalà. S. E. Turati ha porto un saluto al Capo del Governo a nome dei maestri bresciani che si sentono orgogliosi di aver vissuto alcuni giorni in questa Roma che ha il segno dell'antica gloria e la manifestazione della rinnovata potenza nel genio del Duce. Ha preso quindi la parola S. E. Mussolini, il quale si è detto lieto di ricevere i maestri bresciani nel palazzo che è la sede del suo quotidiano lavoro, aggiungendo che essi, dal loro soggiorno romano, trarranno nuovo elemento di forza e di vigore per la loro nobilissima missione, che è di modellare l'anima del popolo italiano secondo lo stile, il costume, la dottrina e la religione fascista.

L'epilogo del processo per l'attentato di Bologna

30 anni di reclusione a Mammolo Zamboni e a Virginia Tabarroni

Ludovico Zamboni assolto per insufficienza di prove

ROMA, 7

Nell'udienza del processo per l'attentato a Bologna contro il Duce, dopo l'escussione dei due ultimi testi, ha preso la parola il P. M., che ha pronunciato la sua requisitoria.

Il P. M. Dessy comincia col ricordare che subito dopo l'attentato si brancolò per qualche tempo nel buio, finchè si giunse, dopo aver spogliato il processo di tutte le superfluità, all'odieno giudizio.

La serrata requisitoria del P. M.

Entrato nel vivo della causa, il P. M. ricorda che subito dopo dopo l'attentato Mammolo Zamboni si affrettò a dichiarare che lo sparatore non poteva essere che l'Anteo.

— E' stato invece accertato, prosegue l'oratore, che gli attentatori furono due e che essi erano circondati da numerosi complici che li sostenevano e li incitavano. Oggi Mammolo Zamboni afferma che l'Anteo fu ucciso ingiustamente e che egli non fu responsabile dell'attentato. Ma quale dubbio vi può essere che Anteo sia stato veramente il colpevole, quando la teste Ungarelli ci è venuta a dichiarare che essa fu urtata da un giovane il quale, postolesi dinanzi sparò contro il Duce? Ella, poi, riconobbe precisamente nel cadavere il giovane sparatore.

Ed ella non è stata la sola a venirci a dichiarare di aver riconosciuto nel cadavere lo sparatore. E, poi, vi sono le prove del lento avvelenamento spirituale operato di Mammolo nella persona di suo figlio. Il Mammolo vuole oggi farci comparire l'Anteo come un'anima semplice, incapace di formulare qualsiasi pensiero. Come concilia con ciò le frasi incendiarie scritte dal giovane e le lettere sequestrate? Forse che il semplicione «Patata» assorbì quelle idee in seno ai Balilla? Certo che no! Ed allora come si fa a negare che quei sentimenti gli furono ispirati dal padre?

Egli è stato un esaltato — continua il P. M. — Lo prova il fatto che egli si proclamava, prima dell'attentato, un eroe, tanto che si autodecorò di una medaglia al valore che fu rinvenuta sul cadavere. «Patata» dunque, il semplicione «Patata» era stato inviato a commettere il delitto dopo averlo esaltato ed inebriato di idee criminose. Nessun dubbio, però, che gli attentatori furono due. La teste Maria Ferrari ha dichiarato che lo sparatore si trovava dietro ai cordoni, anzi dietro di lei, tanto che per sparare allungò il braccio e il colpo le sfiorò la guancia.

L'ambiente in cui visse l'Anteo

Il Capo del Governo dichiarò, invece, che vide chiaramente un giovane che oltrepassò i cordoni, puntò la rivoltella contro di lui e sparò. Ne consegue che gli sparatori furono due e spararono insieme, perchè perfettamente d'accordo. Siamo dunque dinanzi ad un vero e proprio complotto. Chi è l'altro sparatore? Anteo Zamboni non aveva amici, nè compagni. Andava sempre solo, faceva la vita di famiglia. Viveva sempre in mezzo ai suoi. Non poteva uscire di casa senza che i suoi familiari lo sapessero. E questo ce lo hanno dichiarato gli stessi Zamboni. Ed allora, vediamo quale era l'ambiente della famiglia.

La famiglia Zamboni! Essa è stata dipinta chiaramente dalla lettura delle lettere, fatta in pubblico dibattimento — continua l'oratore —. Chi non ricorda le parole oscene e le laidezze? Il padre parla ai figli dei propri amori illeciti e parla in un modo deplorevole della sua povera moglie. La sua amante, tra le parole più indecenti, manifesta la più nera gelosia verso la sorella. Ecco l'ambiente morale in cui vivevano i ragazzi.

E dopo ciò, esaminiamo i sentimenti politici degli Zamboni. Essi non negano le loro idealità anarchiche. Mammolo Zamboni parla di anarchia fascista. Ma Fascismo è antitesi di anarchia! Come si possono conciliare le due cose! Il vostro fascismo, Mammolo Zamboni, non è stato che una lustra e voi siete rimasto anarchico. Si può da atei divenire cattolici, da perversi buoni, da anarchici fascisti, ma non essere nello stesso tempo atei e cattolici, perversi e buoni, anarchici e fascisti. Voi, dunque, siete rimasto anarchico e non siete mai stato fascista; e tutti in casa vostra erano anarchici: Assunto, Ludovico, Virginia, tutti anarchici, e quindi anche Anteo. E chi se non voi ispirò quei sentimenti ai vostri figli?

Partecipò il fratello all'attentato?

Ecco perchè l'Anteo si autoproclamava eroe! Voi avete permeato quell'anima di idee criminose, voi avete appeso sul suo petto la medaglia al valore, voi lo avete mandato al massacro, voi lo avete ucciso. In questo ambiente è cresciuto anche Ludovico Zamboni, il quale scriveva le lettere che abbiamo qui letto. Antifascismo, antimilitarismo, immoralità, erano in esse contenuti. Si giungeva perfino a parlare di «ducicidio». Ludovico fu sul posto dell'attentato il 31 ottobre. Egli afferma di essere stato in quel giorno a Milano, ma la prova di ciò non esiste.

A questo punto l'udienza è sospesa per dieci minuti. Alle 12 il Procuratore Generale riprende la sua requisitoria.

— La prova che il Ludovico partecipò all'attentato la fornisce lui stesso. Egli afferma che il 31 ottobre era a Milano. E' vera questa affermazione? Egli cade in numerose contraddizioni. In un primo tempo afferma di essere partito per Milano il 29, al pubblico dibattimento dice di essere partito il 28. Questa incertezza, queste contraddizioni provano che egli non è sincero. La spesa dei viveri fu fatta per lui il 31 ottobre dai suoi genitori, quindi egli il 31 ottobre non era a Milano, ma se ne partì il 30.

Un soldato, il Bellotti, ha dichiarato che Assunto Zamboni il 30 ottobre gli disse che suo fratello Ludovico era ripartito per Bologna. Mammolo Zamboni ha scritto ad Assunto molte lettere che furono messe dall'Assunto Zamboni nella valigia di Ludovico all'atto della sua partenza da Bologna. Orbene la sera del 31 la valigia fu aperta dagli agenti ed in essa non furono trovate lettere le quali, invece, furono sequestrate nell'armadio del Mammolo.

Un falso arrivo

Come mai non si trovavano, dunque, quelle lettere nella valigia, dal momento che Ludovico dice di non aver mai aperto la valigia fino al momento del sequestro, che avvenne poco tempo dopo il suo ipotetico arrivo? Chi tolse dunque le lettere dalla valigia se, non appena giungeste a Bologna e vi recaste a casa, non vi trovaste nessuno? Eppure le lettere sono state tolte dalla valigia.

Ne consegue che voi Ludovico eravate giunto il 30 da Milano e avete avuto tutto il tempo per togliere le lettere dalla valigia e consegnarle a vostro padre. Dunque, voi mentite quando affermate di essere stato il 31 ottobre a Milano. E che interesse avete a mentire? Voi mentite perchè eravate sul luogo dell'attentato e insieme con vostro fratello avete sparato contro il Duce.

Ed io — afferma con forza l'oratore — sono trascinato nolente a questa conclusione. Siete voi che mi ci trascinate. Quale interesse avete voi a inscenare un arrivo a Bologna la sera del 31 ottobre, mentre l'arrivo si effettuò al 30? Nessun dubbio, quindi, della partecipazione di Ludovico all'attentato. Le dichiarazioni del comm. Sinimberghi non possono convincere.

Il Mammolo dichiara che il documento gli fu sequestrato il 31 ottobre a Bologna. Ma come? Ludovico giunge da Milano il 31, apprende la morte dell'Anteo e pensa ad occuparsi della domanda di trasloco consegnandola al padre! Il documento non fu sequestrato a Bologna, ma a Roma. Ne consegue che il Mammolo ha avuto il documento stesso durante il suo viaggio a Roma. Ma è poi possibile pensare che il Mammolo avesse in mano la prova dell'innocenza sua e dei suoi figli e se la fosse dimenticata fra i suoi affetti personali? Ma l'avrebbe tirata fuori subito! E poi vi è l'esplicita dichiarazione del cap. Taglioni che il documento fu sequestrato al Mammolo indosso e non fra i suoi effetti personali, e a Roma e non a Bologna!

«Non può essere che lui»

E' dunque dimostrato a sufficienza che il Ludovico il 31 ottobre era a Bologna: egli è un anarchico, ha manifestato idee di «suicidio», mente dicendo di essere stato il 31 ottobre a Milano, mentre era a Bologna. Dunque, il 31 ottobre egli era presso suo fratello a Bologna, a prestargli man forte nell'attentato.

Quale poi la condotta del Mammolo dopo l'attentato? Egli cinicamente si reca a dichiarare che l'ucciso non poteva essere che suo figlio e non una lacrima versa sul suo cadavere. Egli non dubita, non grida che suo figlio non può essersi macchiato di tanto crimine.

Egli freddamente dice di essere sicuro: «E' lui, non può esssere che lui» e non si scompone affatto. Come si spiega quella freddezza? Ammettendo che egli ben sapeva che era il figlio l'attentatore, perchè egli stesso ve lo aveva inviato e quindi che l'ucciso non poteva essere che suo figlio.

Il P. M. accenna, quindi, alla circostanza del bersaglio mobile, alle cartuccie di rivoltella trovate già sparate in casa Zamboni, alle due rivoltelle caricate a nove colpi, all'occultamento della rivoltella da parte della Virginia Tabarroni e a numerose altre circostanze che provano la colpevolezza di tutti gli attuali imputati.

Nessun dubbio — afferma l'oratore — che Mammolo Zamboni e Virginia Tabarroni prepararono l'ambiente e che Ludovico e Anteo compirono il misfatto. Il delitto è troppo grande ed io non posso non chiedere il massimo della pena. Forse il Duce desidererebbe che si levasse di qui una parola di clemenza; ma non si tratta soltanto di difendere la sacra persona del Duce, bensì di tutelare le sorti di tutta la Nazione, a lui indissolubilmente legate.

Le arringhe dei difensori

Concludendo, il Procuratore Generale chiede che Mammolo Zamboni sia condannato a 30 anni di reclusione, Virginia Tabarroni pure a 30 anni di reclusione e Ludovico Zamboni a 29 anni, 7 mesi e 20 giorni di reclusione.

L'udienza è quindi tolta.

L'udienza pomeridiana si inizia alle 15.15. Ha per primo la parola l'avv. Angelucci, primo difensore, il quale sostiene che, nonostante le forti argomentazioni del P. M., non è stato smontato l'alibi. Dice che per discutere l'alibi il P. M. avrebbe dovuto provare che Ludovico fu a Bologna il 31 ottobre, mentre non si preoccupò che di provare che egli non fu il 31 a Milano. Parlando del famoso documento, la validità del quale è posta in dubbio, dichiara che i timbri postali che figurano sulla busta non ammettono dubbi.

Difende strenuamente l'attendibilità del teste Sinimberghi e dice che il famoso documento fu dimenticato dal Mammolo fra gli effetti personali, perchè lo aveva lasciato nel portafoglio. Da quanto sopra, l'avv. Angelucci deduce la solidità incrollabile dell'alibi. Sostiene poi che Ludovico non poteva essere lo sparatore perchè sarebbe stato in questo caso riconosciuto dall'on. Arpinati che lo conosceva da molto tempo. Sostiene quindi che, sgravata la figura del Ludovico dalla colpa che gli si vuole addebitare, non si può più a lungo sostenere la responsabilità del Mammolo. Cerca con abili argomentazioni di riabilitare le figure morali di Mammolo e Virginia per le quali, dice, la più grave tortura e la più grande espiazione fu la lettura in pubblico dibattimento delle lettere piene di frasi immorali. Conclude invocando sui tre imputati la clemenza del Tribunale.

Dopo un periodo di sospensione ha la parola l'avv. Nicolai, il quale esamina la figura di Mammolo Zamboni e lo definisce un individuo un po' esaltato che ha male digerito le sue multiformi letture.

Le compagnie dell'attentatore

Esclude che egli sia un criminale idealista come è stato dipinto. Egli, dice, è un disgraziato, un illuso, che dopo essersi imborghesito ha voluto portarsi dietro il bagaglio di alcune idee che sarebbe stato bene avesse lasciato lungo il tragitto. Mammolo Zamboni era divenuto proprietario di casa, si era formato una certa agiatezza, amava morbosamente i suoi figli, non si può dunque ammettere che egli, avendo lavorato tutta la vita per farsi un'esistenza pacifica, abbia poi preso in blocco i suoi figli e gli abbia gettati verso il massacro senza uno scopo, senza una mèta da raggiungere.

Sostiene che non è esatto dire che l'Anteo non fosse stato avvicinato da alcuno che lo ha potuto spingere al delitto. La Commissione d'accusa ha appurato che l'attentatore era circondato da vari individui che lo sostenevano e lo incitavano, che lo minacciavano; non si può mica ammettere che tutti coloro appartenevano alla famiglia Zamboni. Venendo a parlare della Virginia Tabarroni, dice, a parte la non buona figura morale, nulla si è potuto accertare a carico suo. Sostiene che non due furono gli sparatori, ma uno solo e quindi Ludovico non può ritenersi colpevole. Lo stesso Capo del Governo ha dichiarato di avere udito un solo colpo e non due, come ha affermato il P. M. Dunque lo sparatore fu uno solo. Afferma che nessuna prova si ha che il documento non sia stato tra gli effetti personali del Mammolo quando si deve ammettere che egli l'aveva fino al 31 ottobre 1926. Conclude rimettendosi alla clemenza e alla giustizia del Tribunale.

Gli imputati non hanno nulla da aggiungere alle argomentazioni dei difensori. Il Presidente dichiara chiuso il dibattimento e il Tribunale si ritira per deliberare.

La sentenza

Alle 20.30 il Tribunale emette sentenza con la quale condanna Mammolo Zamboni ad anni 30 di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e a 3 anni di vigilanza speciale; Virginia Tabarroni ad anni 30 di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici e a 3 anni di vigilanza speciale; assolve Ludovico Zamboni per insufficenza di prove.

La prontezza e l'abilità dell'equipaggio di un velivolo incendiato a Genova

GENOVA, 7

Ieri, nell'idroscalo civile di Genova, per un ritorno di fiamma, si verificò un inizio d'incendio ad un motore dell'apparecchio della linea di Ostia, che effettuava la manovra di decollaggio. Lo equipaggio, costituito dai piloti Di Piero e Roaf, dai motoristi Torero e Ferrari e dal radiotelegrafista Contazzi, mise prontamente in azione gli estintori di bordo riuscendo a contenere l'incendio ed a consentire che i passeggeri, i loro bagagli e la posta venissero trasbordati, senza il minimo incidente, nel motoscafo dell'idroscalo. L'apparecchio è stato sostituito ed il servizio ha avuto regolare esecuzione con un breve ritardo sull'orario.

Al momento dell'incidente si trovavano a bordo i seguenti passeggeri diretti a Napoli e Palermo: signore Emilia e Bianca Brighetti, signori Carlo Brighetti, ing. Guido Colombo, Pio Buffa e Federico Nicolella. Il personale dell'aeronave e dell'idroscalo è stato vivamente complimentato.

Arturo Ferrarin atteso a Roma

Le accoglienze che gli si preparano

ROMA, 7

Lunedì sera alle 19 giungerà a Roma Arturo Ferrarin, il valoroso transvolatore dell'Atlantico e detentore del record di distanza.

Si preparano all'asso italiano calorose dimostrazioni da parte delle autorità aeronautiche e cittadine e dei Fasci che saluteranno in Ferrarin il valoroso e compianto maggiore Del Prete.

Si troveranno alla stazione all'arrivo del treno S. E. Balbo col suo stato maggiore e tutti gli ufficiali dell'aeronautica, l'ambasciatore del Brasile con l'addetto aeronautico, il Governatore di Roma, il sottosegretario alla Marina ed una larga rappresentanza dei Fasci dell'Urbe con a capo il segretario federale dell'Urbe. Martedì mattina accompagnato da S. E. Balbo sarà ricevuto dal Capo del Governo.

Il Governatore di Roma offrirà un ricevimento a Ferrarin, che si recherà poi all'aeroporto Francesco Baracca . visitarvi quelli ufficiali che gli prepararono calorose accoglienze. Mercoledì sarà a Monte Celio e precisamente sul campo dove unitamente al compianto maggiore Del Prete battè il record di durata.

Il marito di Ruth Elder vuol divorziare e accusa l'aviatrice di "crudeltà mentale,,

PARIGI, 7

La gloria non è esente da amarezze. Lyle Womak, meglio conosciuto come marito di Ruth Elder, l'aviatrice che insieme al capitano Halderman tentò la transvolata dell'Atlantico e fu salvata presso le Azzorre, secondo notizie giunte da New York, ha annunziato la sua intenzione di presentare domanda di divorzio.

Egli accusa la moglie di «crudeltà mentale». La graziosa aviatrice, che sfrutta la sua fama per guadagnare fior di quattrini come attrice cinematografica a Hollywood, si è mostrata sorpresa nell'apprendere le intenzioni del marito. Ruth Elder andò a 17 anni sposa di un maestro, certo Claudio Mudd. Dopo di aver divorziato da lui, sposò il Womak. Al principio dell'anno fu incolpata di condotta leggera con un pastore evangelico, ma il marito disse di ritenere che le voci che correvano sulla moglie erano false e calunniose.

Aeroplano precipitato a Campoformido

Il pilota ucciso

UDINE, 9

Ieri un aeroplano da caccia pilotato dal ten. Pietro Rotella, mentre eseguiva esercitazioni nei pressi dell'aeroporto di Campoformido, in seguito ad un errore di manovra precipitò al suolo. Il pilota rimase ucciso. *(Stefani).*

Imponenti funerali alla vittima

UDINE, 7

In forma solenne sono seguiti ieri i funerali del tenente aviatore Pietro Rodella, comandante la 81.a squadra al campo di aviazione «F. Bonazzi» di Campoformido.

Il corteo funebre mosse dall'ospedale militare, ove era stata disposta la camera ardente, meta di un continuo pellegrinaggio. Aprivano il corteo vigili e pompieri del Comune, quindi la banda del II Fanteria, le bandiere del Comune di Udine, del Fascio e dei combattenti.

Numerosissime le corone fra cui del Podestà di Udine, della Federazione fascista, degli ufficiali Legione milizia forestale, del comando ufficiali del Presidio, degli amici del padre, della Società Concordia di Treviso, della madrina Elisa de Puppi, della 63.a Legione Tagliamento, del ministro dell'Aeronautica, del Comando la zona aerea territoriale, del I stormo aeroplani da caccia, del gruppo aeroplani da caccia, della squadriglia caccia, degli ufficiali dell'ospedale militare di Udine ecc.

Ai funerali parteciparono tutte le autorità civili e militari nonchè le rappresentanze delle armi del presidio.

Alla stazione, ove il corteo sostò, pronunciarono gli estremi saluti il podestà on. conte di Caporiacco, il col. cav. Fauger, a nome della R. Aeronautica, e, commosso, ringraziò il fratello.

CRONACA DELLA CITTÀ

Irredentismo italiano e separatismo slavo

Se è vero che le parole esistono per esprimere e distinguere altrettanti concetti, è d'uopo che le parole non siano usate senza criterio, prendendo la stessa voce per indicare concetti differenti o magari contrastanti. E' toccata la mala sorte d'essere adoperata da alcuni per servire aspirazioni opposte alla voce «irredentismo», confusa col «separatismo» e talvolta sostituita a questa.

Il nostro movimento unitario

Il vocabolo «irredentismo» è stato coniato dai giornalisti moderati e dai triplicisti per definire il movimento iniziato dall'«Associazione Nazionale pro Italia Irredenta» fondata nel 1877 da Matteo Renato Imbriani; la quale associazione non si proponeva altro che di continuare l'agitazione unitaria, promossa quarantacinque anni innanzi dalla «Giovine Italia» di Mazzini: l'unificazione politica era rimasta interrotta nel 1870, dopo la liberazione di Roma; gran parte d'Italia era stata redenta; restavano da redimere alcune regioni, tra le quali il Trentino e la Giulia, che brevemente furono indicate col binomio Trento e Trietse.

Bisognava proseguire nell'opera di risorgimento nazionale estendendo l'unificazione all'Italia non puranco redenta, all'Italia «irredenta». Ma questa azione non si proponeva punto di distinguersi dalle azioni precedenti intese a unificare in uno Stato nazionale, nel 1859, dapprima il Piemonte, la Liguria e la Lombardia, poi l'Emilia, la Toscana, le Marche e la Romagna; nel '60, con l'epica gesta dei Mille di Garibaldi, la Sicilia e il Napoletano; nel '66, il Veneto; nel '70, Roma. Il movimento unitario non poteva restare troncato, ma doveva continuare arrivando al Brennero e al Nevoso. Gli unitari del '32, del '48, del '59, del '70 non ci tenevano affatto a mutare denominazione nel '77, in quanto che essi rimanevano fedeli all'ideale dell'Unità italiana da raggiungere o prima o poi con lo sfacelo predestinato e inevitabile della monarchia absburghese. Essi erano e si affermavano italiani unitari: dagli altri furono designati col vocabolo di irredentisti perchè avevano costituito l'Associazione pro Itala irredenta; ed essi accettarono la denominazione e la usarono perchè non contraddiceva al principio unitario: si erano proposti la redenzione dell'Italia ancora soggetta al dominio straniero, e la voce «irredentismo» confermava questa volontà, specificando uno dei vari periodi storici del Risorgimento.

Applicazioni errate della voce «irredentismo»

Per quarant'anni il movimento irredentista alimentò la coscienza del popolo italiano specialmente nelle regioni dell'Italia centrale e infiammò i cuori della gioventù giuliana e trentina, fino al compimento dell'agognata unificazione.

Un po' alla volta la voce irredentismo servì a designare l'aspirazione anche di tutti quei territori che la natura e la storia avevano assegnato ad un paese e che la violenza straniera aveva strappato ad esso. Irredentisti furono perciò detti i greci, i bulgari e i serbi che s'agitavano per emanciparsi dal giogo turco; gli alsaziano-lorenesi che sospiravano il ritorno della Francia; i polacchi che sognavano la resurrezione della Polonia.

Poi, con una degenerazione del significato originale, alcuni usarono la voce irredentismo per qualificare qualunque movimento politico separatista, antinazionale e addirittura antiunitario.

Ma cade in un'improprietà linguistica e storica chi definisce irredentista ad esempio il movimento catalano in Spagna, ch'è semplicemente autonomista e federalista: e se in Catalogna esistessero degli individui che vagheggiassero il distacco di quella regione dal resto della Spagna, essi si dovrebbero chiamare separatisti, non irredentisti. Così nella francese Bretagna è stata promossa recentemente un'agitazione di carattere autonomista che raggiunse persino il colore di separatismo; ma non le si può rendere l'onore di chiamarla irredentista, poichè l'irredentismo presuppone l'esistenza d'una terra da redimere.

La Giulia d'Italia

Se qualche inacidito agitatore panslavista irriducibile e qualche giovane del nostro Carso, reduce dalle Università di Lubiana, di Zagabria o di Belgrado, dove s'è acceso di jugoslavismo e s'è impregnato di odio all'Italia, danno sfogo al loro rancore con gesti inconsulti e tentano di seminare zizzania nella popolazione eccitandola contro lo Stato, la loro azione dovrà essere definita nettamente separatista, e noi dovremo trattare l'uno e l'altro alla stessa stregua come si trattano i nemici. E non faremo mai loro l'onore di chiamarli irredentisti.

Troppo evidentemente la cerchia di monti che scende da Tarvisio a Fiume ha tracciato il confine naturale d'Italia perchè possano sorgere dei dubbi sul nostro diritto nazionale in terra nostra; una regione geografica qual'è la Giulia non è divisibile come la fetta d'una mela: la natura l'ha fatta d'Italia, e l'elemento alloglotto immigrato o si immedesima nel popolo italiano, che gli apre fraternamente e generosamente le braccia, o si considera suo nemico subendone le conseguenze. Non esistono vie di mezzo. Il fatto si è che la popolazione dei territori di confine, di dialetto carsico-isontino, ha risposto e risponde con gratitudine all'affettuoso invito di Roma; ma un numero esiguo d'arrabbiati fa di tutto per turbare la tranquillità delle popolazioni. Non irredentisti costoro, ma separatisti, che si propongono di «sottoporre una parte dello Stato al dominio straniero»: nemici d'Italia come i soldati di Boroevich che sul Carso e sul Piave tentarono per oltre tre anni d'opporsi con la violenza alla ricostituzione dell'unità italiana compiuta da Roma duemila anni fa in obbedienza alla volontà divina manifestata dalla creazione della formidabile muraglia alpina che chiude in semicerchio la Patria nostra da Nizza a Fiume.

I traffici italiani con la Cina e Trieste

Il *Popolo d'Italia* di ieri pubblica un lucido, notevole articolo di Battista Pellegrini sulle «Competizioni e traffici nella Cina». Dopo aver illustrato la concorrenza giapponese-americana in Cina, il posto dell'Italia e delle altre Potenze nei suoi commerci, pur nel caos che attualmente vi regna, per rilevare l'importanza che assumerà il mercato cinese nella grande Nazione sistemata, il Pellegrini così conclude il suo interessante studio, accennando al traffico di Trieste con la Cina:

«Nel bollettino mensile *Le vie di Oriente*, che pubblica una delle nostre Compagnie di navigazione, la quale ha un regolare servizio con la Cina, è messo in rilievo che a Trieste, l'anno scorso gli arrivi di merci dalla Cina aumentarono del settantacinque per cento su quelli dell'anno precedente, da tonnellate 23.968 a 42.018 (aumentarono gli arrivi a Trieste anche dalle Indie, del ventitre per cento; dalla Persia, del ventisei per cento; dalle Indie Orientali portoghesi, del centonove per cento). Se ne può dedurre che, se la travagliata Cina dell'oggi è ancora commercialmente così resistente, quella del domani saprà essere ben più doviziosa di traffici, con largo profitto di coloro che vi avranno partecipato. E noi, fra l'altro, siamo creditori della Cina anche per sette milioni e mezzo di sterline, che derivano da ordinazioni di navi fatte prima della guerra dal Governo cinese ai cantieri di Monfalcone.

Conviene che alla politica del Governo italiano, chiara e previdente per l'oggi e pel domani, corrisponda, da parte dei produttori, precisione di programma fattivo per riunire le migliori energie sui mercati cinesi. Giacchè quanti vengono a proclamare che nulla vi è da fare, o da preparare, laggiù, sono dei concorrenti fortunati, i quali hanno interesse a tener lontani noi che non aspiriamo ad interventi, a spartizioni, a supremazie, ma che solo chiediamo anche nell'Estremo Oriente il posto che ci spetta, e piena parità di diritti».

Un Istituto d'arte diretto da due triestini. E' il R. Istituto d'Arte di Parma, che ha sede nel Palazzo Farnese della «Pilotta». Il Commissario governativo è l'illustre gr. uff. ing. Emilio Venezian; il direttore è il pittore Guido Marussig. Il caso ha voluto che fosse nelle mani di due triestini d'alto valore, un R. Istituto d'arte che è l'erede della gloriosa Accademia Parmense, fondata nel 1757. Oggi l'Istituto, con le sue tre scuole di costruzioni e architettura, di decorazione murale e di scenografia, si dedica essenzialmente all'arte applicata: ma il curioso è che fin dal 1870 il suo Collegio accademico invocava dal Governo la sua trasformazione in scuola d'arte applicata alle industrie, vale a dire in quel tipo di scuola che oggi i nostri due concittadini vi hanno attuato per volontà del Governo Nazionale.

La grande scampagnata dopolavoristica
di domani a Duttogliano

Domani la simpatica borgata di Duttogliano vedrà raccolta nelle pinete sue tutta la famiglia dopolavoristica di Trieste. Vi converranno tutte le squadre escursionistiche della città, che partendo da Piazza Dalmazia alle 6.30, arriveranno intorno alle 10 a Duttogliano. I familiari potranno approfittare dei treni in partenza dalla Stazione di Campo Marzio alle 6.50 e alle 12.05.

Oltre il convegno ciclo-turistico e ai campionati provinciali di ciclismo, a Duttogliano ci saranno delle gare sportive e umoristiche di grande attrazione. Avremo la immancabile reginetta della festa e anche quella di Duttogliano. Non mancheranno i concorsi corali e istrumentali. Per tutti i partecipanti ci saranno premi consistenti in medaglie e oggetti artistici. Tutte le società aderenti all'O. N. D. sono tenute a parteciparvi, rimanendo esclusa per domenica ogni e qualsiasi manifestazione indetta da singole società.

La partecipazione degli Avanguardisti
al convegno del Dopolavoro a Duttogliano

Come già preavvisato, gli Avanguardisti appartenenti alla IV Coorte e il manipolo ciclisti, parteciperanno alla gita ciclo-turistica indetta dal Dopolavoro a Duttogliano. Il ritrovo è fissato per le 6 di domenica in Piazza Verdi. Colazione dal sacco. Ritorno in città verso le 21 circa.

I genitori dei Balilla accolti alla colonia feriale fascista di Senosecchia, che desiderassero acquistare le fotografie della colonia, si rivolgano dal fotografo Penco, in Corso Vittorio Emanuele 12, III p.

Un elogio dell'on. Ricci
per lo svolgimento dei campionati di nuoto

L'Ufficio stampa dell'Opera Nazionale Balilla comunica:

Dal presidente generale dell'Opera Nazionale Balilla on. Ricci, è giunta a questo Comitato provinciale la seguente lettera:

«Ai signori presidenti dei Comitati provinciali: Le apposite commissioni tecnica e disciplinare, mi hanno informato della regolarità con cui si sono svolti i campionati nazionali di nuoto e tuffi per Avanguardisti. Mi è sommamente gradito esprimere in conseguenza alle S.S. L.L. e agli Avanguardisti partecipanti alla importante competizione sportiva il mio vivo compiacimento, con la certezza che la stessa prova di buon contegno si ripeterà prossimamente in occasione dei campionati del Littorio, che, come nel decorso anno, si svolgeranno nel prossimo ottobre a celebrazione della ricorrenza fascista. Alalà».

Mostra di fiori autunnali
all'Istituto per le Piccole Industrie

Seguendo le direttive del Governo, che tendono al promovimento dell'agricoltura e alla valorizzazione di ogni industria della terra, il nostro Istituto per le Piccole Industrie, d'accordo con le Cattedre ambulanti d'agricoltura, va dedicando già da tempo le sue cure anche alle industrie agrarie, interessandosi specialmente con la raccolta di campionari e con corsi d'istruzione, dello sfruttamento delle piante aromatico-medicinali della nostra regione.

La possibilità di risorse, che è offerta dalla coltivazione di fiori anche là dove impianti agricoli maggiori sono inattuabili, ha ora indotto l'Istituto a rivolgere la sua attenzione anche a questa fonte di lavoro professionale, non solo per giardinieri addetti a ville e giardini pubblici e privati, ma anche per i floricultori e per le loro maestranze, per i quali i fiori sono un elemento di commercio e di industria.

L'Istituto ha quindi deciso di promuovere nel prossimo autunno, nella sua sede, una mostra di fiori di stagione. Primeggeranno naturalmente i crisantemi nelle loro infinite varietà, ma sarà ammessa anche ogni altra specie. La mostra durerà quattro giorni, si terrà dal 1.o al 4 novembre e non sarà congiunta a spese per gli espositori, i quali dovranno solo provvedere al trasporto e ritrasporto delle piante, allo assetto del loro reparto (o spazio riservato a richiesta), alle eventuali scansie occorrenti, alla pulizia e all'innaffiamento. L'Istituto stesso assicurerà gli espositori contro i danni elementari (incendio).

La mostra è riservata a giardinieri e floricultori del Comune di Trieste, che esporranno a proprio nome, nonchè a enti pubblici e proprietari privati di giardini. In questo secondo caso, dovranno essere indicati i nomi dei giardinieri addetti.

In collegamento con questa mostra generale di fiori autunnali, l'Istituto per le Piccole Industrie aprirà pure un concorso a premi per la confezione del miglior lavoro dei seguenti quattro tipi: 1) una ghirlanda; 2) una corona di alloro; 3) un mazzo nuziale; 4) un addobbo floreale da tavola.

Per ogni tipo di lavoro, l'Istituto assicura un primo e un secondo premio almeno. I premi saranno aggiudicati inappellabilmente da un giurì composto di cinque membri, nominati l'uno dalla Cattedra ambulante d'agricoltura, uno dalla Federazione delle Comunità artigiane, uno dal Circolo Artistico, uno dalla Società agraria e uno dalla presidenza dell'Istituto. I premi sono destinati personalmente ai professionisti che avranno confezionato i lavori. Diplomi d'onore e di benemerenza saranno conferiti ai datori di lavoro.

I lavori concorrenti dovranno essere presentati all'Istituto il giorno precedente l'apertura della mostra.

Per assicurare a tempo i posti richiesti, tutti gli interessati sono invitati a comunicare con sollecitudine la loro adesione, all'Istituto, in via del Lazzaretto vecchio N. 52.

Nella lontana America
Trieste è cantata

Una lettera affettuosa, commossa, di Franco Ciarlantini, dopo tre mesi di missione negli Stati Uniti: e in essa una notizia che a ognuno di noi triestini deve scender nel cuore con ineffabile soavità. La città di Trenton negli Stati Uniti, la conoscete voi? Forse ne avete udito talvolta il nome; forse anche non l'avete udito mai. E' laggiù, di là dall'oceano, nell'America lontana; è una delle tante città che sono nate laggiù, nella vicenda a noi tanto ignota del nuovo mondo, e delle quali l'udire il nome pare come l'accenno ad un altro pianeta. Ve ne ha tante di queste città. Ebbene, non ve n'ha una sola dove non troviate italiani: gente che è partita dal nostro Paese, con lo spirito del nostro Paese, e tutta piena della sua nostalgia; gente che ha lavorato, che ha faticato, e con la stanchezza delle sue braccia, col sudore delle sue fronti, ha trasfuso faville di virtù italiana nelle città nascenti e fiorenti sotto quel cielo remoto. Dove si lavora, ivi voi trovate il nostro sangue: e il sangue triestino come quello d'ogni altra parte d'Italia.

Ma perchè proprio Trenton nel nostro pensiero? Perchè di Trenton parla l'on. Ciarlantini nella sua lettera; perchè a Trenton egli ha avuto la dolce commozione dell'anima. E' un combattente, l'on. Ciarlantini. Sa, come tutti i combattenti, che sia Trieste. Conosce il fremito d'italianità che per questo nome, vagheggiato, idealizzato, trasfigurato nell'elevazione del simbolo più puro, correva nelle vene di quelli che andavano a combattere e si consolavano della morte nel miraggio della bella città da ricondurre all'Italia. «O Trieste, o Trieste del mio cuore, ti verremo a liberar», cantavano i soldati. Ora questa canzone della nostra guerra, egli l'ha riudita: e l'ha riudita a Trenton, inaspettata, nel confuso tumulto transoceanico, e ha udito laggiù anche altre canzoni di Trieste, da voci di bimbi.

E' questa la notizia che egli ci dà: a Trenton si cantano le canzoni di Trieste. Si cantano, egli dice, con passione, nella Scuola parrocchiale e nella scuola di Villa Vittoria, pure in quella città. Evidentemente vi sono laggiù combattenti nostri e figli di combattenti, ed evidentemente vi sono triestini e figli di triestini. Il pensiero che rivòla ogni giorno alla Patria assume gli aspetti e i colori della città di San Giusto, del nostro mare e dei nostri colli. Il ricordo delle speranze italiane, l'intimo incanto della terra natale, si conservano nelle canzoni, attraverso lo spazio e il tempo, con la tersa purezza del giorno in cui quei lontani fratelli nostri sono partiti.

Noi potevamo ignorarlo: essi sono quasi ai termini del mondo. Ma ora lo sappiamo. Un nobile spirito ha voluto che noi lo sapessimo. Ci siamo commossi di questo vincolo, più del cuore ancora che della stessa canzone, rivelatosi fra la nostra città e i figliuoli dei nostri emigranti. E vorremo che non sia rinsaldato in alcun modo questo vincolo spirituale? Che non giunga da Trieste una voce a quei bambini italiani che cantano di Trieste?

L'on. Ciarlantini pensa, e noi pensiamo con lui, che le scuole di Trieste dovrebbero in qualche modo stringere un rapporto d'anima con quei nostri piccoli connazionali raccolti a Trenton ed educati nelle due scuole dai maestri e dalle maestre dell'Opera pia Filippini. E il migior modo sarebbe quello, dacchè essi palesano l'amore della Patria nel canto, di mandar loro le canzoni di Trieste, tutte le canzoni di Trieste, quelle nuove che essi non possono conoscere, e quelle antiche che essi non possono più ricordare.

Trieste ha avuto le sue canzoni nazionali, e ve ne son tante; Trieste ha avuto i suoi inni e le sue canzoni di tenerezza per il luogo natio; e Trieste ha avuto, in altri tempi, le sue canzoncine scolastiche, delle quali troppo poco si parla, e che erano raccolte nei canzonieri usati nelle nostre scuole italiane. Erano semplici e umili fiori di melodia, ma non privi di grazia, e tutti spiravano l'aroma ingenuo del sentimento infantile. Ne scrivevano i maestri Zingherle, Sinico, Rota, Dolzani seniore, e tanti altri maestri di canto delle nostre scuole. Quei canzonieri sono ora difficili a rintracciarsi, dopo tanto tempo trascorso; ma pur ve ne debbono esistere, e le canzoncine si posson trascrivere. Si cerchino, se ne faccia un mazzo con le canzoni dell'irredentismo, con «Trieste mia» e le più belle e più oneste canzoni della nuova Trieste, e si mandino ai nostri piccoli fratelli d'America.

Sarà un'opera di triestinità: ma sarà sopra tutto un'opera d'italianità. Molti di quegli scolaretti italiani sono presi dalla strada, e in ogni caso sono tutti raccolti, per educarli italianamente, dall'agglomeramento vorticoso di una civiltà straniera, che è fatale tenda a disgiungerli dalla Patria e a cancellare dal loro cuore quelli che furono i sentimenti dei loro padri e dei loro avi. Sarebbe una grande tristezza, e un'ampia perdita per noi. L'Italia, da alcuni anni, sotto l'impulso del Governo nazionale, va operando finalmente perchè ciò non avvenga. Trieste, da parte sua, come ogni città italiana, deve in quest'opera santa aiutare l'Italia. E poichè nelle scuole di laggiù si canta Trieste, e ogni canzone di Trieste è uno squillo di ridesti affetti, un sorriso e una lagrima, la città nostra deve tendere le braccia e far piovere su quei piccoli fratelli il tesoro alato delle sue canzoni.

I funerali del prof. Erminio Suppan. Ieri nel pomeriggio ebbero luogo in forma solenne i funerali del compianto prof. Erminio Suppan, la cui dipartita venne appresa, da quanti lo ebbero quale insegnante insigne, collega affettuoso, preside impareggiabile, col più profondo rammarico.

Perciò le estreme onoranze tributate alla salma dell'amato professore riuscirono imponenti e commoventi.

Innumerevoli firme coprirono apposito albo posto nell'atrio della casa di via Francesco Crispi n. 31; commosse e sincere le condoglianze espresse a viva voce da rappresentanze, personalità, colleghi, ex allievi, amici, al figlio maggiore del defunto, ing. Aldo Suppani, direttore dei Magazzini Generali.

Fra la folla degli intervenuti notammo il Segretario Federale ing. Cobolli-Gigli, col padre prof. Nicolò, il vice-podestà dott. Grego con la Compagnia dei Volontari giuliani quasi al completo, le signore Franca e Stossich per le Madri e vedove dei Caduti, il cap. Lupetina per la Federazione dei commercianti coi signori Boldrin e Pernetti, il vice-presidente dell'Azienda dei Magazzini Generali comm. Treves, il dott. Alborghetti in rappresentanza dell'on. Banelli, tutti i capiservizio e molti funzionari dei Magazzini Generali, del Lloyd Triestino, della Riunione Adriatica di Sicurtà, delle Assicurazioni Generali, il comm. Moscheni e l'ing. Parente, il comm. Segrè, il cav. Maraspin, il cav. Guido Cosulich, il dott. Mann, l'ing. Mazzorana, l'ing. Fonda, il dott. Cristian, il cav. Seppilli, l'arch. Braidotti, parecchi ufficiali del R. Esercito e il capomanipolo Comuzzi, il dott. Zampieri e il rag. Apollonio, il prof. Conforto per la Provincia, i presidi prof. Ziliotto, prof. Quarantotto, prof. Neri e prof. Sandri, con i labari delle rispettive scuole e parecchi insegnanti, i Sindacati e Dopolavoro Portuali con gagliardetti e infine uno stuolo di ex allievi, di amici del defunto e dei figli.

Dopo la benedizione nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, il carro funebre, ch'era preceduto da 4 carri pieni di ricche ghirlande, proseguì per il Cimitero seguito da parecchie automobili e vetture, dove la salma dell'uomo che fu ottimo padre, insegnante preclare, patriota benemerito, venne tumulata fra la più profonda commozione dei presenti.

Arruolamento di personale direttivo (ufficiali) della C. R. I. Si avvertono gli interessati che l'arruolamento nel personale direttivo della C. R. I., bandito dal Comitato di Trieste, in data 1.o agosto, sta per chiudersi. S'invitano perciò coloro che hanno ritirato i formulari per la presentazione delle relative domande e che non li hanno ancora restituiti, a volerli riportare al più presto. Chi desiderasse attingere ancora informazioni in merito, può farlo presso la Segreteria del Comitato della C. R. I., via Machiavelli 28, II, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

L'attività della Fondazione antitubercolare «Modiano». In elegante opuscolo è uscita la relazione su un anno di attività della «Fondazione antitubercolare «Saul D. Modiano», lucidamente redatta dal direttore dott. Lino Urizio. Sull'intensa attività della benefica istituzione daremo ampia relazione domani.

I Balilla reduci dalle Colonie Feriali Fasciste
di San Bartolomeo

Oggi alle 10 arriveranno da S. Bartolomeo, i Balilla ospiti della colonia feriale fascista. I familiari sono invitati a prelevare i bambini, trovandosi per la stessa ora in galleria della sala del Littorio, mentre quelli della colonia di Senosecchia arriveranno lunedì 10 corrente, pure alle 10, e i familiari di questi si troveranno ad attenderli nella galleria della sala del Littorio alla stessa ora.

Encomi e nomine nella Milizia

L'Ispettorato generale della Milizia ferroviaria ha inserito nel Bollettino dei reparti speciali della M. V. F. l'encomio ai militi della V Legione ferroviaria di Trieste, signori C. N. Armando Tercovich, Salvatore Rissolo e Renato Fraschetti con la seguente motivazione: «Nella gara di marcia «VI giro di Pola» su percorso di chilom. 6500, dopo splendida lotta acquistarono rispettivamente il 1.o, 3.o e 7.o posto, facendo assegnare alla propria Legione vari premi di rappresentanza». Uguale encomio meritava il C. N. Luigi Molinari, cui nella gara di corsa allo stesso giro veniva aggiudicato il terzo posto.

Nello stesso Bollettino risultano le nomine da allievi militi della Milizia forestale a militi della I Legione della stessa i signori: Giovanni Fugeri, Pisino; Massimiliano Monaldi, Dignano d'Istria; Vittorio Gabadi, Idria; Domenico Devescovi, Lagosta; Angelo Quadrani, Colle Isarco; Gius. Pierotti, Trieste; Giovanni Bulf, S. Nicolò di Comel; Augusto Vespertini, Gorizia; Umberto Lattanzi, Idria; Emilio Favelli, Udine; Luigi Valletti, Trieste; Delfo Savelli, Tarvisio; Cesare Sippi, Trieste; Giuseppe Grasso, Gimino e Attilio Tesone, Capodistria.

Un corso alle Piccole Industrie
per impianti di riscaldamento centrale

L'Istituto per le Piccole Industrie ha l'intenzione di organizzare prossimamente nella sua sede a Trieste un corso teorico su impianti di riscaldamento centrale, allo scopo di diffondere fra i piccoli industriali apparecchiatori di condutture e fra le loro maestranze, la coltura professionale in questo campo speciale (in cui sono oggi spesso richiesti anche impianti di piccole dimensioni), per mettere i professionisti in grado di rendersi chiaro conto degli elementi teorici necessari tanto a buoni progetti e accurati preventivi, quanto alla razionale esecuzione degli impianti stessi.

Il corso, gratuito, durerà circa tre settimane e comprenderà 20 lezioni serali di due ore ciascuna ed è riservato a sol professionisti installatori e al caso, ai loro capi-operai. Condizione indispensabile per l'ammissione è una sufficiente coltura scolastica (cognizioni di geometria e fisica), corrispondente alla meta didattica della scuola complementare, o del quarto corso per apprendisti del R. Istituto industriale.

L'apertura del corso seguirà nella seconda metà del corrente mese di settembre, percui tutti gli esercenti interessati sono invitati a presentare sollecitamente le loro domande di ammissione alla cancelleria dell'Istituto in via del Lazzaretto Vecchio 52, dove potranno avere maggiori informazioni.

Un corso speciale per piloti aviatori

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per l'ammissione di 240 allievi a un corso speciale di istruzione di pilotaggio per aeroplani e per idrovolanti.

Gli ammessi al corso speciale di pilotaggio dovranno contrarre arruolamento volontario con ferma di 18 mesi, decorrente dal primo del mese successivo a quello in cui sia stato conseguito il brevetto di pilota d'aeroplano o di idrovolante (I brevetto). Il compimento di tale ferma di 18 mesi tiene luogo del compimento della ferma di leva. Terminata la ferma, gli ammessi al corso saranno congedati e riceveranno, all'atto del congedamento, un premio di lire 3 mila.

L'ammissione al corso speciale di pilotaggio sopraindicato non dà titolo a percorrere la carriera di sottufficiale e non saranno perciò prese in considerazione domande che vengano presentate dagli allievi, in qualsiasi tempo del loro servizio, per essere ammessi a percorrere la carriera stessa o ad assumere ferma superiore a quella contratta all'atto dell'arruolamento.

Coloro che desiderano essere ammessi al corso dovranno presentare domanda corredata dei documenti di rito non oltre il 15 ottobre 1928. Il bando di concorso sarà affisso in manifesti murali in tutta Italia e sarà visibile presso tutte le sedi municipali e i comandi militari.

Combattenti, mutilati e fascisti di Sesto San Giovanni a Trieste. Venerdì sera sono partiti più di trecento cittadini sestesi in comitiva verso Redipuglia per rendere omaggio nel grande Santuario della Patria agli Eroi della III Armata nel primo decennale della Vittoria. L'iniziativa lanciata dalla locale Associazione mutilati ha trovato largo consenso ed entusiasmo per l'alto suo significato.

Al pellegrinaggio, la cui direzione fa capo al prof. cav. A. Martinuzzi, partecipano, oltre il Podestà e il Segretario politico, le rappresentanze con vessillo di tutto i sodalizi e del Partito, avanguardisti, Balilla, Milizia ecc. I gitanti si fermeranno un giorno a Trieste.

Nuove pubblicazioni. Per imitare una pubblicazione che si fa periodicamente nelle principali città del Regno, il signor Giulio Rizzola ha fatto stampare la quarta puntata del «Diario triestino degli avvenimenti sociali, sportivi e turistici». L'iniziativa fu accolta con simpatia dal pubblico e dalle autorità cittadine. L'opuscolo, riccamente illustrato, diventa un «vade mecum» per tutti coloro che seguono le vicende degli avvenimenti mondani. E' altresì un mezzo di propaganda per la valorizzazione di quanto Trieste offre ai cultori dell'arte e a coloro che vogliono tenersi informati sulla produzione in genere. E', insomma, codesto «diario», una guida, utilissima anche per i viaggiatori e i turisti, una rassegna per i concittadini desiderosi di conoscere in anticipazione i programmi dei festeggiamenti e delle riunione che si susseguiranno nel settembre.

Per la statistica delle forze sportive

L'Ente sportivo provinciale fascista comunica: Per aderire a una richiesta dell'Istituto centrale di statitica del Regno d'Italia, che vuole stabilire le statistiche sportive, S. E. Turati, segretario del Partito Nazionale Fascista, ha dato agli Enti sportivi precise disposizioni per la raccolta degli elementi necessari per avere una cognizione della forza sportiva operante nella Nazione.

Le Società sportive della Provincia hanno perciò l'obbligo di inviare non più tardi del 20 c. m., alla segreteria dell'Ente sportivo provinciale fascista (Piazza Verdi 1 I), in triplice copia, i moduli contrassegnati con le lettere a) e b) completi, con l'elenco aggiornato del Consiglio direttivo.

Questo Ente sportivo mentre confida nel senso di disciplina di tutte le Società dipendenti, avverte che saranno presi severi provvedimenti contro quelle società che non invieranno i dati richiesti.

Mod. a)

Denominazione e sede della società...

Data di costituzione...

Si indichi (si o no) se la società possiede: campi sportivi: (in proprietà, in concessione, in affitto); palestre: (in proprietà, in concessione, in affitto).

Numero dei soci: meno di 14 anni: maschi, femmine; oltre i 14 anni: maschi, femmine; totale: maschi, femmine.

Capitale sociale lire...

Quota annua per socio...

Mod. b)

Denominazione e sede della società...

Federazione da cui la società dipende...

Numero dei soci e allievi:

Meno di 14 anni: iscritti alla Federaz.: maschi, femmine; iscritti ad altre Federazioni: maschi, femmine; non iscritti ad alcuna Federazione: maschi, femmine: totale: maschi, femmine.

14-18 anni: iscritti alla Federazione: maschi, femmine; iscritti ad altre Federazioni: maschi, femmine; non iscritti ad alcuna Federazione: maschi, femmine; totale: maschi, femmine.

18 anni e più: iscritti alla Federazione: maschi, femmine; iscritti ad altre Federazioni: maschi, femmine; non iscritti ad alcuna Federazione: maschi, femmine; totale: maschi, femmine.

Totale, di cui: iscritti alla Federazione: maschi, femmine; iscritti ad altre Federazioni: maschi, femmine; non iscritti ad alcuna Federazione: maschi, femmine; totale: maschi, femmine.

Professionisti (managers, arbitri, istruttori, giocatori professionisti).

Studenti: di età inferiore ai 14 anni; di età superiore ai 14 anni.

Operai.

Commercianti, negozianti e industriali.

Impiegati, professionisti liberali.

Benestanti, possidenti ecc.

Esercizio finanziario 192..-192..: ammontare complessivo delle quote riscosse (nel caso esistano più quote, si indichino chiaramente); entrate in complesso...; spese in complesso...

Gli eroismi e le vicende dell'impresa polare
nella pellicola documentaria de la "Luce"

A Trieste prossimamente, dopo Roma e Milano, verrà proiettata in uno dei nostri teatri, la grandiosa cinegrafia assunta dal benemerito istituto «Luce», che riproduce con palpitante realtà le vicende e gli eroismi dell'impresa polare, accomunando in un'unica documentazione lo sfortunato valore degli argonauti dell'Artide e le sovrumane gesta dei salvatori.

L'opera compiuta dagli ardimentosi operatori della «Luce» ha raccolto un muto poema, che meglio di qualunque strofa alata narra le fasi dell'impresa e i fatti dei suoi attori, mercè i quali l'Italia, per la seconda volta afferma contro negatori e denigratori, il diritto di legare il suo nome per sempre alla storia delle conquiste polari.

L'avvenimento è certo atteso con vivo interesse e con profonda commozione; vedremo sfilare sullo schermo le popolari figure di Nobile, di Biagi, di Cecioni, di Viglieri, di Behounek, di Troiani, di Zappi, di Sora, di Lundborg, di Tornberg, di Ciuknowsky, di Romagna, ecc.

Un libro ebraico di preghiere. In occasione della prossima festa ebraica del «Giorno dell'Espiazione», il rabbino maggiore prof. I. Zoller, dà alle stampe la traduzione di una raccolta di preghiere, corredata di annotazioni, che non è meramente opera religiosa, ma per la accuratezza dello studioso e per lo spirito espressamente adattato alle tradizioni italiane, che informa questa edizione, assume importanza generale.

Le traduzioni del passato (alcune fatte sulla falsariga delle tedesche) erano infarcite di arcaismi di stile, di anacronismi — si parlava della benedizione al... Granduca Leopoldo, ...benedizione che va ora, grazie al cielo, a Vittorio Emanuele III —; e v'erano inesattezze di traduzione che portavano a costrutti mal fatti: «il sommo sacerdote indossava «mutande» (sic) di lino». Di tutte queste stonature l'ha emendata il dott. Zoller, portandovi il proprio acume di professore all'Università di Padova, non solo come traduttore di castigato e sobrio stile italiano, ma pure di critico. E' spiegato, con dotte postille, il perchè di certi passi del testo, che potrebbero sembrare inopportuni. Valga qualche esempio: l'ammonimento contro gli amori incestuosi, intercalato a mezza preghiera, deriva dall'antico uso d'un ballo di tripudio nelle feste e dalla proibizione che venissero scambiati baci impuri. Una frase che parla di «scioglimento da giuramenti» e certa critica pretende perciò immorale, è messa nella sua vera luce; è spiegato, cioè, com'essa sia l'assolutione da voti personali di astinenze difficili a mantenere.

Sicchè il volume, esulando anche dal suo scopo intrinseco di libro di preghiera, ha un valore storico e confuta molte opinioni fallaci, radicate per errori di traduttori.

La forma esterna, accuratissima, che anche nella veste tipografica presenta il libro conforme all'uso italiano, è tale da invitare alla lettura pure il profano.

Gli artigiani e l'Assicurazione Infortuni sul lavoro. Gli artigiani obbligati all'assicurazione infortuni sul lavoro vengono avvertiti che la disdetta e la rinnovazione dei contratti attualmente in vigore sono in scadenza entro il corrente mese. Informazioni e chiarimenti alla Segreteria provinciale delle Comunità artigiane, via della Loggia 11.

La stagione cinematografica
nei teatri della Pittaluga

Con la riapertura del Teatro Excelsior, avvenuta ieri col capolavoro della Warner Bross «Don Giovanni e Lucrezia Borgia», interpretato da John Barrymore, Estelle Taylor e Mary Prevost, mentre nello spettacolo di varietà si sono ripresentati quei due simpatici artisti che rispondono ai nomi di Maria Campi e Gaspare Castagna, si è ufficialmente inaugurata la stagione cinematografica invernale a Trieste.

Oggi, poi, altri due locali della S. A. Stefano Pittaluga riaprono i battenti. Il Teatro Fenice, passato alla categoria dei locali di primo ordine accanto all'Excelsior e al Nazionale, è destinato ad accogliere alcune fra le più belle e interessanti produzioni dell'annata; il Teatro Eden, trasformato, abbellito e rimesso a nuovo, presenterà le grandi films drammatiche, passionali e avventurose di assoluta prima visione per Trieste e inaugura la stagione col capolavoro drammatico-sentimentale «In faccia alla morte», di cui è protagonista il cane prodigioso «Rin-tin-tin», mentre nella varietà debutta la primaria compagnia operettistica G. Cioni col brillante lavoro in un atto «Le astuzie di una donna».

Chilometri di pellicola...

Quanti chilometri di pellicola verranno divorati dalle ingorde fauci delle macchine di proiezione durante l'intera stagione che va dal settembre 1928 al giugno 1929? Evidentemente parecchi; di qui la necessità di provvedere a tener pronto un repertorio imponente, eclettico, interessante, divertente. Centinaia di films per tutti i gusti, meno, naturalmente, il gusto cattivo...

Per soddisfare la viva curiosità dei nostri lettori, che si appassionano della settima arte, abbiamo voluto intervistare il signor Emilio Gariboldi, direttore della sede triestina della S. A. Stefano Pittaluga, sui programmi che verranno prossimamente offerti nei teatri Excelsior, Nazionale, Fenice ed Eden. Abbiamo trovato il dinamico direttore nel pieno esercizio delle sue funzioni, pressato da telefonate, dattilografe, cinematografisti, e.... scocciatori, mentre gli uffici della Pittaluga si presentano come una vulcanica fucina o, se meglio vi piace, un campo militare in tempo di grandi manovre. Dopo aver lavorato di gomiti e di pazienza, siamo riusciti a rubare un poco di tempo al bravo Gariboldi, che, malgrado le occupazioni e preoccupazioni che spesso lo angustiano, non lascia mai in anticamera il suo caratteristico sorriso simpatico e cordiale.

— Vuol dirci, egregio direttore, quali grandi films presenterà a Trieste la S. A. Pittaluga nella corrente stagione cinematografica?

— Molte: quante, certamente, i triestini possono desiderare. Dopo i recenti accordi con le grandi case di produzione, ultimo in ordine di tempo quello con la «Terra Film» di Berlino, la Pittaluga è in grado di soddisfare i gusti del pubblico più raffinato ed esigente.

— Vuol farci dei nomi?

— Volentieri. Anzitutto, mi sia permesso di accennare ai superbi capolavori che la Pittaluga ha girato nei propri stabilimenti di Torino, coi quali porta un contributo notevole e tangibile alla tanto auspicata rinascita della cinematografia nazionale. Anzitutto una film di superproduzione: «Gli ultimi zar», tratta dal romanzo di Emilio Valabrega, interpretata da Elena Lunder e Bartolomeo Pagano (Maciste). Una bella commedia di Gino Rocca, tanto applaudita anche a Trieste, ha dato la possibilità a Mario Almirante di realizzare «La compagnia dei matti», che avrà per interpreti Elena Lunder, Vasco Creti, Carlo Tedeschi, Alex Bernard e Lili Migliore-Jia Ruskaja, la celebre danzatrice russa, unitamente a Bartolomeo Pagano, Franz Sala e Carlo Tedeschi, ha interpretato lo squisito lavoro d'arte e di poesia «Giuditta e Oloferne», mentre il capolavoro drammatico-sentimentale «Villa Falconieri» ha avuto per interpreti Maria Jacobini, Elena Sangro, Angelo Ferrari e Hans Stuwe. Ultima, per ora, produzione pittalughiana: «Tosca», realizzata col miglior complesso artistico italiano ed estero.

Marcella Battelini

— E i lavori delle altre case?

— Anzitutto, in omaggio alla giovane figlia di Trieste che sta luminosamente ascendendo nel cielo della gloria di Hollywood, accenno ancora ai due capolavori della Fox-Film realizzati col concorso di Marcella Battelini, oggi in arte Lola Salvi: «La danzatrice rossa», in cui l'attrice triestina fa la sua prima comparsa accanto a Dolores Del Rio e Charles Farrell, e «Aria di Parigi», che ha per protagonista la Battelini e Sammy Cohen.

— Una delizia per noi tutti. E poi?

— E poi: Cinque interpretazioni di Maria Jacobini, quattro della Carmen Boni, cinque di Lya De Putti, cinque di Ivan Mosjoukine. Ancora: una film che ha costato quaranta milioni di lire: «La capanna dello zio Tom».

— Uno zio d'America, naturalmente. Qualche altro nome, se non le dispiace.

— Ecco qua: «La donna pagana» con Marie Prevost e Noah Beery, direzione di Cecil B. De Mille; «L'uomo che ride» con Conrad Weidt; «L'angelo della strada» con Janet Gaynor e Charles Farrell; «La fortezza di Ivangorod» con Maria Jacobini e Gabriel Gabrio; «Rosso e nero» con Mosjoukine; «Il conquistatore» con William Boyd ecc. ecc. In sintesi, il fiore della produzione delle case di fama mondiale Fox, Paramount, Universal, P. D. C., Metro Goldwin Mayer, Warner Bross, Terra e Cineromans.

Il dott. Antonio Iellersitz

nel commosso necrologio di F. Abba

Nel trigesimo della morte del compianto dott. Antonio Iellersitz, l'insigne prof. Francesco Abba, principe degli igienisti d'Italia, ha pubblicato sull'autorevole *Avvenire Sanitario* di Milano questa commossa necrologia dell'amico e dello studioso scomparso, che rivela una volta di più in quale considerazione il dott. Iellersitz fosse tenuto.

«Il 1.o agosto si spense in Trieste, sua adorata città nativa, il dott. Antonio Iellersitz, il cui nome e le cui benemerenze i medici e gli igienisti italiani non debbono dimenticare che Egli fu un vero apostolo dell'assistenza sanitaria e della prevenzione delle malattie infettive, per vocazione più che per dovere d'impiego.

Egli tenne l'ufficio di medico protofisico, carica che coprì dal 1913 e nella quale ebbe campo di dimostrare la sua attività profilattica difendendo ripetutamente la città dalla peste e dal colèra importate per via di mare.

Non minore attività dimostrò nella vigilanza scolastica, ufficio che creò nel 1911 e in cui introdusse quanto di nuovo e di efficace la scienza e la pratica insegnarono a vantaggio dell'infanzia e della giovinezza, e di questa sua attività resta il documento nell'ultima sua pubblicazione sulla «Puericoltura. Igiene dell'infanzia e dell'adolescenza nelle scuole di Trieste».

Numerose altre sue pubblicazioni e una serie di articoli di propaganda igienica pubblicati negli ultimi anni sui giornali politici di Trieste, dacchè aveva lasciato le cariche ufficiali, attestano inoltre della sua instancabile ed entusiastica attività e competenza chè gli vennero palesemente riconosciute, nel 1921, dal congresisti che vollero in Trieste, finalmente italiana, iniziare la serie dei congressi organizzati dall'Associazione nazionale fascista per l'igiene presieduta dal prof. Achille Sclavo.

Ma il dott. Antonio Iellersitz non fu solo un esemplare sanitario ed un valente igienista; non fu solo un uomo di gran cuore, sensibilissimo alle miserie umane; Egli fu pure un patriota insigne, tanto temuto dal Governo austriaco, di esecrata memoria, che, appena scoppiata la grande guerra, lo internò a Möedling per impedirgli di esercitare la propaganda in favore di quella che amava come la sua vera Patria, l'Italia.

Purtroppo i tempi corrono veloci e gli avvenimenti si inseguono con tale rapidità che nomi e cose più non eccellono, se non riescono ad ascendere nelle altissime sfere della vita civile; non è giusto però che la storia uccida sempre la cronaca e che quindi sieno troppo presto dimenticate le figure che concorsero, sia pure modestamente, umilmente, ma volonterosamente, a render grande e stimata la Patria nostra.

La figura del dott. Antonio Iellersitz — conclude Francesco Abba — è una di queste ed io son certo che i giornali medici ed igienici d'Italia pubblicando tutti un cenno in suo ricordo, incidendo il suo nome fra quelli dei benemeriti dell'Umanità e dell'Unità nazionale, vorranno rendere pubblico omaggio ad un Uomo che di essere ricordato fu veramente degno».

Una solenne cerimonia a Cherso

per la consegna dei cimeli del caccia "Stocco„

POLA, 7

Domenica 9 corr., il R. cacciatorpediniere «Stocco», la prima nave italiana, che portò la redenzione in quel porto, sarà a Cherso per consegnare in custodia al Municipio due significativi ricordi: una lunghezza di quella catena, che per la prima volta si bagnò sul mare chersino l'11 novembre 1918 e la ruota del timone, che fu adoperata in quel tempo per la manovra di attracco.

I chersini vogliono accettare quei cimeli storici con massima solennità. I festeggiamenti riusciranno imponenti e dovranno dimostrare ai vicini e ai lontani il possesso nostro dell'Adriatico. Un Comitato di signori e signorine è già all'opera, mentre è stato stabilito il seguente programma:

Ore 9: Giro della banda intorno alla città; ore 9.30: adunata al molo «Stocco» delle autorità, associazioni ed organizzazioni; ore 10: arrivo del cacciatorpediniere accolto dai tiri di mortaretto; ore 10.30: accompagnamento dei cimeli, che verranno portati da marinai, al Municipio; ore 11: consegna ufficiale; ore 13: pranzo in onore degli ufficiali; ore 16: corteo fino al molo per consegnare allo «Stocco» la bandiera del Comune; ore 17: ballo pubblico, offerta di rinfreschi ai marinai; ore 22: ballo al Dopolavoro in onore dello Stato Maggiore.

Cherso sarà imbandierata. Durante la cerimonia suoneranno le campane. Alla sera ci saranno illuminazione e fuochi pirotecnici. Alla radice del molo verrà eretto un arco sormontato da un leone veneto.

La motonave "Foscari„ a Zara

ZARA, 7

Alle 1 di questa notte è arrivata, fermandosi in rada, la motonave «Foscari» della Società San Marco di Venezia. Alle 8 la motonave si è accostata alla riva.

A bordo erano imbarcate, fra le altre personalità, S. E. il conte Volpi di Misurata, il conte Bragadin, il sen. Agnelli e il conte Cini, accompagnati dalle rispettive signore. Gli ospiti ricevuti dal comandante la Capitaneria di porto ten. col. Pace, hanno visitato la città, la chiesa e il museo archeologico. Il conte Volpi ha voluto essere informato sulle condizioni della città, dimostrando di riportare dalla visita il più vivo compiacimento e la più favorevole impressione.

Alle 10,30 la motonave è ripartita per il Canale della Montagna per dirigersi verso Abbazia e far ritorno quindi a Venezia. La nave, allestita nel cantiere San Rocco di Trieste, ha compiuto le prove di macchina, raggiungendo la velocità di circa 18 miglia orarie. L'interno è allestito con ogni comfort moderno.

Nel "Piccolo della Sera„ odierno

"Il Piccolo dei Piccoli„

«Che cosa c'era dentro» (*Novella*).

«Carlo Del Prete».

«Miliardi per il bene dell'umanità».

«La gara nazionale del linguaggio grafico fra Balilla», ecc.

Il bagno di San Nicolò continua a restare aperto. Contrariamente a quanto pubblicato e a richiesta dei frequentatori, il bagno di San Nicolò resta ancora aperto, e l'orario dei piroscafi attualmente in vigore continua (anche per Capodistria e viceversa) inalterato, fino nuovo avviso.

Lo slancio di carità

a favore della giovane mutilata

Anche oggi alla nostra Amministrazione sono continuate le oblazioni a favore della giovane Anna Habe. La somma raccolta in soli tre giorni è già notevole e le offerte per così santa opera di carità continueranno certo ancora, con quel simpatico carattere di popolarità che la colletta delle rivendugliole le ha immediatamente dato.

Le offerte pervenuteci ieri sono:

Da Ernesto Benedetti lire 50, Eugenio Periatti 50, Giovanni Suppancik 20, Romano Cocitto 20, Gianni di Beden 20, un'anonima 20, M. T. 10, A. T. 20 e L. e V. P. 20, Silvio Rustia 25, Barbara ved. Debegnach 5, Alessio De Vecchi 10, Bruno Petronio 5, Demetrio e Lucia Iasbitz 50, Alessandra Loete 20, Anita Brugger 10, E. Plitzer 10, Ettore de Plankenstein 10, Giovanni Zanier 5, Carlo Tessèr 5 ed Edoardo Schranz 5, N. N. 10, Dora Inchiostri 10, N. N. 10, S. I. D. 10, Umberto de Cecuta 50, Alice Gemperle 10, Guglielmo Weil 20, Ienco 10, Anita M. 10, Francesco Antonio Doria 5, Adelaide Sore 5, Carlo Jannitti 5, Anita Valla 5, Bruno de Fecondo 5 ed Isabella Marchiò 5, Fanny e Laura 4, I. A. 10, Maria 10, Ufficio contabilità della Spalato 40, Luciano Bidussi 10, Samuele, Renato e Bruno Venezian 50, E. S. 20, Alberto Kunze 5, Renata Maria Mann 20, dagli impiegati della Azienda comunale elettricità e gas 300, Giovanni ed Anna Richter 20, Eugenia Kaderk 20, Fotografia svizzera 10, cav. uff. Giovanni Freno 20, dott. Alnato Minas 25, Amelia Piccoli 25, Renato Santini 5, Bruno Brattini 3 e Lino Stefani 2, N. N. 5, N. N. 15, Spiridione Alvaniti 25, O. M. 5, Emma Gorghi 5, Edgardo Weiger 20, Elisa P. 10, ditta Gustavo Weiger 20, Olga A. 5, Elda Luzzatto 30, Pepina ved. Kübler 50, A. B. 5, A. S. 5, Virginia Z. 5, R. P. 20, funzionari Consiglio provinciale dell'emigrazione 200, famiglia Francesco Gatti 50, D. E. e F. M. 20.

Labigalini lire 5, Corneluschi 5, Minghi 5, Livieri B. 3, Livieri S. 2, Klun 5, Vecchiet 3, De Monte 2, Jenco 2, N. N. 2, N. N. 2, Cheber 2, Vinciguerra 2, Zele 2, Raguseo 5, Andreotti 5, Bernardi 3.

A mezzo della Direzione dell'Ospedale Civico Regina Elena: Da Riedl Frida lire 25, Costantini Carlo 10, N. D. 5, Adolfo, Paola e Loredana Finzi 30, Sezione trasporti I e II della R. A. di Sicurtà 57, appartenenti della Banca Commerciale Triestina 400, Società anonima impianti generali 30, Ada e Giusto Gortan 30, Valmarin Nina 25, Uccia 5, Ernesto Arancio 10, Cavalieri Pina 10, Strauss Augusto 10, Kron Noemi 25.

Somma lire 2371, importi precedenti lire 3247, totale lire 5618.

I portoni si chiudono alle 22. Poichè alcuni organizzati hanno chiesto istruzioni circa l'orario di chiusura dei portoni, il Sindacato provinciale comunica che per accordo intercorso tra la locale Questura e l'autorità comunale, la chiusura dei portoni è fissata generalmente per le 22.

La preparazione delle liste elettorali alla Cancelleria del Tribunale

Oltre 80 mila certificati penali estesi in pochi giorni

Un lavoro veramente enorme, quale da molti anni non era stato fatto, venne portato a termine recentemente alla cancelleria del Tribunale civile e penale della nostra città. Si tratta dell'esame dell'intero casellario giudiziale, operazione che si rese necessaria per la compilazione delle nuove liste elettorali. Com'è noto, con l'approvazione della nuova legge elettorale politica, il Governo ha impartito disposizioni perchè siano predisposte le liste di coloro che saranno chiamati a esercitare il diritto di voto. Ma la compilazione delle liste elettorali richiede che si compiano in precedenza accertamenti sulle qualità morali di coloro che hanno i requisiti formali per essere inclusi nelle liste degli elettori.

A somiglianza delle precedenti leggi elettorali, con la nuova legge è privato del diritto di voto colui che abbia riportato determinate gravi condanne. Occorre quindi, per ognuno dei cittadini che abbiano superato l'età di 21 anni, stabilire l'esatta posizione alla stregua del casellario giudiziale. Da qui la necessità della compilazione dei certificati penali per tutti i candidati al voto.

L'incarico della compilazione dei documenti fu affidato in particolare modo alla Cancelleria penale, che ha provveduto alla compilazione dei certificati in modo da non intralciare il lavoro normale e da poterlo ultimare nei termini prescritti dalla legge.

Siccome l'ufficio del casellario giudiziale, per la sua funzione molto importante, non poteva consentire un'interruzione della sua attività, bisognò delegare altri funzionari del Tribunale a questo lavoro, perchè gli impiegati addetti al rilascio e al controllo dei certificati penali potessero continuare il loro lavoro.

Una fucina di certificati penali

Sotto la diligente direzione del capo cancelliere cav. Alfio Masella, ventitre funzionari del Tribunale lavorarono indefessamente per lunghe settimane, senza riposo, per la ricerca e la scritturazione dei documenti. Per molto tempo gli uffici della cancelleria penale furono trasformati in una vera e propria fucina di certificati penali.

Gli impiegati dovettero rassegnarsi a perdere il loro riposo estivo per rinchiudersi negli afosi e polverosi uffici, a rimestare continuamente fra valanghe di scartoffie e di atti, facendo delle ore straordinarie. Il lavoro incominciava alle 7 della mattina e alle 20 di sera si lavorava ancora Si trattava di togliere dai casellari i cartellini intestati a due terzi della popolazione maschile per fissarne i precedenti penali su diecine di migliaia di moduli. La compilazione dei certificati non avviene tuttavia con le norme che regolano comunemente gli atti del casellario. Il legislatore ha mitigato, nei casi del rilascio di certificati per ragioni elettorali, le conseguenze che derivano per chiunque dall'annotazione nel casellario di una pena restrittiva della libertà o di una contravvenzione. Il certificato penale a uso elettorale può apparire in sostanza netto, anche se al nome dell'intestatario esistono annotazioni sul casellario. L'articolo 624 del Codice di Procedura Penale dispone infatti che nei certificati spediti per ragioni di elettorato politico od amministrativo, a richiesta di chiunque, non si faccia menzione di certe decisioni. Si tratta precisamente di condanne seguite da proscioglimento per effetto di giudizio di revisione; di condanne i cui effetti debbono ritenersi cessati e di condanne delle quali sia stato espressamente ordinato che non si faccia menzione nel certificato; di una prima condanna a pena pecuniaria o a pena restrittiva della libertà, inflitta a persona minore dei diciotto anni; di condanne che per essersi verificate le condizioni imposte con la sentenza si ha come non avvenute, di condanne estinte per amnistia e di quelle per le quali si è verificata la riabilitazione.

Vengono inoltre escluse dai certificati tutte quelle condanne per fatti che la legge ha cessato di considerare reati o che non sono considerati tali dalle leggi del Regno, se la condanna fu pronunciata all'estero; quei provvedimenti speciali circa gli infermi di mente, minorenni e sordomuti e i provvedimenti in materia civile e commerciale quando siano stati revocati.

La complicazione del lavoro

L'articolo 624 del Codice di procedura dispone, infine, che non si faccia cenno delle condanne per contravvenzioni o di quelle in cui la pena sia stata convertita nella riprensione giudiziale, salvo che si tratti di condanne per mendicità, oziosità e vagabondaggio.

Tutto questo enorme lavoro, che dovette essere svolto in termini di tempo piuttosto ristretti, trovò nelle nostre provincie una complicazione ancora maggiore per il fatto che nel casellario giudiziale si trovano iscritte, per la maggioranza dei casi, condanne pronunciate secondo le leggi penali austriache. Ora conviene notare che molte di queste condanne non rappresentavano per la legislazione austriaca i medesimi reati contemplati invece dalle nostre leggi, e quindi si rese necessario un esame molto più accurato e paziente, che richiese più tempo e più fatica.

Il comma 7 dell'articolo del Codice di procedura penale suaccennato prescrive — come dicemmo — che nei certificati penali rilasciati per ragioni elettorali non si debba far menzione delle condanne che la legge ha cessato di considerare reati o che non sono considerati tali dalle leggi del Regno, se la condanna fu prounciata all'estero. Così ad esempio il furto, che è uno dei reati più comuni, veniva considerato dalla legislazione austriaca quale contravvenzione e non un reato, mentre secondo il Codice Penale nostro, è compreso tra i reati. Veniva quindi a risultare che, trattandosi di contravvenzioni, la condanna per furto, pronunciata dal Tribunale prima della guerra e fino al giorno in cui venne introdotto nelle nuove provincie il Codice Penale Italiano, avrebbe dovuto essere trascritta nei certificati penali.

Questo però non era possibile e, quindi, per la compilazione dei certificati si tenne presente il caso particolare, considerando tutti coloro che avevano riportato una condanna per furto alla stessa stregua dei condannati per furto dai Tribunali del Regno.

Inoltre vi furono altre condanne e altre sentenze, per le quali vi era diversità di forma e dovettero essere esaminate particolarmente e risolte volta per volta.

Ottantamila certificati penali

Altre difficoltà non meno gravi vennero incontrate nell'esecuzione di questo importante lavoro nella cancelleria del nostro Tribunale. Anzitutto va ricordato che i certificati penali venivano redatti, sotto il cessato regime, in lingua tedesca, e ancor oggi il casellario giudiziale in gran parte è composto di atti tedeschi. Molti dei funzionari, incaricati della revisione degli atti, non conoscevano la lingua tedesca e da qui altre difficoltà per la traduzione dei certificati. Infatti la traduzione delle cosidette «Strafkarten», come venivano chiamate in Austria le fedine penali, occupò molto tempo e costituì una delle fasi più noiose del lavoro.

Disgraziatamente non tutte le difficoltà si arrestarono qui, poichè l'ufficio del casellario penale venne mantenuto pressochè nella sua vecchia forma essendo stato deciso di introdurre il sistema della raccolta dei certificati nello schedario, com'è attualmente di uso generale in tutte le cancellerie dei Tribunali del Regno, negli uffici del nuovo palazzo di Giustizia che si trova ancora in corso di costruzione. Si volle cioè evitare la spesa per un impianto che avrebbe dovuto essere provvisorio, e così tutti i certificati penali del nostro Tribunale sono ammucchiati in vecchi armadi, entro incomode mappe.

L'esame dei certificati, in queste condizioni fu quindi molto gravoso, ma i bravi funzionari seppero ciononostante eseguirlo con la massima diligenza e portarlo a termine puntualmente per il giorno richiesto, cosa questa alla quale non corrisposero gli altri uffici incaricati della presentazione degli atti per la preparazione delle liste elettorali.

Tutto questo ponderoso lavoro venne poi fatto durante le giornate più afose e opprimenti della canicola. Negli uffici della cancelleria si soffocava. Il caldo era insopportabile e il rimestio delle vecchie carte levava una polvere densa e grigia che appesantiva l'aria.

Oltre 84.000 certificati penali vennero esaminati. Si ebbe così l'occasione di fare delle curiose e inattese scoperte: persone molto note risultarono aver riportato delle condanne gravi e infamanti, per le quali non avranno diritto al voto. Certi casi furono veramente molto interessanti. Anche se la memoria di antichi delitti era caduta nell'oblio e se il tempo aveva modificato caratteri e tipi, nel fondo del casellario penale, questi fatti venivano rievocati e le iscrizioni sulle fedine penali di uomini insospettabili balzarono come altrettanti giudici accusatori di un passato remoto.

Ma non bastava l'esame dei certificati penali esistenti nel casellario, perchè molti cittadini appartenenti al nostro Comune erano stati condannati da altri Tribunali del Regno. Fra tutti i Comuni italiani si svolse in questi giorni un reciproco scambio di certificati penali e anche questa parte del lavoro assunse un'importanza non piccola. Attualmente si attendono ancora circa 610 certificati penali che devono giungere da vari Comuni del Regno, presso i quali sono domiciliati dei triestini o dai Tribunali dai quali dei triestini furono processati.

Gli esclusi dalle liste

Questo esame generale dei certificati penali dette modo di appurare il numero degli individui che hanno riportato condanne. Tale numero è considerevole, ma tuttavia, considerato in rapporto alle percentuali delle altre città, esso risulta relativamente modesto. A Trieste venne riscontrato che il numero dei pregiudicati ammonta a circa un ventesimo dei cittadini: il cinque per cento.

Si ritiene quindi che dei due terzi della popolazione maschile del nostro Comune, che si troverebbero nelle condizioni di poter votare, soltanto 50.000 saranno gli elettori.

La valanga dei certificati penali è già stata trasmessa dalla cancelleria del Tribunale ai vari Municipi della provincia. Resta ancora da compilare qualche certificato, la cui elaborazione avverrà nei prossimi giorni.

Contemporaneamente un lavoro non meno gravoso viene ancor oggi compiuto all'Ufficio anagrafico e ai Sindacati per la preparazione delle liste, poichè, come è noto, hanno diritto al voto i cittadini, maggiori dei ventun'anni e quelli minori dei ventuno, ma maggiori dei diciotto, ammogliati con prole, a condizione però che paghino un contributo sindacale, a termini della legge 3 aprile 1926, ovvero siano amministratori o soci di una società o di altro ente che paghi un contributo sindacale. Nelle società in accomandita per azioni o anonime, solo le azioni nominative, intestate da almeno un anno, conferiscono il diritto elettorale.

Altre condizioni per essere elettori sono: il pagamento di almeno cento lire annue di imposte dirette allo Stato, alle Provincie e ai Comuni, ovvero l'usufrutto o la proprietà di titoli nominativi del debito pubblico dello Stato o di titoli di prestiti provinciali o comunali per la rendita di 500 lire; l'essere impiegati o pensionati dello Stato e dei Comuni o l'essere membri del clero secolare o regolare.

E necessario quindi che per ogni elettore venga anzitutto comprovata la sua qualità di tesserato nei Sindacati fascisti. Nel mentre la raccolta degli atti venne svolta molto sollecitamente dalla cancelleria del Tribunale che rimise i certificati penali con puntualità all'Ufficio anagrafico incaricato della formazione delle liste, non sono ancora giunti tutti gli atti dei Sindacati. Questi però non potranno tardare, e intanto si lavora alacremente.

Il dott. Filippo Sacchi, che dirige questo lavoro di prepararazione all'Anagrafe, farà pubblicare nel prossimo mese di novembre un manifesto contenente le norme per le votazioni, invitando tutti gli interessati a sincerarsi presso l'Ufficio Elezioni se i loro nomi sono stati esattamente inscritti nelle liste. Già da oggi, chi vuole, per facilitare la compilazione delle liste può inviare all'Ufficio anagrafe una cartolina con sopra scritti tutti gli estremi delle sue generalità.

All'Ufficio anagrafico continuano a pervenire pure i documenti dell'Esattoria e dei Sindacati agrari, comprovanti il pagamento, per ogni elettore, dell'imposta di almeno cento lire annue, condizione questa che, come dicemmo, è necessaria.

La raccolta di tutti questi atti è, come si comprende, molto ardua e gravosa. Centinaia di migliaia di documenti s'accumulano giorno per giorno, in pericolanti cataste, a fasci, negli uffici elettorali.

Il lavoro è ancora ostacolato dal fatto che in questi ultimi tempi moltissimi cittadini hanno avuto il cognome cambiato e da ciò altre difficoltà e ricerche, poichè, mentre alcuni documenti sono ancora intestati ai vecchi cognomi, nei nuovi questi sono già cambiati.

Sono altrettante circostanze queste che rendono ancor più difficile il lavoro in confronto a quello delle altre città del Regno.

Infine si trattò di raccogliere documenti relativi ai due terzi della popolazione maschile, essendo chiamati al voto tutti i cittadini di età maggiore ai 21 anni. E' vero che il diritto al voto spetta, come dicemmo, anche ai minori dei ventuno ma maggiori dei diciotto, purchè siano ammogliati e con prole. Di questi però non è il caso di occuparsi, poichè sono in numero molto limitato: a Trieste solamente dodici.

L'obbligo della concessione

per l'esercizio della panificazione

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 agosto è stato pubblicato il Regio decreto legge 29 luglio 1928, n. 1843, che disciplina l'industria della panificazione, che è entrato in vigore il giorno successivo e cioè il giorno 19 agosto 1928.

Non sarà disutile richiamare l'attenzione degli interessati su alcune disposizioni, in esso contenute, che hanno carattere tributario.

E innanzi tutto si fa presente essersi stabilito che nessuno può esercitare l'industria della panificazione senza licenza del Prefetto, e che la licenza vale esclusivamente per i locali in essa indicati. Di guisa che occorrono tante licenze, quanti sono i locali distinti nei quali viene esercitata l'industria, sebbene essi appartengano a un solo proprietario.

La licenza ha la durata di un anno, computato secondo il calendario comune a decorrere dal giorno del rilascio e, alla fine dell'anno, va rinnovata. Non è prescritta la rinnovazione della licenza per i forni aventi i requisiti di che all'art. 4 del decreto e pei forni che si siano trasformati a termini dell'art. 6 dello stesso decreto.

La licenza per i forni già esistenti all'entrata in vigore del presente decreto, deve essere chiesta entro 60 giorni da questa data e cioè entro il 18 ottobre 1928. Per i forni che verranno aperti dopo, la domanda sarà da presentarsi prima dell'apertura.

E poichè, le licenze sono soggette alla tassa di concessione governativa, la domanda per ottenerla deve essere corredata della quietanza comprovante il pagamento della detta tassa. La domanda per ottenere la licenza, va redatta in carta bollata da lire 2 e deve contenere la descrizione dei locali e dell'impianto, la indicazione della potenzialità di produzione giornaliera e la vidimazione delle autorità comunali per attestare la veridicità delle dichiarazioni. Anche la domanda per ottenere l'apertura di nuovi forni deve essere redatta su carta bollata da lire 2.

Il pellegrinaggio per Barbana sospeso. Il pellegrinaggio per Barbana fissato per il 9 corrente, per cause impreviste, viene sospeso.

Littoria

Coorte marinara «N. Sauro». Domenica 9 settembre, adunata della Coorte marinara alle 7.30 dinanzi al comando di Legione (Via G. d'Annunzio 1) per recarsi a Isola a visitare quella fabbrica «Arrigoni-Sanguinetti». La gita sarà effettuata con un mezzo gentilmente messo a nostra disposizione dalla R. Capitaneria di Porto di Trieste. Gli avanguardisti sono tenuti a portare con sè la colazione per la giornata e le mutandine da bagno.

58.a Legione «S. Giusto». Gli allievi del gruppo bandistico sono comandati di presentarsi oggi alle ore 18 in caserma (via Ferriera 12) per la lezione di musica.

I capisquadra e i militi inquadrati nel battaglione Camicie nere sono comandati in divisa, con giubba, in caserma oggi, sabato, alle 21 precise.

Istruzione premilitare della 58.a Legione. Tutti i premarinari iscritti al I corso sono comandati di trovarsi domenica 9 corr. alle 7 precise davanti alla R. Capitaneria di Porto per la consueta istruzione di voga.

Varietà e Cinema

«L'America interviene» oggi in première al Nazionale. Capolavoro drammatico-sentimentale interpretato da Dolly Grey, Maxudian e Andreao Mattoni. Nella varietà continuano i successi di Jessy e Jonny e di Fernando Linder. Primo spettacolo alle ore 15.

«Don Giovanni e Lucrezia Borgia» all'Excelsior, il magnifico capolavoro della Warner Bros interpretato da John Barrymore, Estelle Taylor e Mary Prevost, è concordemente giudicata una film inarrivabile. Nella varietà, i due celebri artisti Maria Campi e Castagna.

Quarta giornata de «La principessa della Czarda» al Cinema del Corso. Con crescente trionfale successo continuano le proiezioni de «La principessa della Czarda» che è ormai oggi alla sua quarta giornata e che richiama al Corso sempre nuove folle di pubblico, desideroso di ammirare la superba creazione dell'«Ufa» interpretata alla perfezione da Liane Haid, Oscar Marion e Imre Raday. Oggi nuovo programma di varietà con i danzatori classici Caorsi e Dousse e l'elegante eccentrica Odette d'Argonne. Lo spettacolo ha inizio alle ore 17. Da oggi sono valide le tessere e gli inviti.

La riapertura del Teatro Fenice. Si riapre questa sera alla stagione invernale con un magnifico programma, il Teatro Fenice. Sullo schermo sarà dato ammirare un autentico capolavoro: «Il ragno argentato», scherzo idilliaco profumato di modernità. Nella varietà l'attraente debutto dei celebri campioni olimpionici Les Omero e del duo eccentrico Joe and Fallon. Primo spettacolo alle ore 15.

Oggi riapertura del Teatro Eden col capolavoro di avventure e d'amore «In faccia alla morte». Nella varietà, debutto della compagnia Cioni con l'operetta «L'astuzia di una donna».

Al Cinema Regina si replica con successo «La divorziata» la gioconda operetta del m.o Leo Fall e la comicissima commedia di Ridolini che per sè stessa è un'attrazione. Chiude lo spettacolo un indovinato programma di varietà e il tutto a prezzi veramente popolari.

E' in preparazione il capolavoro di Harry Liedtke intitolato «Nel turbine del Carnevale».

Al Gran Cinema Italia. Oggi un'altra festa per lo spirito: «Quanti guai per un marito» con Virginia Valli e Farrel Mc Donald, una supercommedia briosa della Fox-Film in prima visione per Trieste, film che induce le nostre labbra a sorridere continuamente con quel piacere sano e giocondo che a detta dei filosofi aggiunge un filo di più alla trama della vita.

Inizio delle rappresentazioni alle 15 precise. Prezzi d'ingresso: I posti lire 3; II posti lire 2.

Cinema Garibaldi. Dalle 15 repliche della splendida visione «Donna di lusso» magistrale interpretazione di Norma Shearer, Anna F. Nilson e Adolfo Menjou.

Cine Edison. Alle ore 16 avranno inizio le rappresentazioni della film «Fante di cuori», una briosa e fine commedia interpretata dal simpatico Adolphe Menjou e la graziosissima Alice Joice. Prossimamente: «Il segreto della felicità», lo insegnerà la stellissima Mary Pickford.

Cine Galileo. «Gloria» con Dolores Del Rio, V. M. Laglen, E. Lowe. Continuano con rilevante concorso di pubblico le repliche di questa meravigliosa film della Fox. Ammiratissima la suggestiva interpretazione dei tre grandi artisti. Principia alle ore 16. Primi posti lire 2, secondi posti lire 1.

«La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini al Cine Savoia continua ad essere ammirata da folla crescente che sa apprezzare l'arte impareggiabile della grande diva. Oggi repliche dalle 15.30. I posti lire 1.50, II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Ore 17: (Marionette) «Il mago Ismeno» e varietà; ore 20.45: (opera) «La finta giardiniera» di W. A. Mozart.

Nazionale. Dalle 15: «L'America interviene» con Dolly Grey e nella varietà Fernando Linder.

Excelsior. Dalle 15: «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con John Barrymore e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 17: «La principessa della Czarda» di E. Kalman con L. Haid e varietà.

Fenice. Dalle 15: «Il ragno argentato» con Maria Plauder e varietà.

Eden. Dalle 15: «In faccia alla morte» e compagnia d'operette Cioni.

Gran Cinema Italia. Dalle 15: «Quanti guai per un marito!» con Virginia Valli.

Cinema Regina. Dalle 16: «La divorziata» e varietà.

Arena Estiva. Dalle 20 in poi, spettacoli di cinema e varietà.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Donne di lusso» con Norma Shearer.

Cine Edison. Dalle 16: «Fante di cuori» con Adolfo Menjou.

Cine Galileo. Dalle 16: «Gloria» con Dolores Del Rio e E. Lowe.

Grande Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Il cuore di Salomè» con Alma Rubens.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini.

Novo Cine. Dalle 17: «Rue de la Paix» con Malcolm Tod.

Cine Royal. Dalle 16: «Notte d'amore», dramma passionale con L. Damita e P. Richter.

Cine Centrale. Oggi alle 16 riapertura con il capolavoro: «Elisabetta imperatrice di Austria».

Cine Volta. Dalle 16: «Attenti alle curve!» («Da Peretola a New York») con M. Banks.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Notre Dame de Paris» con Lon Chaney.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Manicure» con Bebè Daniels.

Cine Venezia. Dalle 16: «Tormento di madre» con Mary Carr.

Cine Alfieri. Oggi prima visione: «Il cacciatore di bisonti» con Tom Mix.

Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle 19.30: «Madame Sans Gène» con Gloria Swanson.

Cine Belvedere. Dalle 16: «La via dell'arcobaleno» con Tom Mix.

Cine Roiano. Dalle 16: «Il figlio dello sceicco» con Rodolfo Valentino.

Parco dei divertimenti (Piazzale ex Caserma Oberdan). Aperto tutti i giorni dalle 16 alle 24. Grandi attrazioni. Ritrovo per famiglie.

Gite per Sistiana con le autocorriere. Domani, domenica, se il tempo permetterà, le autocorriere che fanno servizio sul nostro meraviglioso lungomare Trieste-Sistiana, oltre alle corse normali giornaliere, in partenza da Trieste alle 15.30 e da Sistiana alle 18.30, intraprenderanno le seguenti gite: alle 9 e alle 16.30 in partenza dai Portici di Chiozza e dalla Radice del molo Audace con ritorno partendo da Sistiana alle 12 e alle 18.30.

Sfiorato da un parafango d'automobile. Il commerciante Aurelio Pedini, di 23 anni, camminando ieri sera, verso le 18.30, nei pressi di casa sua, sita in via del Coroneo N. 67, venne ad un tratto urtato dal parafango di un'auto che gli era passata rasente. L'accidente, per quanto minimo, gli produsse nondimeno un'escoriazione al gomito sinistro costringendolo a recarsi alla vicina Guardia medica per farsi curare.

Per trenta lire. Dovendo scontare due giorni di reclusione per insolvibilità al pagamento di 30 lire di ammenda, i carabinieri della stazione di Servola, ai quali era pervenuto l'ordine, arrestarono ieri certa Maria R., di 27 anni, abitante a Servola Ponte S. Anna. La R. passò alle carceri dei gesuiti.

I provvedimenti governativi per Gorizia

nelle dichiarazioni del segretario federale ing. Caccese

GORIZIA, 7

Abbiamo avuto occasione di conferire dopo il colloquio avuto a Roma, col capo del Governo, col nostro segretario federale ing. Caccese, al quale abbiamo chiesto qualche ragguaglio sull'incontro avuto alla Capitale col Duce, in occasione dell'udienza particolare concessagli assieme a S. E. il prefetto comm. dott. Anselmo Cassini.

Il segretario federale ing. Caccese ci ha assicurato che il Capo del Governo dimostra alla provincia di Gorizia speciale attenzione, ne conosce i bisogni locali ed è a giorno, con mirabile intuito, di tutti i problemi che assillano questa nostra zona di confine, dove conviene che l'azione di penetrazione nel territorio allogeno sia continuata.

Per i rurali disoccupati

Il colloquio nel Gabinetto del Capo del Governo avvenne sabato scorso, presenti S. E. il ministro dei LL. PP. e S. E. l'on. Bianchi.

L'ing. Caccese ci ha detto altresì che l'on. Mussolini s'interessa vivamente della situazione politica e di quella economica della provincia che deve essere risolta in prima linea. Con riflesso alle gravi ripercussioni avute in questo anno dalla sensibile diminuzione del raccolto, a causa della siccità, si sono ottenuti anche notevoli aiuti, che potranno, se non del tutto, almeno in parte, permettere di far fronte alle esigenze locali, per il largo impiego di mano d'opera che richiederanno.

Il segretario federale, da noi richiesto sull'entità dei provvedimenti che il Capo del Governo ha voluto adottare per la nostra Provincia, ci fa infatti, assicurato che il Duce, udita l'ampia e lucida relazione del prefetto S. E. Cassini, ha concesso 4 milioni di lire per lavori da eseguirsi nella Provincia, nelle zone dove la disoccupazione potrebbe divenire più preoccupante. Con tale importo si dovrebbe provvedere alla sistemazione e alla costruzione di opere stradali e alla sistemazione di opere idrauliche, con impiego del 70-75 p. c. di mano d'opera. Con tale provvedimento agricoltori e artigiani, potranno essere occupati con vantaggio nel periodo invernale, in cui il bisogno è maggiormente sentito. Si calcola che oltre 2000 disoccupati potranno ricavare con l'onesto lavoro, il necessario sostentamento per sè e le famiglie.

Per fronteggiare i bisogni determinati dallo scarso raccolto di granoturco, fagioli, patate e cereali in genere, e allo scopo di poter procurare alle popolazioni maggiormente colpite i viveri necessari, il Capo del Governo ha disposto che un importante Istituto di credito conceda alla Federazione dei Consorzi del Goriziano, già «Goriska Zvesa» un credito di tre milioni di lire, a tasso assai favorevole.

E' notorio che la «Zvesa», più che del credito agrario, si occupava negli ultimi anni di finanziare opere politiche, intese a combattere le nostre istituzioni. Ora tale istituto, risorto a nuova vita per volontà dei gerarchi e del Duce, potrà continuare la sua opera benefica nel vasto campo del credito agrario, verso le nostre popolazioni rurali duramente colpite quest'anno dalla siccità, che non permise ai lavoratori della terra, di ritrarre dal suolo, il necessario per vivere. Le facilitazioni concesse dal Capo del Governo agli agricoltori, a mezzo della Federazione dei Consorzi del Goriziano, dimostrano ancora una volta i saggi criteri con cui il Fascismo intende risolvere a tempo opportuno i problemi più assillanti della vita rurale.

Ancora una volta il Duce ha voluto intervenire personalmente per assicurare agli agricoltori goriziani il pane e la polenta per l'invernata, che si prospetta sfavorevole.

Una fornitura di calzature per il R. Esercito

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale, preoccupati anche di dare all'industria locale nuovo impulso, per far fronte alle accresciute esigenze della vita economica, sono riusciti a ottenere che il Consorzio dei calzolai di Merna, oggi affidato all'amministrazione italiana, mercè anche il vivo interessamento della Direzione del Partito e il diretto interessamento di S. E. Cavallero, ottenga la fornitura di scarpe per il R. Esercito. Una prima ordinazione di 10.000 paia di scarpe fu fatta dal Consorzio, ciò che richiederà l'impiego di mano d'opera rilevante e darà pane a numerose famiglie.

A Merna, la professione del calzolaio è tradizionale. Da tempo immemorabile, in quella zona bagnata dal Vipacco, sorgevano conciapelli provetti e calzolai di grido. Con la costituzione di un consorzio di calzolai, l'industria del calzolaio a Merna fu elevata di grado e la produzione divenne sensibilmente migliore, tanto è vero che le calzature ne escono confezionate e sono di gran pregio e ricercatissime, trovando acquirenti non soltanto nella nostra Provincia, dove le calzature di Merna sono richieste da gran parte della popolazione, ma anche altrove, dove le commissioni di scarpe, che si fanno al Consorzio omonimo, sono notevoli.

Col favorire l'industria di una notevole partita di scarpe per il R. Esercito, le sorti del Consorzio e dell'industria paesana sono notevolmente rialzate. Siamo persuasi che in avvenire, quando si conoscerà la bontà delle confezioni, data l'esecuzione del lavoro e l'ottimo impiego dei materiali, si ricorrerà più spesso al Consorzio.

Il Segretario Federale si soffermò a illustrare questi provvedimenti, dicendosi vivamente soddisfatto che si siano potuti ottenere in una sola volta tanti benefici in favore delle popolazione bisognosa. Ci disse infine che, trovandosi a Roma assieme al Prefetto, ebbero anche occasione di trattare, al Ministero delle Finanze, importanti problemi che interessano l'economia della Provincia, fra cui quello dei risarcimenti dei danni di guerra ai cittadini optanti. A questo proposito dichiarò che tutte le voci messe in circolazione circa l'imminente soluzione di tale questione, sono destituite da ogni fondamento; che, però, si sono avuti sicuri affidamenti per il futuro, giacchè la soluzione di questo problema richiederebbe un onere per lo Stato che si aggira intorno ai 200 milioni di lire, importo questo non indifferente, se si considera l'attuale situazione economica del Paese. E' necessario, pertanto, pazientare ancora e aver fiducia nel Governo Nazionale e nel Partito.

Per l'inserimento degli allogeni alle istituzioni economiche

Parlandoci della Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione, il grande Istituto parastatale, che ha per iscopo la concessione del credito e l'appoggio a tutte le iniziative che mirino all'incremento della produzione e in particolare alle aziende agricole e alle cooperative, e che ha aperto il giorno 1. settembre la propria filiale a Gorizia assorbendo l'attività della filiale della Banca di Lubiana, il Segretario Federale ci ha detto che questa trasformazione è giunta salutare per l'economia provinciale poichè segna un'altra tappa verso il completo inserimento degli allogeni nelle istituzioni non soltanto politiche, ma anche economiche del Regime.

Il Segretario Federale si mostrò soddisfatto dei risultati conseguiti dicendo che bisognava aver fede nelle granitiche istituzioni del Regime e mirare con amore e dedizione all'attività immensa che il Duce sta svolgendo in favore delle popolazioni maggiormente colpite in quest'anno poco fortunato.

Per quanto riguarda il progettato ponte di Gradisca, il Segretario Federale ci disse che tale opera non è di imminente attuazione mancando il necessario finanziamento. Ora tale problema è di competenza dell'Azienda autonoma della strada, che ne curerà l'esecuzione.

Concludendo, il Segretario Federale ci ha detto: «Sarò pago se l'opinione pubblica goriziana si renderà conto del valore economico che rappresentano i provvedimenti adottati dal Capo del Governo in favore di Gorizia».

Un'automobile si capovolge presso Grignano

Due goriziani gravemente feriti

Una grave disgrazia automobilistica, nella quale si hanno a deplorare due feriti, avvenne verso le 15 nei pressi della località Grignano, ove un'automobile proveniente da Gorizia e diretta a Trieste si capovolse in seguito allo scoppio di uno dei pneumatici anteriori. Mentre lo chauffeur che guidava la macchina — Giuseppe Grusodin, di 29 anni, da Gorizia — se la cavò con una serie di contusioni non gravi al torace e in altre parti del corpo, due altre persone, che si trovavano nell'auto, rimasero gravemente ferite: il signor Adolfo Le Lievre, di 34 anni, agente della Cosulich, e Gino Gironcoli, entrambi domiciliati a Gorizia. Trasportati con un'altra automobile al nostro Ospedale Regina Elena, essi furono accolti nel reparto chirurgico di turno. Il Le Lievre, che ha riportato la frattura del radio destro, la frattura dei denti incisivi e una lesione al mento, è stato giudicato guaribile in tre o quattro settimane. Il Gironcoli, invece, avendo riportato la probabile frattura della base del cranio, fu accolto con prognosi riservata. Anche la sua condizione in serata però è migliorata e non desta serie apprensioni.

Una circostanza degna di rilievo: questa è la quarta disgrazia automobilistica toccata al cap. Le Lievre.

Il presidente dei Volontari di guerra di Gorizia, Graziani, ha inviato un telegramma al segretario della Compagnia volontari giuliani Federico Pagnacco, pregandolo di recarsi all'ospedale per portare al camerata ferito cap. Le Lievre, un mazzo di fiori ed esprimergli gli auguri dei volontari goriziani.

Una bimba di cinque anni

muore avvelenata con la belladonna

Ieri nel pomeriggio verso le 14.30, proveniente da Pinguente, si presentò nell'astanteria dell'Ospedale Regina Elena certa Giustina Braicovich, dimorante a Danne di Raspo 40, per fare accogliere nel pio luogo una sua sorellina di nome Sofia, di 5 anni, la quale, per aver mangiato delle bacche di belladonna, presentava forti sintomi di avvelenamento.

La Braicovich, ch'era accompagnata dal dott. Rocco di Pinguente, narrò con le lagrime agli occhi, come l'altro ieri, nel pomeriggio, mentre si trovava in casa a sbrigare le solite faccende domestiche, udì grida strazianti, emesse dalla piccola Sofia, partire da una vicina campagna. In preda alla più viva inquietudine, lanciatasi subito fuori di casa, si diresse verso il luogo da dove provenivano le grida. Giunta sul posto, situato all'argine di una strada confinante con la campagna, trovò, con suo doloroso stupore, la sua piccina che, con acuti strilli, implorava aiuto. Battendosi con le manine lo stomaco, le fece comprendere di aver mangiato qualcosa che le aveva provocato dei forti dolori.

Accanto alla piccola Sofia se ne stava pure un vecchio, certo Giovanni Delfar, di 65 anni, il quale accusando dei forti dolori allo stomaco, le narrò di aver raccolto delle bacche di belladonnae di averne mangiato una quantità e che, poscia, essendoglisi avvicinata la bimba, gliene offrì anche a lei. La piccina, ghiotta com'era, non si fece pregare e, con avidità veramente infantile, si mise pur lei a mangiarne.

I medici di turno, saputo di che si trattava e ritenendo il caso quanto mai grave, sottoposero la piccina a un energico lavacro gastrico, facendola quandi accogliere, con prognosi riservata, nel reparto di turno.

Purtroppo la previsione pessimista dei sanitari non tardò a manifestarsi con un aggravamento generale delle condizioni della bambina la quale, verso le 19, assistita da alcune infermiere, spirò.

La notizia, subito comunicata alla famiglia, produsse, com'è facile immaginare, costernazione enorme.

In quanto al Delfar, preso anch'esso da forti dolori allo stomaco, preferì rimanersene in casa, facendosi curare dal medico del luogo.

Travolto da un'auto a Decani

viene trasportato al nostro ospedale

Certo Antonio Stefancich di Giovanni, di 45 anni, abitante in Villa Decani 159, bracciante, mentre, ieri sera, poco prima delle 20, su di una bicicletta percorreva lo stradale di Scoffie venne, in località denominata «Rotonda», improvvisamente raggiunto da un'automobile ed atterrato.

Mentre gli investitori, anzichè fermarsi e soccorrere il poveraccio, proseguivano la corsa, alcuni passanti si affrettarono ad avvicinarsi allo Stefancich aiutandolo ad alzarsi da terra. Ma l'investito, in seguito alla violenta caduta, si era ridotto in condizioni così pietose, da ritenersi urgente il suo trasporto al nostro ospedale Regina Elena. Qui giunto i medici di turno gli riscontrarono una forte lesione alla laringe, numerose contusioni, escoriazioni e suffusioni sanguigne alle mani, alla faccia ed alle ginocchia, nonchè delle ferite alla testa.

Data la gravità delle lesioni, lo Stefancich venne accolto, con prognosi riservata, nel decimo reparto.

Uno schiaffo solenne. In seguito ad un aspro diverbio avuto ieri sera, verso le 22, con un'altra donna, certa Rina Corda, di 23 anni, abitante in via S. Spiridione N. 12, si buscò un tal ceffone da dover, in fretta e furia, ricorrere alla Guardia medica. I sanitari di turno le riscontrarono infatti un forte ematoma sotto l'occhio sinistro

Un feto abbandonato sulla strada

Ieri mattina, verso le 7, due donne, camminando per via Bellosguardo fecero una triste scoperta: addosso ad un muricciolo videro un involto dentro il quale stava il cadaverino di un neonato. Prese da pietà per la misera creatura e di sdegno per la sciagurata madre che con tanto cinismo se ne era liberata, le due donne corsero subito alla vicina stazione dei carabinieri di Salita promontorio per darne l'avviso.

Recatisi sul posto i militi raccolsero l'involto e lo portarono all'ospedale Regina Elena dove, da quei sanitari, venne riconosciuto essere di sesso femminile e di essere stato espulso dall'alvo materno nel sesto o settimo mese di gestazione.

Fra i repulsori di due vagoni

Iersera, alle 18.30, il bracciante Stanco Caucich di 22 anni, abitante in via Molino a Vento n. 4, venne trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò una forte contusione alla regione ipogastrica-sternale e un'altra alla scapola sinistra.

Il Caucich, poco prima, al Punto franco E. Filiberto Duca d'Aosta, nei pressi del magazzino 71 (stava agganciando alcuni vagoni, ch'erano trainati da una trattrice. Accidentalmente, per una falsa mossa, il Caucich rimase preso fra i due repulsori.

Dietro le quinte del Politeama rinnovato

Come fu allungata la vita a Giusto "el sordo,,

Vita fittizia nella vita reale, i teatri hanno dei... retroscena che il pubblico, il quale vive di qua dal telone, non saprà mai, ammenochè qualche tirata di fune fuori tempo non sollevi un lembo del sipario a mostrare quello che sta di dietro. C'è, fuori dei personaggi, che il pubblico vede sotto mentite spoglie, tutto un altro mondo di gente che lo spettatore non vedrà mai, e che vive la finzione della vita dietro le quinte, dietro i fondali, sotto ai praticabili, su, nelle gabbie, accanto ai camerini degli artisti o sotto il palcoscenico, tra la muffa e le ragnatele: tutta una folla anonima operante a simiglianza della folla che circola per le strade, e che è, poi, in fondo, quella che produce e lavora, e fa anche per chi non fa nulla.

Ma, come per conoscere qualcuno di quella folla della strada è necessario che quel qualcuno incorra, per lo meno, in qualche lieve accidente, così, perchè qualcuno della anonima folla del teatro sia conosciuto, è necessario che qualche fatto avvenga, perchè egli compaia sulla ribalta, almeno almeno per cacciar via dalla scena il gatto.

Ora, fra tanto fervore di opere e di artefici che è nel Politeama Rossetti, chi poteva — del pubblico — immaginare che ci fosse nel retroscena un uomo che aveva la sua parte di responsabilità, per quanto riguarda l'andata in scena di uno spettacolo?

No, che vi fosse tra quella folla Giusto Zuccolin, il portaceste, il pubblico non poteva — nè del resto gli interessava sapere — ma fra il personale del teatro, Giusto, chiamato «el sordo», per la sua cronica infermità d'orecchi, era conosciuto ed anche ben voluto da tutti. In teatro sempre, da una dozzina d'anni, «el sordo» — che ne aveva una cinquantina — era una specie di istituzione. Ora s'immagini quello che avvenne iersera — era le 20 e si andava avanti a lavorare ancora — quando:

Assisa Elvira nell'aurato seggio,
un messo apportator di feral nuova
innanzi a lei in tetro aspetto apparve...

Era, il messo, un servo di piazza, uno dei pochissimi superstiti dell'antico servizio pubblico, il quale alla fida custode — che è nata, si può dire, nel teatro — si presentava nell'atteggiamento di chi rechi una notizia sensazionale.

— Oh, signorina Elvira, no la sa
che Giusto «el sordo», el sordo, poco fa...
— Proferisti un nome che il cor m'agghiaccia!...
Dimmi, prosegui... quale nuova rechi?
— Come la savarà, giovedì oto,
Se ga «el sordo» intopà in una cordela...
— Sollo, e che avvenne?
— ...E squasi el se ga roto
la gamba drita soto la rodela.
— Vecchia è l'istoria ormai...
— ...No, signorina.
«El sordo» no xe più: Giusto xe morto!
— Morto dicesti? Ah non fia ver, tu menti!
— Morto, ghe digo mi!
— ...L'hai forse scorto?
— No, me ga dito qua, la tabachina.

Si era propagata la notizia della morte del «sordo» e Pina, la classica tabaccaia, che ha la sua privativa all'angolo di via Rossetti con il viale XX Settembre, già si preparava a chiudere l'esercizio, in segno di lutto; Mate, l'oste, del quale «el sordo» era cliente fisso, era in sul forse se chiudere o no anche lui. La voce intanto si propagava nei locali adiacenti al teatro:

— Xe morto «el sordo»!
— Xe morto el portaceste...
— Chi, «el sordo»?
— Sì, Giusto...
— Povaro diavolo... Come?
— Mah, de una cascada. Giovedì el se ga intopà in t'una cordisela sul palcoscenico, ma lui no ghe ga fato caso; inveze...
— Inveze?...
— Inveze se ghe ga infetà la ferida e se ghe ga invelenà el sangue...
— Povaro Giusto!...
— Povaro sordo!...

Nel teatro, la triade che mai riposa: il cav. Wölfler-Lupi, il cav. Revere e il cav. Cantoni apprendevano anch'essi, dispiacenti, l'accaduto, per bocca di donna Elvira:

— Poc'anzi un messo la feral notizia
a me recava ch'era morto «il sordo»
e il cor m'empiva di mortal mestizia.
Cav. Cantoni: — Oh ciel! E chi le ceste or porterà?
Cav. Revere: — Un nuovo portator cercar conviene...
Cav. Wölfler-Lupi: — Credo convenga il fatto pria accertar.
Cav. Cantoni: — Ed indagar se assicurato ei fosse...
Elvira: — Io mando un messo alla magion del sordo...
Tutti: — Il messo voli.

Il messo, un addetto al teatro, si recò, con pieni poteri informativi, all'abitazione del «sordo», in viale XX Settembre n. 50.

Il messo pervenne al sesto piano che non aveva più fiato in corpo, ma lo sforzo gli conferiva quell'agitazione che si conveniva alla bisogna:

— Come se sta... povareto...
— De cossa? de chi?
— Del sor... de Giusto.
— No capisso...
— Eh, coragio, signora... xe roba che dovemo spetarsela tuti...
— Sì, ma mi son stufa, la capirà...
— Eh, no xe colpa miga lui...
— E chi po', se el stava più atento... se el beveva de meno...
— Eh, oramai el ga finido.
— Lei la credi, stasera el tornarà de Mate...
— Stasera?
— Se no prima...
— Se no prima?... no capisso... la scusi...
— Prima che 'l se dismissia...
— Cossa... no 'l xe morto?
— Morto? Cossa la se insogna?
— I me ga mandà a veder se el xe morto: tuti dixeva poco fa che 'l iera morto.
— Ma la vadi là: el dormi come un pipistrel de inverno.

Era vero: «el sordo», Giusto, il portaceste, dormiva della grossa, sognando il suo lavoro che principierà fra giorni.

E la smentita data alla notizia fu accolta da tutti i teatrali con piacere, perchè il «sordo» è ben voluto da ognuno.

— Vale a dir — ha conchiuso la signorina Elvira — che i ghe ga slongà la vita.

Tutto un bazar di oggetti smarriti

scoperto in casa di un pulitore ferroviario

Una squadra di carabinieri in borghese ha operato, in circostanze curiose, una strana perquisizione nell'appartamento di tale Girolamo Mastronuzzi, di 54 anni, da Taranto, in via Rigutti n. 5.

Il fatto ch'egli era uno dei pulitori delle vetture ferroviarie alle dipendenze dell'impresa ferroviaria Di Bello, attirò l'attenzione degli agenti, messi sull'attenti dal titolare dell'impresa, che il Mastronuzzi quando rinveniva oggetti smarriti, invece di consegnarli a lui, li teneva in casa propria. Si trattava di stabilire se effettivamente egli aveva di questi oggetti in casa e se in linea di diritto, il pulitore poteva tenerli a proprio domicilio. In seguito alla denuncia dei carabinieri, essi procedettero alla perquisizione che diede notevole risultato.

Si è trovato un vero bazar, di oggetti diversi: penne stilografiche, delle quali due in oro, matite in argento e metallo, lenti, forbici, portacipria, portamonete automatici, portasigarette, spilli, mazzi di carte, ventagli, specchietti, temperini, un servizio da manicure tascabile in argento ecc. ecc. Cose di certo valore, e che egli si guardò bene dal vendere: si limitava a... custodirle in attesa che il proprietario si facesse vivo. Capitò, invece, il Di Bello, che avrebbe dovuto darne avviso per la ricerca degli smarritori. Liquidata la questione di diritto e sequestrata la «merce», il Girolamo Mastronuzzi venne interrogato e invitato a giustificarsi.

— Ho custodito gli oggetti, semplicemente, e non per trarne lucro. Sono qui a disposizione di chi li reclama, e niente altro. Li reclama il signor Di Bello? Eccoli: ne faccia ciò che vuole.

I carabinieri però non si accontentarono di aver sequestrato il bazar, ma si riservano di fare ricerche per stabilire se qualche oggetto raccolto da Mastronuzzi è stato venduto o se tutti — come afferma — sono stati veramente conservati all'onesto fine di restituirli.

In attesa di che, il pulitore venne denunciato e gli oggetti vennero sequestrati e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ladro d'uva. Ieri, nel pomeriggio, il vigile rurale Gabriele Sanzin, perlustrando le campagne site in località S. Maria Maddalena inf. e Monte S. Pantaleone, sorprese, in un podere di proprietà di certo Matteo Cossich, abitante a Servola 152, un giovanotto che rubava dell'uva.

Il Sanzin, avvicinatosi di sorpresa al ladruncolo, riuscì ad afferrarlo e a condurlo al sesto settore dei vigili, dove venne riconosciuto per tale C. B., di 19 anni, ed abitante nella nostra città in S. Maria Maddalena inf. 50. Il B., che era riuscito a tagliare dalle viti circa 5 chilogrammi d'uva, venne rimesso all'autorità di p. s. per le ulteriori pratiche di legge.

Un dito nella sega elettrica. Spiridione Ursich di 20 anni, abitante all'alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi 5, ieri verso le 15, nella falegnameria meccanica di Domenico Lozi in via Rigutti, mentre lavorava intorno alla sega elettrica, per inavvertenza si tagliò netto il medio destro. Ricorse all'ospedale Regina Elena ove ebbe le cure del caso.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliano, Adriano, Fausto.

NASCITE (7 settembre 1928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 6; totale 10.

DECESSI: Matelich Sabina a. 74; Metlica ved. Legaz Caterina a. 55; Povh ved. Cernilogar Anna a. 66; Schuller recte Sulleri Gustavo a. 59; Portaleoni Ezio a. 62; Nasca Tomaso m. 5; Turel Vilma a. 12; Predonzan Giovanni a. 58; Cociancich ved. Peruzzi Maria a. 73; Suppan Erminio a. 67; N. N. (uomo) circa a. 30.

TRIBUNALE PENALE

Sette mesi di carcere per truffa

con promessa di matrimonio

Una piccola folla di amici e di conoscenti delle parti in causa, nonchè di curiosi zelanti ed attenti, si diedero convegno, ieri mattina, nell'auletta della sesta sezione per assistere all'epilogo giudiziario di una triste e penosa vicenda di amore.

Il soggetto dell'accusa era quanto mai ghiotti per i palati del pubblico anonimo che gremisce le aule dei Tribunali: una mancata promessa di matrimonio corredata da una serie di truffe, congegnate sulla base dei soliti «artifici e raggiri» per sorprendere l'altrui buona fede che, nel caso specifico, sarebbe stata quella di una piccola e giovane figura di donna: Elena Zupan.

L'imputato e la vittima

Nella gabbietta, appoggiato alle sbarre in attesa che il dibattimento s'iniziasse stava l'imputato o, meglio, per dirla con un'espressione più felice e corrente, il fedifrago: Giuseppe Korosec di Matteo, di 27 anni, impiegato privato, abitante in via Giulia 69.

L'episodio, del quale i personaggi principali sono stati il Korosec e la Zupan, è il solito. Riassunto efficacemente dal presidente cav. Savo esso delinea e mette in piena evidenza la struttura morale dell'imputato che, da questo episodio, apparisce tutt'altro che simpatica.

Da questo riassunto si rileva appunto come il Korosec, conosciuta fin da ragazzo la Zupan, si fosse messo a circuirla con parole galanti e tanto dolci all'animo di una donna col presentarle, in una cornice lusingatrice, il miraggio del matrimonio.

La Zupan, sia per l'età sia per l'inesperienza, si lasciò blandire, accordando, mano mano al Korosec quelle piccole, infinite e tenere gioie che danno vita e sostanza ai dolci ed inebrianti idillii.

Ma il Korosec non era leale.

Riuscito a conquistare la piena fiducia della ragazza, egli cominciò a sfruttarla in modo da costringerla, con una serie di trovate truffaldine, a versargli del denaro. Attraverso una fitta serie di «raggiri» e di «artifizi», il Korosec si fece dare prima 800 lire con la scusa di dover liquidare un credito in caso diverso non avrebbe potuto celebrare il matrimonio.

Ma dove il carattere del Korosec si manifestò in tutta la sua malvagità, fu quando la Zupan, dovendosi fare un'operazione, lo pregò di prestarle 300 lire perchè assieme alle 500 che aveva messo in serbo avrebbe potuto pagare il chirurgo.

Il Korosec però, saputo che la ragazza si trovava ancora in possesso di altri denari, messo da parte tutti gli scrupoli, con una scusa qualsiasi si fece dare le 500 lire con la promessa che gliele avrebbe restituite qualche giorno più tardi assieme alle 300 che le sarebbero occorse per l'operazione.

L'abbandono e la denuncia

Compiuto l'atto malvagio il Korosec si allontanò, con un'amica della Zupan, guardandosi bene di farsi più vedere.

Passò qualche tempo in attesa ansicsa e penosa fino a tanto che il 29 luglio u. s. dai giornali, la misera ragazza, apprese che il Korosec era in procinto di sposarsi. Il colpo fu terribile; la poverina, dopo aver dato sfogo al suo dolore, volle far scontare al fedifrago l'affronto subito denunciandolo per truffa continuata prevista dagli articoli 79 e 413 del Codice penale.

Al dibattimento però il Korosec, difeso dall'avv. Matosel-Loriani, cercò di tener testa alle accuse mossegli dalla Zupan col presentare ai giudici una lunga e complicata serie di giustificazioni.

— Io non ho mai chiesto denari alla Zupan — dichiarò — e non mi sono neanche mai sognato di sposarla!

— Ma nella denuncia si sostiene invece l'opposto!

— Furono i familiari stessi della Zupan a spargere la voce che io ero il suo fidanzato.

— Ma i denari gli avete prese dalla Zupan?

— Certamente. Era lei stessa che me gli offriva.

— Allora ammettete.

— Ma distinguo: se li presi li presi a solo titolo di prestito.

— Ma prestito a lunga scadenza però!

Indi l'imputato spiegò che coi denari avuti dalla ragazza acquistò una bicicletta che poi rivendette a certo Giuseppe Scocer.

— E delle 500 lire che vi siete fatto consegnare dalla Zupan, alla quale dovevano servire per farsi operare? Che ne dite?

— Dico che le ebbi in prestito perchè iniziassi delle indagini riguardanti una eredità.

— Perchè vi siete allontanato dalla Zupan?

— In seguito a dei dissapori avuti con la sua famiglia. Si voleva per forza che io sposassi la ragazza ed allora mi offesi e me ne andai!

— Vi siete poi subito fidanzato.

— Sì. con una ragazza che conobbi in una trattoria di via Commerciale.

— Cosa fate?

— L'impiegato. Tempo fa mi trovavo alle dipendenze dell'«Unica». Poi mi sono licenziato per entrare dalla ditta Marotta.

L'imputato quindi soggiunse che se ebbe dalla Zupan dei denari all'opposto spese per questa circa 3000 lire!

La Zupan, chiamata in causa, si affrettò a negare tale circostanza rimettendosi alla denuncia specificata in atti, rimettendo quindi al presidente, a sostegno della sua tesi, una lettera dalla quale si rilevò che il Korosec aveva contratto da lei un debito di 8000 lire.

Essendosi, nel corso del processo accennato a delle forti vincite in borsa fatte dall'imputato, la Zupan dichiarò di avere sempre ignorato ciò.

La condanna

Da un certo Ottone Marcon, al quale il Korosec si confidò, la Zupan seppe come egli avesse iniziato pratiche di matrimonio con certa V., perchè questa gli avrebbe portato in dote circa 20.000 lire.

Alla Zupan fece seguito un'amica di questa, certa Amalia Brandolin, che riferì sul fidanzamento del Korosec con la Elena e sul malvagio episodio delle 500 lire destinate all'operazione chirurgica.

Esaurita quindi l'assunzione delle prove il P. M. avv. Rotella propose la condanna del Korosec a 9 mesi e 10 giorni di reclusione ed al pagamento di 476 lire di multa.

Dopo la diligente e pensosa arringa del difensore avv. Matosel-Loriani, il Tribunale, composto dal presidente cav. Savo e dai giudici D'Agostino e Costantini, vagliate le circostanze emerse dal processo, ritenne di appioppare al Korosec, per il reato di truffa semplice, 7 mesi di reclusione e 300 lire di multa.

Con questo atto definitivo, l'episodio, che tenne per qualche ora desta l'attenzione del pubblico, si concluse in un sciamar di commenti più o meno aspri nei riguardi dell'imputato.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi sabato, alle 21, spettacolo cinematografico. Si proietterà: Il giornale cinematografico «Luce», il lavoro in 4 parti: «La sirena del lago». Seguirà la comica in 2 parti «Sonnambulo».

Come preannunciato, la cena sociale della sezione nautica in onore ai canottieri che hanno partecipato alle regate, avrà luogo questa sera alle 21 nella canottiera.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 9 corr. gita sul Monte Acuto. Iscrizioni alla segreteria fin oa questa sera alle 20.30.

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti alla manifestazione indetta dal Dopolavoro a Duttogliano si trovino: coloro che fanno il percorso a piedi alle 6 ai portici di Chiozza, coloro che vanno in treno alle 6.15 alla Stazione di Campo Marzio.

A. S. Ponziana-Edera. Gli escursionisti che intendono partecipare alla scampagnata indetta dall'O. N. D., nonchè gli appartenenti al coro della sezione «Ponzianini-Erranti» si trovino domenica mattina alle 6 in piazza Garibaldi, rispettivamente alle 6.30 alla stazione di Rozzol.

Unione Sportiva Triestina. Domattina la sezione hockey si allena a Barcola. La I squadra di calcio si trovi domani alla Stazione centrale alle 13.30. La squadra allievi A in campo di S. Giovanni alle 7.45; la B in campo di S. Andrea alle 15.30.

F. C. «Esperia». I calcisti che non hanno firmato il cartellino sono invitati a farlo entro oggi dal direttore sportivo sig. Metz in via Scipio Slataper 1, IV, dalle 17.30 alle 19, oppure dalle 19.30 alle 20 in sede (Caffè Centrale). Alle 20 si trovino in sede i calcisti per la formazione delle squadre che giocheranno domani.

Unione Sportiva Alba-Redenta. Domenica gli escursionisti si trovino in campo S. Giacomo alle 5.30 per partecipare alla manifestazione del Dopolavoro a Duttogliano. I calcisti si trovino domani sera in sede di via S. Marco 22.

C. S. «Robur». Domenica mattina i calcisti all'Oratorio Salesiano alle 8, completamente equipaggiati.

A. E. Tocai. Domenica partecipazione alla manifestazione dell'O. N. D. a Duttogliano. Il secondo gruppo si troverà in piazza Dalmazia alle 6; ritorno in treno. Porta re seco la tessera.

Ponzianini Erranti F. C. I calcisti sono convocati in sede per le 20.30.

A. S. Costanza. Il gruppo escursionisti parteciperà domani alla scampagnata dopolavoristica a Duttogliano. Ritrovo con equipaggiamento completo alle 5.30 in sede per poi recarsi in piazza Dalmazia. Stasera alle 20 precise adunata generale dei soci.

G. E. «Stella Alpina». Soci e familiari invitati alla manifestazione indetta dall'O. N. D. a Duttogliano devono trovarsi domani in piazza Vittorio Veneto alle 5.30. I ciclo-turisti si trovino alle 7 ai portici di Chiozza.

Comitato festeggiamenti «Tergestino». Domenica 9 corr. nella sala di via Crispi 7, si terranno i soliti trattenimenti danzanti dalle 11 alle 13 e dalle 18 in poi. Chi non fosse in possesso dell'invito può rivolgersi presso il Comitato ogni sera in sala.

A. S. «Esperta». Domenica tutti gli escursionisti sono invitati alla scampagnata indetta dall'O. N. D. a Duttogliano.

G. E. «Indomito». Domenica alle 6 adunata di tutti gli escursionisti e ciclo-turisti ai portici di Chiozza per partecipare all'audinata dopolavoristica di Duttogliano. Colazione dal sacco.

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1 - Via Silvio Pellico N. 6.

Trieste avrà la sua Orchestra stabile

già con l'imminente stagione lirica al Rossetti

Dopo il rinnovamento del Politeama Rossetti e l'organizzazione d'una serie di magnifici spettacoli lirici e di prosa sulle due maggiori scene cittadine, che rappresenta una vera e propria rinascita della nostra vita teatrale, l'Impresa Woelfler-Lupi, cui è affidata la gestione del Verdi e del Rossetti, offre ora alla cittadinanza una nuova, notevolissima prova del fervido slancio e della serietà d'intenti che caratterizzano la sua recente eppur già così feconda attività: la costituzione dell'orchestra stabile cittadina.

La notizia, che ci è stata comunicata iersera unitamente al bando del concorso aperto dal Sindacato Nazionale Fascista Bandistico-Orchestrale, è destinata indubbiamente a destare il più vivo compiacimento nei nostri circoli musicali e in genere in tutta quella vasta parte del pubblico triestino che per bella tradizione è appassionatissimo degli spettacoli lirici e delle grandi esecuzioni sinfoniche. Ai quali l'esistenza d'un orchestra stabile di primissimo ordine viene a conferire quel carattere di maturità e perfezione artistica, di continuità e, ripetiamo pure la parola, di «stabilità», che fino ad ora, convien riconoscerlo apertamente, mancava, con sensibile pregiudizio della bontà delle esecuzioni.

La firma della convenzione

Lunghe e laboriose trattative hanno preceduto la conclusione di questo importante accordo, che ha il valore di una vera e propria conquista, in quanto la città nostra viene ad acquistare con l'istituzione dell'orchestra stabile, un invidiabile primato fra i maggiori centri musicali d'Italia. Ma ogni difficoltà — reale o artificiosa che fosse — è stata alla fine superata dalla tenacia e dall'indomabile buona volontà degli ideatori, per cui oggi l'orchestra stabile triestina può essere presentata come un fatto compiuto.

Ier l'altro, infatti, nel gabinetto del Podestà, presenti il sen. Giorgio Pitacco, assistito dal maestro cav. Teodoro Costantini, commissario del Comune per il Teatro Verdi, il cav. Enrico Woelfler-Lupi, l'avv. Ugo Valli, il cav. Emilio Cantoni, il prof. Maselli e il prof. Umek-Savini, per il Sindacato orchestrale-bandistico, sono stati approvati la convenzione-contratto e il regolamento per l'istituzione del primo nucleo dell'orchestra stabile.

Da anni questo postulato era uno tra i più vivi desideri non solo dei musicisti, ma, si può ben dirlo, della cittadinanza intera. La risoluzione del problema, irto di innumerevoli ostacoli di natura artistica e tecnica, era congiunta a quasi insormontabili difficoltà economiche, per cui tutti i progetti precedentemente avanzati, erano andati a finire irrimediabilmente negli archivi. Il cav. Woelfler-Lupi, invece, non si è arrestato innanzi agli ostacoli. Conscio dell'importanza veramente eccezionale della cosa e convinto del fatto che la risoluzione del problema poteva esercitare una grande influenza sulla rinascita della nostra vita musicale e sulla coltura artistica cittadina in genere, egli non si dette tregua. Ed ora i fatti coronano felicemente la sua iniziativa, che appare dettata dal nobilissimo desiderio di dotare la città di una organizzazione musicale perfetta e sotto a tutti i punti di vista all'altezza dei tempi.

Laboriosa preparazione

Son durate oltre due mesi le pratiche — ripetiamo — laboriosissime. Si trattava di smontare vieti pregiudizi, di affrontare coraggiosamente gravi incognite finanziarie, di posporre l'interesse personale a quello della collettività, di vincere qualche superstite forma di scetticismo e d'apatia.

In tutta quest'azione preliminare, lunga e spesso ingrata, il cav. Woelfler-Lupi ha trovato il fervido consentimento, l'incondizionato appoggio dei Sindacati fascisti, i quali facilitarono in modo veramente notevole la riuscita della bellissima iniziativa.

Nella creazione dell'orchestra stabile il cav. Woelfler-Lupi ha avuto un prezioso collaboratore in Emilio Cantoni, la cui affettuosa, entusiastica assistenza gli è stata di notevolissimo ausilio. Era già da anni che il cav. Cantoni — il geniale organizzatore delle più brillanti stagioni di concerti del Circolo Artistico — accarezzava l'idea dell'orchestra stabile. Quando venne a Trieste Ottorino Respighi, egli ebbe campo d'illustrargli diffusamente il suo piano e Respighi, elogiandolo vivamente, ebbe allora a dirgli: «L'idea d'un orchestra stabile a Trieste è così bella, che se in due anni riuscirete a realizzarla, avrete compiuto un'opera veramente degna di plauso. Anzi fin d'ora vi prometto per l'orchestra stabile triestina una mia nuova composizione sinfonica». I due anni non sono passati e il bel sogno è un fatto compiuto. Auguriamoci quindi, e di gran cuore, che Ottorino Respighi mantenga la sua bella promessa.

Il bando di concorso

L'orchestra stabile, e più precisamente il suo nucleo fisso di 45 professori, sarà costituita in base a un severo concorso. Ecco quanto ci viene riferito in proposito:

«Il Sindacato Nazionale Fascista Bandistico-Orchestrale ci comunica che è aperto il concorso per 45 posti, per la costituzione dell'orchestra stabile. I professori regolarmente iscritti al Sindacato suddetto che intendono concorrere a tali posti, devono presentarsi da oggi all'ufficio collocamento del Sindacato Orchestrale (via S. Nicolò 32) per la conoscenza delle modalità e per prelevare il modulo occorrente per la presentazione della domanda.

Il concorso è aperto inderogabilmente a tutto mercoledì 12 corr., fino alle ore 18.

La commisisone aggiudicatrice sarà composta di un delegato del Comune, di un delegato del Partito N. F., di un delegato della Confederazione Nazionale dei Sindacati, di due delegati del Sindacato dei Musicisti, di due delegati del Sindacato Orchestrale, di due delegati del Quartetto Triestino, di un delegato del Sindacato Regionale Fascista dei giornalisti e di un delegato nominato dal cav. Woelfler-Lupi e si radunerà il giorno 13 corr. per l'esame delle domande, per le eventuali prove e per l'assegnazione dei posti».

Il numero di 45 professori, che si rileva da questo comunicato, rappresenta un nucleo fisso che sarà scelto fra gli strumentisti migliori e che per le stagioni liriche, non meno che per i grandi concerti sinfonici, sarà integrato da altri ottimi elementi scelti anch'essi con cura. Della commissione giudicatrice fanno parte anche due membri del Quartetto Triestino. Il cav. Woelfler-Lupi ha voluto infatti fin dal principio delle trattative che nel complesso orchestrale, costituito dai migliori elementi cittadini, fosse assicurata la collaborazione del Quartetto Triestino, che tanto onore s'è fatto nella scorsa grande stagione del Teatro Reale dell'Opera a Roma.

L'orchestra stabile inizierà la sua attività già con la prossima stagione lirica inaugurale del Politeama Rossetti. A quanto ci consta, la commissione giudicatrice procederà alla scelta dei professionisti con criteri molto severi; il suo giudizo sarà inappellabile.

Le felici conseguenze

L'orchestra stabile porterà fuor di dubbio una novella vita nelle manifestazioni musicali cittadine. L'aver radunato una cinquantina d'istrumentisti in una falange unica è un risultato di cui ben presto si potranno constatare le felici conseguenze.

Oggi questi musicisti possono guardare con maggior tranquillità all'avvenire. L'orchestra non andrà più soggetta ai mutamenti e ai rimpasti forzati degli anni precedenti. I professori manterranno i loro posti, per tutto l'anno, sia nelle esecuzioni dell'opera come in quelle dei concerti sinfonici. L'attività continuata incuorerà a più d'un maestro concertatore l'idea di esecuzioni cicliche, con sinfonie e poemi sinfonici; perchè un'orchestra è un organismo che abbisogna dell'esercizio continuo, onde rinvigorire la sua efficenza e mantenere la sua vitalità.

Poche città d'Italia possono vantare un'orchestra stabile. Ma dove essa agisce, ivi il ritmo musicale pulsa generoso e inorgoglisce i cittadini, ai quali è assicurata una serie d'audizioni costante per ogni anno. I triestini, musicalissimi, dall'Orchestra stabile ritrarranno intenso godimento spirituale. E come il Circolo Artistico e l'Università Popolare con le audizioni periodiche possono contare su una folla fedele, così i concerti sinfonici dell'Orchestra stabile saranno accetti con nuovo entusiasmo.

Nè si può parlare unicamente di concerti. Anche gli spettacoli lirici ne saranno avvantaggiate. L'orchestra a poco a poco apprenderà a conoscere le sue più segrete capacità foniche, giungerà a quella forza d'intuizione superiore, per cui non basta l'esperienza e l'animo del direttore: essa si misurerà più accortamente con le voci del palcoscenico, saprà anche senza la mimica direttoriale secondare un abbandono del ritmo concesso al cantante, riprenderà energica lo stacco del tempo, solleverà dove è necesario la massima onda sonora.

E primi a goderne saranno gli esecutori stessi dell'orchestra, che suoneranno tranquilli sentendo aderire spontanea l'espressione strumentale alla vocale.

Tutto questo ci fu più d'una volta — sarebbe ozioso il ricordare alcune limpidissime esecuzioni nel Teatro Verdi — ma quasi sempre preceduto da uno stragrande numero di prove. In un complesso organico e sempre attivo quale s'accinge a diventare l'Orchestra stabile, il numero delle prove diminuirà. Opere di repertorio, come «Aida», «Rigoletto», «Carmen», «Lohengrin», «Manon», «Madame Butterfly», «Tosca», potranno essere inscenate rapidamente. E col tempo potremo avvicinarci con risultato più rapido alle partiture di forti esigenze. E allora diremo opere di repertorio «Tristano», «Maestri cantori», «Falstaff», «Elettra» e «Turandot».

La "Finta Giardiniera„ di Mozart

al Teatro della Commedia

Stasera dunque avremo nell'elegante ambiente del Teatro della Commedia, la tanto attesa rappresentazione della «Finta giardiniera», la deliziosa opera giovanile di Wolfango Mozart, interpretata da quello stesso eletto complesso che tanto la fece applaudire mesi addietro.

C'è per questa attraente ripresa, lo interessamento più vivo nel nostro pubblico amante della buona musica. N'è indice eloquente l'alto numero delle prenotazioni, che fanno prevedere una magnifica sala. I pochi posti ancora liberi potranno essere prenotati soltanto fino a mezzodì. La vendita dei biglietti continuerà fino alle ore 18 presso lo Stabilimento musicale Tedeschi e Obersnu in Corso Vitt. Em. III, e successivamente alla cassa del teatro.

Dirigerà lo spettacolo — che è messo in scena con vivo senso artistico e con cura veramente degna di nota — il maestro Valdo Garulli, al quale si deve la felice iniziativa di così attraente riesumazione.

Le serate di prosa all'Arena Estiva. La Compagnia filodrammatica «Imperia» del Dopolavoro del Pubblico Impiego, ha recitato iersera dinanzi a un pubblico numerosissimo, che gremiva la vasta Arena del Viale Regina Elena, facendogli gustare tutte le comicissime trovate della commedia «Il ratto delle sabine».

Nella figura del capocomico Tromboni si mostrò versatile e pronto il dott. Bruno Alberti, valente direttore della Compagnia, terribile suocera parve la signorina Irene Del Neri e divertentissimo nella parte del professore fu il signor Diego Poderi. Spigliatissimi e bene affiatati tutti gli altri e cioè le signorine: Mimì Parisè, Lydia Pieri, Maria Pasian, e signori: Aldo Sarti, Giovanni Dorini ed Enzo Murri. I valenti filodrammatici furono applauditi a lungo dopo ogni atto.

Stasera avremo ancora una serata di prosa: La Compagnia «Italia Nova» diretta dal signor Raoul Visnovitz, che fu già applaudita dal pubblico dell'Arena sere sono in «Prete Pero» e nella «Volata» del Niccodemi, si presenterà con il dramma in tre atti di Sabatino Lopez «Bufere». Gli appassionati della filodrammatica ricorderanno di aver sentito questo lavoro, recitato ottimamente, al concorso provinciale filodrammatico, ed accorreranno certamente stasera a riudirlo all'Arena. Lo spettacolo comincia alle 20.30.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi, sabato, alle 17.30, le marionette del Teatro della Commedia replicheranno il divertentissimo lavoro in quattro atti «Il mago Ismeno rapitor di donzelle», fatica particolare degli ineffabili Arlecchino e Facanapa, nonchè l'ottimo spettacolo di varietà della settimana. La prossima rappresentazione si avrà domani, domenica, alle 17.30.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del prof. cav. Erminio Suppan, dal prof. Gustavo Hess lire 20 pro Guardia medica; da Ruggero Fegitz lire 25 pro Lega Nazionale (fondo E. Fegitz); dalla famiglia ing. Cuizza lire 30, dall'ing. Francesco Gregoretti lire 20 pro Lega Nazionale; da S. Kessissoglù lire 100 pro Liceo scientifico D. Alighieri (fondo Suppan-Slataper); dal comm. Giorgio Sanguinetti lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; da Eugenio Sigon lire 20 pro Lega Nazionale; dal dott. Carlo Kastner lire 25, dall'ing. Ugo Jaeger lire 100 pro Guardia medica; da Bice Stafiler-Catolla e prof. Roberto Catolla lire 60 pro Società Amici dell'Infanzia; da Umberto Bullo lire 30 pro Congregazione di Carità (fondo C. Archi); da Regina e Ruggero Naccari lire 20 pro Guardia medica; da A. Prezioso e C.o lire 50 pro Associazione fra impiegati (fondo vedove e orfani); da Ferruccio Clissura lire 100 pro Liceo D. Alighieri (fondo F. Suppan; dall'ing. Eugenio Comel lire 30 pro Guardia medica; dall'arch. Ruggero Melan e famiglia lire 100 pro Lega Nazionale; da Emma ed Oscar Fazzini-Giorgi lire 25 pro Monumento Caduti; da Vittoria e Guido Zernitz lire 25 pro Congregazione di Carità; da Nello Ragusa lire 25 pro Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra; dal ten. Alfredo Baldaro e signora lire 25 pro Monumento Caruti; dal cav. Luigi Rutter lire 20 pro Lega Nazional (Ricreatorio Prosecco); da Gemma e Davide Finzi lire 30 pro Croce Bianca; da Ernesto Lekner lire 100 pro Guardia medica; dal dott. Renato Fiorentin lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Antonio Gelovizza lire 30 pro Fondo Banelli; dal dott. Morteani e famiglia lire 20 pro Società Amici dell'Infanzia; da Ercole Polacco lire 30 pro Guardia medica; ditta Beniste Gattegno lire 30 pro Congregazione di Carità; da Carlo Stefan lire 10 pro Guardia medica; dai cognati Ettore, Massimo e Tullio Poduie lire 150 pro Liceo D. Alighieri (fondo F. Suppan).

Per onorare la memoria di Francesco Giraldi, dalla famiglia Alfredo Fonzari lire 20 pro Guardia medica, dal personale della Banca Commerciale Italiana lire 403 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Antonietta Lucatelli, nel 29.o anniversario di sua morte, dalla figlia Maria Moradei lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dai funzionari dell'Ufficio Tecnico Comunale lire 35 pro Lega Nazionale, per mese settembre.

Per festeggiare il 40.o anniversario di matrimonio del notaio Emilio ed Adele Candellari, da E. Pellegrini lire 100, dalla cognata e sorella Carla de Clée lire 100, da Rosina Scagnol lire 20 pro Chiesa Rossetti (Ara ai Caduti).

Per onorare la memoria del dott. Edoardo Muck, da Walter Skoff lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di don Giovanni Predonzan, da Ada Marass lire 10 pro Scuola F. Carniel (via Ferriera); dai maestri della Tommaseo lire 100 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Conferenza S. Giusto).

Per onorare la memoria di Jacques Fresco, da Paolo ed Emma Cuzzi lire 50 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Emilia Buranello, da Roberto Ambrosch lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del caro amico cav. Silvio Vendrame, da Alessandro P. Basili lire 50 pro Lega Nazionale; da Maria nobile Vicentini lire 20 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Savina Mattilich, da Domenico Nezzo lire 50 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del primario cav. dott. Adolfo de Dolcetti, dal cav. Pino Cosolo lire 20 pro Congregazione di Carità.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 8 settembre

NB.: Primi tre di turno.

Turno Generale: Marinai timonieri 312, 341, 356; giovani coperta in I 50, 52, 55; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 123, 135, 143; fucchisti 3, 4, 135; carbonai 128, 229, 248; giovani camera 39, 47, 2; mozzi camera 48, 104, 120; giovani cucina 12, 13, 18.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 47, 48, 49; giovani coperta in I 32, 34, 35; giovani coperta in II 12, 21, 22; mozzi coperta 8, 12, 13; fuochisti 82, 84, 85; carbonai 60, 66, 67; mozzi macchina 7, 12, 13.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 40, 41, 44; giovani coperta 24, 25, 26; mozzi coperta 28, 29, 30; ingrassatori 20, 22, 24; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 15, 16, 17; carbonai —, —, —, giovani macchina 24, 15, 15 bis; salonieri I classe 17, 18, 22; cabinisti I classe 24, 28, 29; baristi I classe 4, —, —; salonieri II classe 29, 31, 32; cabinisti II classe 45, 47, 48; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe, 15, 17, 22; garzoni camera 55, 65, 68; mozzi camera 102, 104, 110; garzoni cucina 18, 20, 21; allievi cuochi in I 4, 5, 6; allievi cuochi in II 31, 33, 34.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 13, 14, 15; giovani coperta 1, 2, 4; mozzi coperta 60, 62, 65; ingrassatori 4, 13, 15; fuochisti 15, 12, 13; fuochisti nafta 18, 19, 21; carbonai 4, 35, 4; giovani macchina 19, 39, 49; salonieri I classe 3, —, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 2, 4, 6; cabinisti II classe, 2 5, 8; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 2, 3, 4; garzoni camera 77, 5, 11; garzoni cucina 12, 13, 14.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 46, 2, 9; giovani coperta 5, 6, 7; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 20, 21, —; carbonai 2, 3, —; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 8, 1, 3.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 16, 27, 32; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 23, 24, 25; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 24, 25.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 4, 6, 8; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 5, 6, 7; fuochisti 25, 26, —; carbonai 13, 14, 15.

Turno M. U. Martinolich: Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 8 settembre:

«Ausonia», Vittoria Radio - Fiume Trieste Radio; «Caprera» Sydney Radio; «Colombo» Gibraltar Rick - Fiume Cabo de Palos; «Conte Grande», Roma Italo Radio - Chatam Massachusetts; «Cracovia», Roma Italo Radio - Port Sudan; «Duilio», Roma Italo Radio - Rio de Janeiro; «Helouan». Trieste Radio - Fiume; «Maria Cristina» Colombo Radio; «Martha Washington», Trieste Radio- Fiume; «Orazio» Roma Italo Radio - Teneriffa Radio; «Pilsna» Roma Italo Radio - Alexandria Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio - Casablanca; «Principessa Maria», Roma Italo Radio - S. Vincente de Cabo Verde; «Remo», Roma Italo Radio - Singapore Radio; «Roma» Capo Sperone Radio - Fiume Cabo de Palos; «Romolo», Roma Italo Radio - Bombay Radio; «Saturnia», Capo Sperone Radio - Fiume Genova Radio; «Vienna» Vittoria Radio - Fiume Trieste Radio.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

settembre	6	7	settembre	6	7
Rend. 3½%	71.60	71.60	Lussino	213.50	210
Cons. 5%	83.—	83.—	Martinol.	153	153
Littorio	—	—	Merid.	853	850
Obbl. Ven.	75.45	75.10	Oceania	89	89
B Tes. nov	95.70	95.70	Premuda	459	459
Dan.-Sava	233.50	233.50	Tram	179	179
Comit	1435	1428	Tripcovich	220	220
B. C. T.	542	542	Ampelea	362	362
Credito	818	812	Cant. Nav.	143.50	141.50
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	158	158
B. N. Cred.	578	575	Cem. Dal.	492	492
B Roma	116.50	116.50	Isonzo	78	78
Cred. Pop	289	289	Spalato	230	230
Zivnost.	299	300	Kerka	260	260
Generali	6195	6120	Siemat	168	168
Ass. Ital.	1260	1235	SELVEG	482	482
Infortuni	3285	3280	S. T. El. G.	80	80
Riun. A	2670	2650	Gas-Roma	720	799
Riun. B	2670	2650	Ilva	187	188
Sigorta	257	257	Jutificio	450	450
Adria	163	163	Off Nav.	86	86
Cosulich	175	175.50	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	142	142	Pilatura	301	301
Gerol.	447	447	St.Dalmine	135	135
Libera T.	209	209	St.Tecnico	256	256
Istria-Tr.	230	230	Terni	429.50	435
Lloyd Tr.	555	555			

Mercato di scarsa attività e di incerta tendenza. Le Assicurazioni Generali allo inizio, ebbero due leggere riprese toccando i 6150 e chiudendo pari ai minimi. Scarsi affari in navigazione, senza variazioni.

CAMBI: Amsterdam da 763 a 769; Belgio da 263 a 267; Francia da 74.45 a 74.75; Londra da 92.59 a 92.79; Norvegia da 503 a 515; Nuova York da 19.05 3/4 a 19.09 3/4; Nuova York telegrafo da 19.07 a 19.10; Spagna da 313.50 a 319.50; Svizzera da 366.75 a 368.75; Albania da 365.75 a 367.75; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 452.85 a 458.25; Bucarest da 11.42 1/2 a 11.62 1/2; Praga da 56.47 a 56.77; Ungheria da 329.50 a 335.50; Vienna da 266.25 a 272.25; Zagabria da 33.47 1/2 a 33.77 1/2.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.31 a 92.61; dollari da 18.90 1/2 a 19.05 1/2; scellini da 266.50 a 274.50; dinari da 33.30 a 33.80; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 6/IX: L. 368.56.

Listino ufficiale dei prezzi dei caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	665
settem.	—	—	645	645	675	675	660
dicembre	—	—	640	640	665	665	652
marzo	—	—	635	635	—	—	640
maggio	—	—	625	625	—	—	630

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
giugno-ag.	—	—	—	—
luglio-agosto	—	—	—	—
ottobre-dic.	—	—	13 6/16	14 5/16
nov.-marzo	—	—	13 5/16	13 5/16
giugno	—	—	14.—	13 15/16

MILANO

settembre	6	7	settembre	6	7
Rend. 3½%	71.90	71.82½	Veneziano	160	159
Cons. 5%	82.95	82.70	Casc. Seta	978	964
Littorio	—	—	Chatillon	226	219
B. d'Italia	2570	2540	SNIA Vis.	138.50	135.50
Comit	1434	1425	Ilva	188	184.50
B. N. Cred.	575	570	Elba	43.50	43.50
B. Roma	116	115.50	Amiata	324	315
Credito	817	808	Montecat.	274	278
Cosulich	173	177	F.I.A.T.	452	446.50
Meridion.	840	835	S.I.P.	—	167
Rubattino	549	552	Terni	433	429
Libera T.	209	209	Dist. Ital.	149	145
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	506	505
Turati	716	709	Eridania	508	503

Mercato calmo con scarsi affari e con tendenza a realizzi. La quota tende a scendere moderatamente. Si hanno i massimi della giornata in apertura e i minimi in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Rubattino, Sete artificiali, Cascami, Montecatini, Fiat, Beni Stabili, Italo-Americana e Brasital. Valori di Stato calmi e in leggero declino; bancari sostenuti e molto realizzati, specialmente Banca d'Italia. Comit, Credito Italiano, Consorzio; trasporti sostenuti, specialmente Rubattino; tessili indecisi e in leggero regresso, specialmente Cascami, Linificio e Sete artificiali; elettrici sostenuti e bene assorbiti, specialmente Edison, Terni e Unes; meccanici calmi, sostenuti la Fiat, Montecatini e Amiata; alimentari stazionari; esportazioni molto realizzate, specialmente Italo-Americana. Durante il listino pochi affari prezzi leggermente in regresso: Snia 135, Edison 778, Cascami 962. Previsioni incerte. Cambi tranquilli.

CAMBI: Parigi 74.605; Zurigo 367.925; Londra 92.70; Olanda 766.50; Spagna 316.75; Belgio 266; Berlino 455.37; Vienna 269.75; Praga 56.65; Bucarest 11.675; Argentina peso oro 18.25, peso carta 8.03; New York telegrafico 19.1087, chèque 19.0750; Belgrado 33.625; Budapest 333; Atene 24.70; Albania 366.

VENEZIA

settembre	6	7	settembre	6	7
Rend. 3½	72.—	71.90	Libera T.	210	210
Cons. 5%	83.—	82.83	Cant. Nav	150	150
Littorio	—	—	Merid.	—	—
Obbl. Ven	72.20	75.20	Ad. Elett.	263.50	263
B. d'Italia	2581	2540	Terni	431	429
Comit	1435	1428	Cot. Ven.	177	178
Credito	—	—	Soie Chât	227	221
Generali	6190	6105	G. Alberg	94.50	94
Cosulich	177	175	Montecat.	274	272

Mercato in prevalente offerta con discreto assorbimento. Deboli le sete artificiali, fiacchi e pochissimo trattati i valori di Stato, in reazione i valori assicurativi. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.70; Svizzera 368; New York 19.105; Spagna 316; Berlino 455; Belgio 266; Vienna 269.50; Zagabria 33.63; Praga 56.65; Budapest 333; Bucarest 11.60.

NAPOLI. Mercato indeciso e in lieve ripiegamento dell'intera quota. Valori di Stato stazionari, bancari indecisi, specialmente Comit e Banca d'Italia, altri reparti senza affari.

FIRENZE. Mercato indeciso con fondo debole ed affari abbastanza numerosi. Le più sensibili oscillazioni sul Consorzio, Amiata e Fiat. Valori di Stato e bancari, trasporti e tessili leggermente in ribasso, il resto stazionario. Previsioni incerte.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.18; Francia 20.28; Inghilterra 25.1962; New York 519 5/16; Belgio 72.175; Spagna 86.075; Olanda 208.225; Germania 123.725; Austria 73.175; Svezia 138.95; Norvegia 138.625; Danimarca 138.55; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.50; Jugoslavia 9.13.

GENOVA

settembre	6	7	settembre	6	7
Rend. 3½	72.05	71.90	Eridania	506	503
Cons. 5%	83.97½	82.90	Gulinelli	216	215
Littorio	—	—	Dist. Ital.	152	148
Obbl. Ven.	75.05	75.25	Ansaldo	84	84
B. d'Italia	2569	2540	Ilva	186	184
Comit	1435	1425	Elba	45.25	45.25
Credito	818	811	Miani	21.50	21
B. Roma	118	118	Montecat.	274.50	271.50
B. N. Cred.	575.50	574	Amiata	325	315
B. Am. e I.	150	150	F.I.A.T.	452	446
Rubattino	549	550.50	Terni	431.50	430
Libera T.	210	210	Es. Elett.	133	132
Cosulich	176	176	SNIA Vis.	139	135.50
Lloyd Sab.	299.50	299.50			

Il mercato apre fermo, specialmente per le navigazioni, ma nel corso della seduta ripiega e la chiusura avviene ai minimi. Le più sensibili oscillazioni sulle navigazioni, bancari, Snia, Fiat, Amiata, Chatillon, Terni e Zuccheri. I valori di Stato seguono il mercato e chiudono offerti. Durante il listino realizzi sono bene assorbiti.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.705; Svizzera 368; New York 19.10½; Spagna 317.

ROMA

settembre	6	7	settembre	6	7
Rend. 3½	72.—	71.55	Ilva	182	183
Cons. 5%	82.70	82.55	Ansaldo	80	80
Littorio	—	—	F.I.A.T.	451	447
Obbl. Ven.	75.10	75.10	Montecat.	274	270
B. d'Italia	2568	2540	M. Amiata	321	317
Cr. Fond.	490	490	Elettroc.	—	—
Comit	1434	1425	Gas Roma	799	805
Credito	813	808	R. Zucch.	124	144
B. Roma	118	118	Eridania	505	505
B. N. Cred.	571	571	Fondi R.	208	208
B. Am. e I.	250	250	Immobil.	881	875
Rubattino	551	554	Beni Stab	735	722
Cosulich	178	173	Risanam.	1280	1280
Libera T.	210	207	A. Marcia	32.70	32.60
Cot. Mer.	40.75	40.50	Cond. ac.	1200	1190
SNIA Vis	138.50	135	Serino	748	748
Soie Chât.	228	219	Marconi	316	314
Varedo	61.50	59.25	Spalato	229	229
Terni	430	428	Isonzo	70	78
Elba	43	44	Fon. Vita	931	915
Metall. It.	158	158			

Mercato leggermente in reazione pur mantenendo un fondo fermo. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Snia e Gas. Valori di Stato, tessili e minerari deboli, specialmente Montecatini e Amiata; bancari e meccanici in ribasso, specialmente Banca d'Italia, Fiat, mentre sono ferme le Ilva. Dopoborsa leggermente migliore: Comit 1427, Banca d'Italia 2543, Montecatini 270.50.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.69; New York 19.0975.

TORINO

settembre	6	7	settembre	6	7
Rend. 3½	71.90	71.85	Bonifiche	505	503
Cons. 5%	82.95	82.60	Beni Stab.	—	—
Littorio	—	—	Aedes	—	—
B. d'Italia	2572	2540	SNIA Vis.	139	136.85
Comit	1434	1425	Soie Chât.	227	219
Credito	813	806	Distillerie	—	—
B. Roma	116	116	Ital. Gas	363.25	359.75
B. N. Cred.	578	573	Stige	—	—
Con. Mob.	886	879	Terni	433	430
Rubattino	550	551	S.I.P.	168.25	163.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	310	310
Cosulich	176	175	Savigliano	855	855
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	451.50	446	Pittaluga	—	—
M. Amiata	320	316	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato realizzato con buone offerte. La quota tende a indebolirsi. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Comit. Valori di Stato stazionari; trasporti ed elettrici fermi, altri reparti offerti.

CAMBI: Francia 74.63½; Londra 92.70½; Svizzera 367.95; Ney York 19.10½.

BOLOGNA

settembre	6	7	settembre	6	7
Rend. 3½	72.10	72.10	SNIA Vis.	139	133
Cons. 5%	83.05	82.55	Terni	431	428
Littorio	—	—	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	75.25	75.25	F.I.A.T.	452	446
B. d'Italia	2572	2540	Montecat.	275.50	272.50
Comit	1435	1426	Elett. Adr.	266	262
Credito	810	—	S.I.P.	167	166
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	509	505.50
B. N. Cred.	580	580	Generali	6185	6090
Rubattino	548	552	Isonzo	—	—
Cosulich	177	176	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	325	321

CAMBI: Parigi 74.55; Londra 92.65; New York 19.0/; Zurigo 367.50; Berlino 455; Bruxelles 266; Zagabria 33.65; Spagna 316; Olanda 766.

CORRISPONDENZA APERTA

Preoccupata. Per le posate, piatti, bicchieri ecc. la cosa è molto semplice poichè una buona liscivia ben calda è sufficiente. Per vestiti e libri, se lei desidera sottoporli ad una radicale disinfezione senza guastarli ricorra all'Ufficio d'Igiene, Sezione III. — *Mario.* Gli esercizi industriali non sono soggetti a restrizioni particolari, nè vincolati a licenze speciali. Ella può pertanto o acquistare un'officina meccanica già esistente o aprirne una nuova, purchè i locali prescelti corrispondano in linea igienico industriale e di sicurezza contro gli incendi. Prima di iniziare bisogna fare regolare notifica di esercizio al Consiglio Provinciale dell'Economia (ex Camera di Commercio). — *Fiume italiana.* Una ricca letteratura sull'argomento la trova in lingua francese. Descrizione buona, per quanto antiquata, è fatta nel Reclus-Geografia Universale.

N. N. 1) Ci sono corsi di fabbri, meccanici, falegnami, sarti ecc. Corsi per barbieri non ce ne sono perchè il numero di richiedenti, l'età non viene considerata per concedere la frequentazione dei corsi. 2) La direzione dei vagoni letto è in via dell'Orologio n. 1, Palazzo del Lloyd. 3) Forse essendo inscritto a Società o Ricreatori. 4) Fino a quattro settimane dopo licenziato ha diritto a cure e medicine; dopo questo periodo non ha alcun diritto a meno che non paghi personalmente la cassa (Socio volontario). Le scarpe di camoscio si puliscono con la carta di vetro e cervina.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

T... G... L...

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard
Proprietà letteraria — 3 — Riproduzione vietata

Ma le dita raggrinzite sul suo collo si disserrarono, non strinsero più, e l'uomo posò sulle sue labbra ansimanti un lungo bacio, violento fino alla frenesia.

II

Nel quale si ha delle spiegazioni che però non chiariscono niente

Spossata, annientata, quasi agonizzante, Mouniéca dovette subire il bacio brutale del suo straordinario persecutore. Uno stupore prodigioso l'invadeva, così prodigioso che predominò sulla sua angoscia.

Quando l'uomo tolse alfine le sue labbra della bocca di Mouniéca incominciò a parlare con gran dolcezza:

— Mouniéca — disse — Zorina... Perchè tradirmi? Avrei fatto di voi una regina. Senza saperlo, voi avete collaborato ad un'opera che darà ai suoi ideatori un potere assoluto, sconosciuto fino ad oggi... Ed io vi avrei restituito il posto al quale avete diritto!

La sua voce prendeva delle riflessioni tenere, quasi supplichevoli. Era inginocchiato e premeva per le spalle Mouniéca contro di lui... Istintivamente la giovane donna, in cui incominciava a sparire lo stupore, tentò di liberarsi da lui. E intanto pensava:

«Perchè questa commedia? A cosa vuol arrivare? Dopo le minaccie, dopo la forza, sta per invocare l'amore? Oppure il suo gesto omicida è stato veramente spezzato da un accesso di passione? E' impossibile!....».

Ma l'uomo continuava a parlare con dolce tristezza:

— Dal giorno che vi ho veduta a Pegli — affermava — nella piccola villa, ho sognato di farvi felice, di realizzare tutti i vostri desideri.

«Non potevo rivelarvi i miei progetti. Mi sono dedicato ad una causa che esige la più completa abnegazione, e non vi ho detto nulla... Poi mi sono accorto che vi eravate impadronita del mio essere... Ho voluto scacciare questo amore... Mi sono rivoltato.... Volevo riconquistare la libertà che il vostro sguardo aveva imprigionata.

«Credevo di esservi riuscito... Credevo di non amarvi più... E invece... quando un momento fa vi tenevo contro di me, deciso a castigarvi del vostro tradimento... la vostra bellezza mi ha fatto dimentivare le mie risoluzioni... la stretta che doveva uccidervi ha destato in me il desiderio, che tante volte ho provato, gridando di collera contro la mia debole volontà, quando il mio pensiero vi cercava, quando i miei sensi vi desideravano follemente.

Il suo volto toccava quasi quello della donna ed ella lo vedeva inginocchiato come uno schiavo, con un'espressione di umile tenerezza nello sguardo.

Ella non riusciva a credere a questo inverosimile cambiamento.... Ritornata padrona di sè, spiava sulla fisonomia dello sconosciuto il riflesso della menzogna, l'ironia dell'ipocrisia, l'indizio indefinibile del vero sentimento.... Represse a stento un fremito. Non che avesse scoperto la verità che ansiosamente cercava sul volto dell'uomo, ma i suoi occhi erano stati attratti da una impercettibile linea rosata che, pochi millimetri più in giù dalla radice dei capelli, traversando da una tempia all'altra, segnava, con un solco appena visibile, la fronte dello sconosciuto.

Questa linea rosata non poteva essere che una striscia di taffetas di cui la tinta era identica al colore della pelle; essa limitava una parrucca abilmente confezionata.

La donna dovette fare appello a tutta la sua volontà, a tutto il suo sangue freddo, per risistere al desiderio di strappare quei capelli postieci.

Non fece nessun gesto imprudente, ma non potè far a meno di chiedere quanto gli aveva già domandato avanti che s'umiliasse:

— Chi siete?

— Che cosa ve n'importa? Avete domandato ciò a Dario? — disse con gelosa irritazione. — Egli potrebbe, se volesse, informarvi sulla mia personalità... Egli desidera arrivare alla meta che desideriamo pure noi, ma per soddisfare al suo egoismo... Mentre io lavoro, peno, m'affatico, per il bene generale dell'umanità... La nostra causa appartiene a tutti coloro che vogliono migliorare il destino della razza.

Questa ultima frase fu pronunciata con una tale enfasi che Mouniéca, completamente rassicurata, e sentendo vibrare in lei delle insospettate forze combattive, esclamò:

— E l'anonimato è necessario alla vostra opera filantropica per riuscire?

— Sì, perchè nell'ombra si combattono meglio i nemici... Mouniéca ascoltatemi, poi mi giurerete di non rivelare mai a nessuno quanto adesso vi dirò.

Si alzò in piedi, e, comminando animatamente in lungo e largo, l'occhio lucente attaccò:

— Su un certo punto del globo si sono scoperti dei documenti che fanno conoscere i mezzi per ottenere l'onnipotenza, che un gran monarca possedeva nei tempi passati, dei mezzi suscettibili di rovesciare la nostra odierna civilizzazione... Questa scoperta è stata fatta contemporaneamente da Alberto Darìo, da Giorgio Audoin e da noi!

«Dario, pretende utilizzare per lui questa forza ineluttabile...

«Giorgio Audoin vuole beneficiarne la sua patria.

«E noi... noi, è al mondo intero che la faremo conoscere... Confrontate queste differenti intenzioni e giudicate coscienziosamente.

Assai sorpresa, la cavallerizza non rispose subito. Ma, ben presto, scuotendo la testa, rispose:

— E per arrivare al vostro scopo sono necessari dei delitti?

— L'umanità non ha mai avanzato d'un passo senza immolare delle vittime al progresso — obbiettò con accento declamatorio.

Poi, riprendendo un'espressione più naturale:

— Vi ho detto, Mouniéca, quanto mi era possibile dirvi... Dimenticate il minuto di debolezza che ho avuto... Se la parte passiva che fate vi rivolta, v'indigna, riflettete ancora avanti di passare al nemico, cercate di conoscerlo questo nostro avversario.

E vedendo Mouniéca interdetta, credendola senza dubbio scossa, quasi convinta, il sorprendente personaggio concluse:

— Siete padrona dei vostri atti... Per oggi solo vi domando ancora obbedienza... Vi prego di abbandonare momentaneamente, ma subito, la vostra casa. Devo rimanervi solo, e certamente comprenderete per quale sinistra bisogna... A rivederci Mou..., arivederci, signora!

Mouniéca trasalì. Aveva dimenticato il cadavere nella valigia, sotto la stoffa che lo copriva e che occorreva far scomparire. Ella non osò guardare nella direzione del funebre oggetto... E poichè lo sconosciuto s'inchinava, Mouniéca si alzò, con un segno della testa rispose al saluto, e lasciò la stanza senza pronunciare una parola.

Mouniéca andò nel suo gabinetto da bagno. Macchinalmente si pettinò, ravvivò le labbra con un bastoncino di carminio, si dette un po' di rosa sulle guancie, s'incipriò, facendo così sparire le traccie dell'odiosa lotta che aveva sostenuta con l'enigmatico personaggio.

Chi poteva essere quell'uomo veramente stupefacente!... Quell'uomo che, primo fra tutti quelli che aveva conosciuto, faceva appello al suo giudizio, alla sua ragione.

In un secondo ricordò il despotismo di Nochenski, le esigenze, talvolta crudeli, dei suoi amanti, la brutalità di Lymington, l'imperiosa autorità degli ordini che li comandavano i gesti da fare, la protezione inquisitrice di Vassiani. Tutte le peripezie della sua vita, le ripassavano davanti agli occhi; sempre e dapertutto gli uomini erano stati con lei, duri, cattivi, implacabilmente spietati.

Ed ecco che uno di questi uomini le diceva: «Siete padrona dei vostri atti».

Era agitata da una dolce commozione che però l'inquietava. Riparato al disordine della persona, uscì dal gabinetto da bagno. Per obbedire alle istruzioni dello sconosciuto, bisognava allontanarsi momentaneamente dalla casa. Pensando che questo era il suo ultimo atto di sottomissione passò nella sua camera e si preparò per uscire. Traversò l'anticamera nel momento preciso che Germano rientrava.

— Rosalia è tornata adesso con il gelato ordinatole dalla signora — disse il domestico.

— Mangiatelo in cucina — rispose Mouniéca. — Ah! Adesso che ci penso. Rosalia è ritornata con la mia vettura.

— Sì, signora. L'automobile non è ancora rientrata in garage. Il conducente attende gli ordini dalla signora.

— Va bene. Esco.

Discese lo scalone, passò davanti allo sgabuzzino del portiere e salì sull'automobile che, effettivamente, attendeva davanti alla porta, accanto al marciapiede.

— Al Gran Circo — ordinò ad alta voce, mentre la vettura partiva.

Ma appena passato il ponte Royal, prese il cornetto acustico e gridò al conducente:

— Fermate, Gustavo. Voglio scendere.

E quando ebbe messo piede a terra:

— Andate al Gran Circo — ingiunse. — Entrate e chiedete di Anna. Le direte di prepararmi il pranzo nel mio camerino.

— Bene, signora.

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. OTTIMO personale, miti pretese Trieste, fuori, privati, albergatori, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 81402 A

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, altro personale, rivolgetevi via Machiavelli 24, pt. 81392 A

BAMBINAIA friulana 15-enne senza pretese, offresi. Riva Grumula 14, portiere. 50254 A

DONNA anziana, capacissima cucinare più piccoli lavori domestici, offresi per una o due persone, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 81360 A

MASSAIA esperta, anziana, tutto fare, occuperebbesi presso persona sola, miti pretese. Rossetti 15, portinaio. 50249 A

RAGAZZA friulana occuperebbesi a Trieste presso distinta piccola famiglia lavori domestici. Scrivere cassetta 14, Unione Pubblicità, Udine. 5712 A

RAGAZZE due cercano servizio stabile per tutti lavori, anche per bambini. Indirizzo al Piccolo. 50263 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, cameriere, bariste, domestiche personale fiducia cercansi per Trieste, fuori. Presentarsi via Machiavelli 24. 81393 B

BAMBINAIA ottimi attestati cercasi. Molingrande 9. Schiffmann. 81335 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi. Via Michelangelo Buonarroti 20, villa.

CAMERIERA capace, giovane, sana, buoni attestati, cercasi. Presentarsi via Lazzaretto vecchio 17, porta 11. 50244 B

CUOCA giovane, con attestati, cercasi. Riva Grumula 22, I p. 50236 B

CUOCA con buone referenze cercasi, ottima paga e trattamento, per due persone. Indirizzo Piccolo. 9752 B

CUCA e cameriera disposte recarsi a Bari cerca casa signorile. Peroni, via di Chiadino 5, dalle 10-16. 50216 B

DOMESTICA giovane, tuttofare, con attestati sappia cucinare per piccola famiglia cercasi. Canova 24, I. 50246 B

DOMESTICA giovane con attestati cercasi piccola famiglia. Commerciale 21, porta 4. 50238 B

DOMESTICA brava cucinare, tutto fare cercasi. Torre Bianca 39, III, sinistra. 81404 B

DOMESTICA sappia cucinare bene, cercasi. Presentarsi con attestati via Lazzaretto vecchio 3 III. 96125 B

DOMESTICA dai 25-30 anni, capacissima cucinare, onestissima, con attestati, cercasi. Via Trento 1, II. Weiss. 81340 B

DOMESTICA brava, anche cucinare, buoni attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 8.30 Molingrande 16, III, sinistra. 50258 B

DOMESTICA capace lavori casa, cucina, cercasi subito piccola famiglia. Presentarsi ore quindici, indirizzo al Piccolo. 50247 B

DOMESTICA friulana, capacissima tuttofare, buoni attestati, cercano coniugi. Navali 8, porta 23. 50255 B

DOMESTICA friulana cercasi. Via F. Crispi n. 38, magazzino. 81380 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati cercasi per 2 persone. Giulia 28, p. 14. 50273 B

DONNA prestaservizi mattina cercasi. Via Romagna 16, I. 50201 B

MASSAIA giovane, fine, cercasi per governo casa persona sola. Scrivere libretto ferroviario 12672 Lucca. 19062 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, cercasi per tutto il giorno. Bastione 4 I. 9761 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercasi. Rossini 16, I. destra. 81400 B

PRESTASEVIZI ragazzetta e donna pomeriggio cercansi. Corso Vittorio E. 39, II, Chiapussi. 81339 B

PRESTASERVIZI urge Via Slataper 1, Comuzzi. 81307 B

PRESTASERVIZI onesta cerca piccola famiglia. Via Santa Teresa 4, II. 50274 B

RAGAZZA pratica bar cercasi. Via Carducci 15, ore 11-12. 50234 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Presentarsi dalle 7 alle 9 Udine 4, I, sinistra. 50298 B

RAGAZZA capace tutti lavori di casa, persona pratica, con attestati, cercasi. Imbriani 8, III, p. 12. 50280 B

RAGAZZA per tutto, sappia cucinare, attestati buoni, cercasi. Via Rossini 4, III, destra. 50260 B

RAGAZZA pratica bambini cercasi. Regina Elena 27, II, sinistra. 81350 B

RAGAZZETTA preferita slava, per piccola famiglia villeggiatura, cercasi prontamente. Giulia 29, II, Perni. 81351 B

RAGAZZETTA prestaservizi pulita, cercasi dalle 8 alle 18. Corso Garibaldi 29, p. 11. 50195 B

RAGAZZETTA praticante agenzia, cuoche, cameriere, domestiche, cercansi. Garibaldi 17, I. 50286 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A seria ditta commerciale offresi abilissimo pratico riscuotitore anche solamente incassi, consegne fatture giovedì, venerdì, sabato. Pratica affari giudiziali. Garanzia cauzione, ottime referenze. Offerte cassetta 19113 C, Unione Pubblicità. 19113 C

ARCHIVISTA lunga pratica, magazziniere, esattore, posto fiducia, offresi persona conoscenza, lingue. Cassetta 19100 C, Unione Pubblicità. 19100 C

BARBIERE lavorante per taglio capelli signora, offresi. Cassetta 19055 C, Unione Pubblicità. 19055 C

CAPITANO marittimo esperto ramo commercio, ottime referenze ed attestati, cerca posto qualsiasi. Cassetta 18126 C, Unione Pubblicità. 18126 C

CHAUFFEUR abilissimo camion, vettura, cauzione tremila, occuperebbesi. Offerte cassetta 19132 C, Unione Pubblicità. 19132 C

CHAUFFEUR meccanico di distinta famiglia, con referenze offresi per vitto e alloggio. Indirizzo al Piccolo. 50243 C

COMPETENTE amministrazioni industriali commerciali, praticissimo contabilità, già direttore amministrativo, procuratore importante azienda industriale, accetterebbe per Trieste impiego azienda commerciale o industriale, disposto anche viaggiare, onestà, moralità, attività ineccepibili. Esigenze modestissime. Offerte Cassetta 19150 C

CONTABILE provetto, lunga pratica commerciale, corrispondente concetto, italiano, tedesco offresi anche mezza giornata. Cassetta 19105 C Unione Pubblicità. 19105 C

CONTABILE esperto tutte mansioni ufficio, corrispondente indipendente, offresi a seria ditta, con miti pretese. Kresciach, Revoltella 11-II, p. 13. 80405 C

CORRISPONDENTE esperto contabile, celere dattilografo, occuperebbesi mitissime pretese, ineccepibili referenze. Paternò, Timeus 14. 49995 C

DENTISTA tecnico capacissimo oro, caucciù offresi anche fuori. Toti 14, III, Slama. 81376 C

GIOVANE 25-enne, ex capitano marittimo, corrispondente, dattilografo, buona conoscenza inglese, contabilità, occuperebbesi pomeriggio. Cassetta 19130 C, Unione Pubblicità. 19130 C

GIOVANE 30-enne impiegato tecnico (costruttore macchine) con attestati, lunga pratica, perfetta conoscenza italiano, tedesco e francese, offresi prontamente anche fuori Trieste. Scrivere Cortese, presso Marini, Cereria 10, II. 81367 C

MAGAZZINIERE capacissimo mansioni interne, esterne, verserebbe quindicimila cauzione coprendo posto qualsiasi. Offerte cassetta 19132 C, Unione Pubblicità. 19132 C

MANICURE diplomata offresi salone o privati miti pretese. Cassetta 19137 C, Unione Pubblicità. 19137 C

NEGOZIANTE vini, estesa conoscenza, pratica commerciale, provetto assaggiatore cerca impiego. Cassetta 18126 C, Unione Pubblicità. 18126 C

ODONTOIATRA italiano tedesco, ottime referenze, offresi. Scrivere Plitzner, via Zinggen, Bressanone, Bolzano. 19064 C

POESIE d'occasione, discorsi, brindisi, correzione novelle, commedie, poesie assume persona esperta. Indirizzo Piccolo. 80921 C

PORTIERE albergo, pratico, conoscenza lingue, custode fabbrica, posto fiducia, esattore, magazziniere, offresi. Cassetta 19100 C Unione Pubblicità. 19100 C

PORTINAI offresi marito, moglie, giovani senza figli. Indirizzo Piccolo. 50232 C

PRATICA contabilità offresi pomeriggio miti pretese. Crispi 40, pianoterra, destra. 81365 C

SEGRETARIO (o portiere) d'hotel triestino, parla italiano, tedesco, abbastanza francese, energico. Ottime informazioni, cerca posto. Offerte Cassetta 19118 C. Unione Pubblicità. 19118 C

SIGNORA distintissima, media età occuperebbesi come vecimadre o donna chiavi, persona sola. Offerte Cassetta 19115 C. Unione Pubblicità. 19115 C

SIGNORINA stenodattilografa, conoscenza di lingue, italiano, croato e in parte tedesco, ha pratica avuta da un avvocato, già in servizio 4 anni presso una R. Pretura, cerca posto. Cassetta 18128 C, Unione Pubblicità. 18128 C

SIGNORINA distinta offresi quale cassiera o direttrice negozio disponendo cauzione. Cassetta 19113 C, Unione Pubblicità. 19113 C

STENODATTILOGRAFA italiana, ottima conoscenza tedesco, francese, offresi primaria ditta, miti pretese. Offerte Cassetta 19131 C, Unione Pubblicità. 19131 C

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente indipendente, italiano-tedesco, conoscenza contabilità, lunga pratica commerciale offresi anche posto segretaria. Cassetta 18996 C, Unione Pubblicità. 18996 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi, specialità riformature feltro, velluto, prezzi convenientissimi. Bellato, Piazza Vico 6-II. 81139 CC

A-JOUR varie altezze, punto inglese, monogrammi, eseguisce artisticamente unicamente Battisti 19. 50228 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi utilizzando cose vecchie, riformansi feltri. Piazza Vico 2 III. Covelli. 50104 CC

MAGLIERIE confezionansi esecuzione pronta. Vestiti 90 lire in poi. Via Ferriera 35, I, destra. 81363 CC

MODISTA capace offresi, consegna lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 81333 CC

MODISTA riforma feltri; rimoderna qualsiasi cappello. Brunner 3, terzo. 81334 CC

RICAMATRICE bianco, colori, assume lavoro prezzo modico. S. Francesco 40, II, porta 9. 40303 CC

RICAMI d'ogni genere per abiti, biancheria, coltrinaggi, eseguisce artisticamente Battisti 19. 50227 CC

SARTA bravissima, confeziona subito splendidi vestiti signora lire 30, tailleurs e mantelli ultimi modelli 50, rimoderna vestiti mantelli vecchi facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5 I, 19153 CC

SARTA bravissima per tutti lavori, offresi giornata oppure domicilio. Via Aniari 4, rivolgersi portinaia. 19155 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A A. AUTO-meccanico praticissimo macchina americana, nuova cerca urgentemente. Provveditorio S. Lazzaro 23. 81401 D

A. BARISTA bella presenza, alta paga, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 81403 D

APPRENDISTI fabbri meccanici cercansi. Piazza della Valle 3. Commenda. 50250 D

BARBIERE lavorante cercasi per sabato. Via del Pane 1. 9763 D

BARBIERE ragazzo pratico barba, lavorante per sabato, cercansi. Guardia 22. 9753 D

BARBIERE lavorante, capace taglio capelli signore, cercasi. Via dell'Istria 76. 9766 D

BARBIERE cerca lavorante per sabato. Via S. Francesco 34. 50233 D

CORRISPONDENTE perfetta, tedesco italiano, cercasi da importante ditta trasporti Milano. Offerte Casella 19072 D Unione di Pubblicità. 19072 D

DATTILOGRAFA abile cercasi subito. Presentarsi mattina Pallesi, viadella Borsa N. 1. 50237 D

ENOLOGO contabile provetto, cerca la Cantina sociale cooperativa di Verteneglio. Offerte devono essere presentate no oltre il 10 corrente alla sede di Verteneglio. 000 D

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. Ferriera 6. 50285 D

GARZONA e signorina principiante sarta cercasi. Accettansi paganti. Cellini 1, V. 81391 D

GARZONA stiratrice cercasi. Pondares 21. 81349 D

GARZONA cerca Salone Mode Cogoi. Corso Vitt. Emanuele III, 13. 81396 D

GIOVANE praticante, perfetta conoscenza italiano, tedesco, possibilmente assolto scuole commerciali o scuole medie superiori cerca primaria ditta per adibirlo lavori corrispondenza. Inutile offrire mancando requisiti richiesti. Cassetta 19138 D, Unione Pubblicità. 19138 D

GIOVANI vaste relazioni, disposti intraprendere facile lavoro, collaborazione, forte guadagno. Possibilità carriera. Presentarsi «L'Abeille», Venezian 2, pomeriggio. 50259 D

LAVORANTE barbiere cerco. Salita Promontorio 4. 50221 D

LAVORANTE donna, pratica cerca lavoratorio maglierie. Dalle 3 alle 6. Carlo Stuparich 8. 50207 D

LAVORANTE modista, capacissimo, cerco. Manna, Corso Vittorio Emanuele III. 81338 D

LAVORANTE stabile barbiere cercasi. Via Montorsino N. 11, Roiano. 50191 D

MECCANICO automobile-chauffeur capace eseguire tutte le riparazioni nella propria officina cercasi. Offerte con copie attestat', referenze. Cassetta 19125 D, Unione Pubblicità. 19125 D

MEZZA lavorante sarta uomo e mezza pantalonaia cercansi. Rihorgo 43, terzo. 50197 D

MODISTE prime lavoranti, cercansi prontamente, inutile presentarsi se non capacissime. Fratelli Semo, S. Nicolò 21. 50128 D

PARRUCCHIERA capace cercasi prontamente. Salone Napoletano, Sansovino 5, Tacovelli. 50282 D

PORTIERE tedesco possibilmente parli ungherese, cercasi per Portorose. Rivolgersi riva Grumula 18, bar. 50189 D

PRATICANTI ufficio cercasi. Offerte cassetta 19117 D, Unione Pubblicità. 19117 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture. Corso Garibaldi 7. 50213 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Rozzol in Valle 536, Trocca. 81330 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Presentarsi con attestati, oppure accompagnati. Madonna Mare 6. 50257 D

SIGNORINA e ragazzo cercasi per ufficio. Presentarsi lunedì ore dieci. Boccaccio 1, Poggio. 50296 D

SIGNORINA istruita, studi superiori, buone referenze, bella scrittura, possibilmente pratica ufficio, cercasi. Offerte di propria mano. Cassetta 19135 D Unione Pubblicità. 19135 D

SIGNORINE per vendita dolci teatri cercansi. Indirizzo Piccolo. 50203 D

STENODATTILOGRAFA velocissima, sappia disimpegnare mansioni impiegata, cercasi. Cassetta 19156 D, Unione Pubblicità. 19156 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, pratica lavori ufficio cercasi prontamente. Offerte Cassetta 19124 D Unione Pubblicità. 19124 D

VENDITRICE abilissima, ramo maglierie cercasi. Simeoni, Corso Vitt. Em. 39. 47729 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, comodo cucina, presso non affittacamere cercano coniugi distinti senza figli. Indirizzo: Passerini, caffè Excelsior. 81370 E

CAMERETTA bella, chiara, ariosa, con luce, cerca impiegata presso piccola distinta famiglia. Indicare prezzo, cassetta 19276 E Unione Pubblicità. 19276 E

CAMERINO o cameretta cerca signorina. Indicare prezzo. Cassetta 19121 E Unione Pubblicità. 19121 E

PIED-à-terre elegante, centrale, ingresso libero, cerca distintissimo, massima serietà. Offerte Cassetta 19119 E Unione Pubblicità. 19119 E

STANZA bella ariosa vuota cerca signora con bambino presso signora o coniugi soli, eventualmente comodo cucina o vitto. Indicazione prezzo. Offerte Cassetta 19134 E Unione Pubblicità. 19134 E

STANZA vuota modesta cerca sarta in buona famiglia. Cassetta 19116 E Unione Pubblicità. 19116 E

STANZA bella cerca colta signorina, darebbe istruzione lingue, oltre pagamento mensile. Cassetta 18129 E Unione Pubblicità. 18129 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA, ingresso libero, luce affittasi a due amici. Corso 45, III destra. 50277 F

A. A. AFFITTASI mobiliata a due distinte persone. Paraggi stazione centrale. Via Stella 2, porta 17. 50276 F

A. A. MOBILIATA affittasi distinto. Battisti 20, III, porta 20. 81219 F

A. A. MOBILIATA signorile, massimo comfort affittasi. Imbriani 12, II. 50215 F

A. A. MOBILIATA affittasi 100 mensili. Gatteri 13, IV. destra 19159 F

A. AFFITTASI mobiliata pulitissima, 2 letti, volendo salotto. Ginnastica 1, IV. porta 13. 81348 F

A. AFFITTASI mobiliata, vitto, cura vestiario, biancheria, distinto. Carducci 32, III destra. 81327 F

A. CAMERA bella, mobiliata, luce, cura vestiario affittasi distinto. Zovenzoni 4, II sinistra. 50297 F

A. CAMERETTA mobiliata, ingresso scale, volendo vitto affittasi. Via C. Cancellieri 115 primo. 50300 F

A. MOBILIATA, vitto, 400 mensili, affitta distinta famiglia. Rossetti 13, portinaio. 81269 F

A. MOBILIATA eventualmente vitto 1-2 persone, affittasi. D'Annunzio 1, p. 41. 9759 F

A. MOBILIATA, ingresso libero, luce, distinto. Via Luciani 12, porta 6. 50292 F

A. MOBILIATA centralissima, ambiente signorile, ascensore, affittasi a distinto. Nicolò 33, secondo, destra. 50268 F

A. MOBILIATA ariosa, luce affittasi. Ferriera 17, I, p. 15. 81329 F

A. MOBILIATA affittasi (escluso donne). Ginnastica 18, II, prta 9. 50239 F

A. PENSIONE per studenti oppure insegnanti offresi, prezzo moderato. Foscolo 45, primo. 50210 F

CAMERA ingresso libero, uso scrittoio affittasi Viale Venti Settembre 27. Informazioni telefono 52-71. 81279 F

CAMERA uso ufficio, centralissima, ingresso libero, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 50109 F

CAMERA grande con due letti, altra piccola con uno affittansi. Vidali 4, porta 14. 00049 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Via dei Fabbri N. 3, porta 6. 9757 F

CAMERA mobiliata affittasi, massima pulizia. Ginnastica 37, I porta 5. 50242 F

CAMERA due letti, soleggiata, pulitissima, volendo vitto, affittasi. Gatteri 23, mezzanino. 50303 F

CAMERA elegantissima, due persone, eventualmente vitto, affittasi. Maiolica 17, primo. 81386 F

CAMERA signorile, comfort moderno affittasi, preferito ufficiale superiore. Indirizzo al Piccolo. 81320 F

CAMERA vuota grande, comodo cucina affittasi distinti. Stuparich 16, II. 50245 F

CAMERA vuota grande, bellissima affittasi, escluso cucina. Udine 35, II. 50196 F

CAMERA mobiliata con luce, pulitissima, paraggi stazione affittasi. Via Udine 24, p. 11. 81317 F

CAMERA grande, vuota, parchettata, luce, indipendente, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 81357 F

CAMERE due e alcova, ingresso scale, centro, primo, affittansi uso ambulanza medica. Indirizzo Piccolo. 50111 F

CAMERE due, tre, vuote, uso ufficio, ambulanza affittansi. Macchiavelli 10, II destra. 50209 F

CAMERE due mobiliate, luce, volendo vitto affittansi. Cavana 13, I. 50205 F

CAMERETTA mobiliata affittasi lire 90, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 50193 F

CAMERETTA mobliata per due persone affittasi, prezzo minimo. Bosco 10, mezzanino, scala II. 50217 F

CAMERINO con letto affittasi, escluso donne. Via Guardia 14, I. 50254 F

CAMERINO mobiliato, vitto affittasi. Ugo Foscolo 42, II. 50271 F

GIOVINETTI (due) studenti o studentesse della provincia troverebbero vitto, alloggio assistenza scolastica, guida morale presso distinta famiglia. Ambiente arioso, soleggiato, giardino. Scrivere Cassetta 19133 F Unione Pubblicità. 19133 F

LETTI d'affittare onesti operai. Fonderia N. 4 II. 19168 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi, anche breve soggiorno. Palestrina 2, II sinistra. 50219 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, eventualmente camera pranzo affittasi. Udine 3, IV sinistra. 50208 F

MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi. Via Mazzini 39, sinistra. 50194 F

MATRIMONIALE lussuosa, salotto pranzo, uso cucina, comfort, casa signorile, posizione splendida, affittansi a distinti. Piazza Vico 9, porta 10. 50190 F

MATRIMONIALE affittasi coniugi, oppure due amici. Palestrina 1, terzo sinistra. 50256 F

MATRIMONIALE, pranzo, elegante, centro, affittansi distinti senza bambini. Indirizzo Piccolo. 81356 F

MATRIMONIALE, eventualmente 1 persona affittasi prontamente. Franca 5, porta 3. 81355 F

MATRIMONIALE bella, luce, salotto affittansi. Aleardi 7, p. 9. 81369 F

MOBILIATA un letto affittasi, persona dabbene. Pietà 31 I, destra. 50V157 F

MOBILIATA affittasi presso persona sola, unico inquilino. Via Tigor 8, p. 3.9758 F

MOBILIATA grande con cura vestiario, indipendente, vicino Hotel Savoia, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 9781 F

MOBILIATA magnifica, uso telefono, bagno, signorile, tranquilla, affittasi distinto. XX Settembre 33 porta 11. 50179 F

MOBILIATA affittasi coniugi distinti, anziani, comodo cucina. Rivolgersi Salita al Promontorio 5, trattoria. 50226 F

MOBILIATA ingresso libero, affittasi. Via Stuparich 10 II, destra. 50222 F

MOBILIATA luce, pressi Stazione, affittasi a persona distinta. Via R. Manna 16, II. 50204 F

MOBILIATA signorile, annesso bagno, pensione, accurata cura vestiario, pulizia, primo centro affittasi a signore distintissimo. Indirizzo Piccolo. 81377 F

MOBILIATA centro, affittasi a persona distinta. Imbriani 3 IV. 50305 F

MOBILIATA luce, affittasi, escluse donne. Torrebianca 27, porta 5. 81395 F

MOBILIATA affittasi unico subinquilino. Viale Regina Elena 25 III p. 81332 F

MOBILIATA, ascensore, riscaldamento centrale, affittasi persona distinta. Gatteri 5, porta 10. 50255 F

MOBILIATA comodo cucina, affittasi signora. S. Nicolò 35, scala II, IV. 50266 F

MOBILIATA ingresso libero, altra obbligata porta comunicazione, luce, affittansi prontamente. Ginnastica 38 II d. 50253 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi. Via Vasari 17, p. 10. 50261 F

MOBILIATA due amici, oppure distinti coniugi, affittasi. S. Francesco 30, porta 10. 50284 F

MOBILIATA volendo costo, affittasi distinto. XX Settembre 56 II. 50293 F

MOBILIATE per una due persone distinte, eventualmente vitto, offronsi: Crispi N. 11, porta 15. 50252 F

MOBILIATE lussuose, modeste, uno due letti, salottino, bagno, anche ingresso scale affittansi. Indirizzo Piccolo. 81398 F

STANZA elegantemente mobiliata, affittasi a signore stabile. Raffineria 7 III p. 13.

STANZA mobiliata ariosa, chiara, con luce. Via Gatteri 36, porta 12. 50304 F

STANZA mobiliata, una due persone, affittasi. Ginnastica 15, porta 10. 50241 F

STANZA matrimoniale affittasi prontamente. Via del Pane 3, porta 7. 50225 F

STANZA cambio lavori domestici, darebbesi signora sola media età. Cavana 13 I. 50205 F

STANZA mobiliata, indipendente, centro, luce elettrica, da famiglia tedesca, affittasi. Indirizzo Piccolo. 81309 F

STANZA bella grande, mobiliata, affittasi, Gattori 32 I, porta 7. 81310 F

STANZA bella, grande, vuota affittasi coniugi distinti. Crispi 36, porta 4. 81313 F

STANZA mobiliata luce, ingresso libero, affittasi. Via Punta del Forno 4, II p. 81315 F

STANZA vuota, affittasi a persona sola. Crispi 11, III, destra. 81328 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, volendo vitto, salotto, affittansi. Galileo N. 14, porta 11. 81314 F

STANZA con pensione completa, darebbe distinta famiglia uno o due studenti. Via Geppa 4, porta 5. 50275 F

STANZA matrimoniale, prezzo mite, affittasi. Kandler 1, porta 17. 50263 F

STANZA uno due letti, affittasi solo distinte, eventualmente vitto. XXX Ottobre N. 5 II. 50293 F

STANZE (2-3) comodo cucina, coniugi soli, adatte ambulatorio medico, casa signorile, subaffittansi primo ottobre. Indirizzo Piccolo. 81259 F

STANZE due vuote, ingresso libero, uso ufficio, affittansi. Roma 3 II, sin. 50269 F

STANZETTA poco mobilio, affittasi a marittimo. Indirizzo Piccolo. 50281 F

UFFICIO. Due, tre stanze vuote, ingresso libero. Corso primo piano, luce, telefono, affittansi. Indirizzo Piccolo. 50173 F

VITTO buono, familiare, prezzo conveniente, offresi. Maiolica 14, porta 5. 50229 F

VITTO a piacere, darebbe distinta famiglia paraggi Battisti. Indirizzo Piccolo. 50294 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. SCUOLA elementare maschile, femminile per avviamento agli studi medi con annesso Istituto Prescolastico (Asilo). Iscrizioni aperte. Istituti Riuniti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 81361 G

A. A. A. A. ESAMI riparazione scuole medie: preparazione accuratissima qualsiasi materia. Corso Garibaldi 17, secondo. 19160 G

A A A A. LEZIONI violino, metodo Conservatorio Bologna, Vienna, Praga, bisettimanali, 30 mensili, serie garanzie progresso. Iscrizioni 10-13, 16-20, Corso Garibaldi 4, II prof. Brumat. 50037 G

A bambini impartisce istruzione elementare pazientissima signorina; lire 3 ora: piazza Borsa 5, porta 10 (sottoportico). 50223 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale, accelerato. Si iniziano oggi corsi speciali 35 mensili. Piazza Cavana 4 II. 9760 G

CHIUNQUE può intraprendere brillantissima carriera Marina mercantile militare. Aviazione civile militare, stipendio iniziale novecento, iscrivendosi corso Brevetto Internazionale Radiotelegrafista. Chiedere bollettino Istituto Elettrotecnico, Emporio 17, Roma. 5710 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale, Corso Garibaldi 33, porta 12. 50212 G

FRANCESE, giovane distintissima, dà lezione madrelingua. Cassetta 19141 G Unione Pubblicità. 19141 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi cassa), scuola, prove orchestrali settimanalmente quattro ore complessive, «dodici» mensili. Indirizzo Piccolo. 9765 G

MAESTRA inglese impartisce lezioni riunite e singole. Via San Vito 5, porta5 50137 G

MAESTRA elementare, diplomata pianoforte, paziente, ha alcune ore disponibili. Indirizzo Piccolo. 50306 G

PARIGINA impartisce francese privatamente e collettivamente, metodo accelerato. S. Nicolò 4, II. 50163 G

PREPARAZIONI celeri, economiche, perfette a qualunque esame promozione, licenza maturità, diploma ragioneria, maestro, geometra, presso pubbliche scuole, senza abbandonare domicilio, occupazioni. Genitori, studenti domandate programma gratis «E». Scuole Riunite per Corrispondenza, Roma, Arno 44. 5687 G

PIANOFORTE, programma Conservatorio, inizio, perfezionamento, istruisce maestra capacissima, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 81371 G

PIANOFORTE, programmi primari Conservatori, impartisce professoressa. Battisti 7, porta 12. 50249 G

PRO-SCHOLA, corsi serali inglese, tedesco, francese, stenografia, contabilità, tecnica, bancaria. Iscrizioni 10-12, 16-18. Mazzini 30, terzo. 74496 G

RECITAZIONE. Lezioni di recitazione, corretta pronuncia italiana, dizione, impartisce persona esperta, assumendo pure direzione e scelta repertorio per recite di filodrammatici. Indirizzo Piccolo. 80922 G

TEDESCO impartisce lezioni maestra. Prezzo mite. Battisti 23, interno, porta 4. 81342 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

A. COLLARO cane smarrito. Piastrina 1042. Mancia. Nice, San Michele 2. 81316 H

ANELLO bimbo iniziali C. D. rinvenuto Bagno Excelsior. Calligaris, Gatteri 22. I, destra. 81368 H

GATTA bianca soriana smarritasi. Mancia lire dieci portandola Torquato Tasso 3. 81323 H

GATTINO nero, macchia bianca sotto gola, smarrito. Mancia portandolo Corridoni 5 (latteria). 81336 H

OROLOGIO, chiave, rinvenuti. Guardia 27 (Perhauz). 81344 H

PORTAFOGLIO documenti intestati Scheri rinvenuto. Rivolgersi Moccò 1. 81312 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3,50 I

APPARTAMENTI varie grandezze scambi tutte le parti, ville magazzini affittansi. 81392 I

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato due stanze, camerino, cucina, bagno, subaffittasi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 81397 I

APPARTAMENTO cinque stanze ariose, vista mare, primo piano, ottima posizione, vicinanza tram offresi. Indirizzo Piccolo. 50026 I

APPARTAMENTO signorile sei stanze, facciata, una interna, accessori, affittasi. Piazza Dalmazia 1. 80423 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, scambiasi con camera, cucina. Possibilmente campagna. XX Settembre 91, V. 50248 I

APPPARTAMENTO due stanze mobiliate, semimobiliate, eventualmente cucina, subaffittasi. Campo Marzio. Indirizzo Piccolo. 81382 I

APPARTAMENTO otto stanze, sala, vasto giardino, centro, mezzogiorno, comfort, affittasi prontamente. Klauer, Valdirivo n. 14. 81311 I

APPARTAMENTO mobiliato quattro stanze, camerino, bagno, immediata vicinanza Posta Centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 50267 I

APPARTAMENTO nove stanze, accessori, posizione centrica, vista al mare, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 81358 I

BARCOLA due stanze, cucina, mobiliate, giardino, eventualmente una stanza a coniugi soli, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 81324 I

CAMERA e cucina mobiliati, orto, affittansi prontamente causa partenza, occasione. Rivolgersi Via del Vento 3. 50200 I

CAMERE due, cucina, scambiansi con eguale o camera, camerino, cucina, paraggi Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 81337 I

MAGAZZINI con cortile in mezzo affittansi qualsiasi industria. Pacinotti 1. 81346 I

MAGAZZINO angolo, molto alto, 9 fori, affittasi. Lazzaretto 41, portinaio. 80421 I

MAGAZZINO oltre 400 mq., tettoia coperta, città, affittansi. Indirizzo Piccolo. 50235 I

MAGAZZINO centro affitto a metà. Indirizzo Piccolo. 81352 I

QUARTIERE 2 stanze, 2 stanzini, via Fabbri, cambiasi con altro camera camerino, qualunque paraggio. Indirizzo Piccolo. 9763 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, comfort, vicinanze Giardino, scambiasi con altro 4 stanze comfort. Offerte Cassetta 19120 I, Unione Pubblicità. 19120 I

QUARTIERE centrico, 4 camere, bagno, accessori scambiasi con altro di tre camere, bagno ecc. purchè centrico, primo piano, oppure ascensore. Offerte Casella 14, Tergesteo, Elfer. 60220 I

QUARTIERE comera cucina, centralissimo, comfort, scambiasi con uguale fuori centro. Cassetta 19140 I, Unione Pubblicità. 19140 I

QUARTIERE 3 stanze cucina, quasi nuovo, luce elettrica, scambio con 4 stanze. Riborgo 13-II. Mizan. 81343 I

QUARTIERE camera, camerino cucina, scambiasi con eguale o camera in più. Presentarsi domenica mattina. Via della Guardia 42-IV. Conestabo. 50211 I

QUARTIERINO camera cucina, più grandi, stanze, affittansi. Garibaldi 17-I. 50287 I

STANZE 5, accessori, belle, centrali, signorili, scambio con 4 oppure 3, camerette, accessori. Indirizzo Piccolo. 81375 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. QUARTIERINO cercano coniugi soli. Cassetta 19590 L, Unione Pubblicità. 19590 L

LOCALE adatto orologeria cercasi. Scrivere via XXVII Luglio 45, III, Bibbiani, Parma. 19147 L

MAGAZZINO chiaro, asciutto, almeno 150 m. q., possibilmente con cortile per falegnameria, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 1708 L Unione Publicità. 1708 L

NEGOZIO vuoto, piccolo, cercasi, articolo mode, centro. Cassetta 19146 L, Unione Pubblicità. 19146 L

QUARTIERE o casetta, una o due camere, camerino, cucina, affitto anticipato, cercasi per primi ottobre. Cassetta 19035 L

QUARTIERINO, anche Barcola, cerca signora sola. XX Settembre 53-III. 50218 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, cerco subito oppure ottobre, pagando trimestre anticipato. Cassetta 19139 L, Unione Pubblicità. 19139 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, bionde, incrociate, faine, peli guarnizione, pellicce, pezzi d'occasione. Devidè, Mazzini 22, II. 19014 M

A chi ha intenzione di acquistare scarpe comunichiamo che per abbondanza di merce abbiamo necessità di vendere. Colussi. Via Santa Caterina. 19145 M

A tutti coloro che hanno bisogno di calzarsi possiamo fornire scarpe buone a prezzi di fabbrica. Colussi. Via Santa Caterina. 19145 M

AI ragazzi possiamo dare scarpette modernissime uguali a quelle per signori a buon prezzo. Colussi. Via Santa Caterina. 19145 M

AI signori eleganti forniamo tutti i più recenti modelli di scarpette finissime a prezzo occasionale. Colussi. Via Santa Caterina. 19145 M

ALLE bambine possiamo dare scarpette modernissime uguali a quelle per signora a buon prezzo. Colussi. Via Santa Caterina. 19145 M

ALLE signore eleganti forniamo moltissimi modelli moderni di scarpette finissime a prezzo occasionale. Colussi. Via Santa Caterina. 19146 M

ALLE signore che vogliono far rinnovare le scarpe vecchie possiamo dare articoli buonissimi fuori moda per il prezzo della riparazione. Colussi. Via Santa Caterina. 19145 M

APPARATO fotografico Erneman, 6½ per 9, vendesi 120. Garibaldi 19, IV. 81399 M

BONBONIERE nozze, alcune, vendo prezzi bassissimi. Coroneo 1, porta 4. 81362 M

CARRETTO 2 ruote, caldaia lava bottiglie, portiera con lastre, vendonsi occasione. Settefontane 5. 50279 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, ottimo stato vendesi. Sino ore 15. Via Università 13, porta 41. 9755 M

CARROZZELLA bambini, macchina cucire qualunque stato compero. Goldoni 6 portinaia. 81389 M

CASSA controllo, tasti marca 99.99, striscia controllo, scontrino, somma totale vende 36050. Müller, Ireneo Croce 6. 50291 M

CASSAFORTE Polzer-Vienna, media, vendesi occasione. Torre bianca 14-II. 81324 M

GRAMMOFONO con tromba, 6 dischi, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 81347 M

GRAMMOFONO valigia, altro piccolo vendo. Via Solitario 3, porta 14. 81365 M

LINOLEUM fine ottimo stato 2 x 2 1/2 vendo. Manna 16, II. 95186 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi 210 causa bisogno. Becchierie 3, I. 9764 M

MACCHINA Singer perfettissima, carrozzella, triciclo vendonsi causa trasloco. Corso Garibaldi 25, porta 22. 81390 M

MACCHINA scrivere Mercedes seminuova 950 vende commestibilista, via Ghega 10. 81353 M

MACCHINA scrivere bicolore 600, portatile 400, vendo Müller. Ireneo Croce 6. 50290 M

MANTELLI (alcuni) tailleur, nuovi, vendesi occasione. Viale XX Settembre 71-II, destra. 50202 M

MOTORE industriale 25 HP, a nafta, vendesi vera occasione. Off. mecc. Giulia 68. 81384 M

PELLICCIA da signora finissima, valore attuale seimila vendesi buonissimo prezzo. Via S. Giacomo in Monte 7,p. II, Bellitti. 50171 M

POMPA a mano con filtro a pressione fino 8 atmosfere (quasi nuova) cedesi occasione. Giuseppe Gucina, Grumula 2. 9756 M

RADIO ultradina 8 valvole completo, ricezioni buonissime, straoccasione, vendesi. Via Mandrie 4, porta 3. 19040 M

STUFA vendesi. Gatteri 6, I. 81319 M

VASO giapponese alto 1 m. vendesi. Indirizzo Piccolo. 50251 M

VESTITI, cappotti uomo, usati, statura media, vendonsi. Via G. Vidali 1, p. 11. 50272 M

VESTITI uomo, stoffa nera finissima, vendonsi. Foscolo 15-I, sinistra. 60096 M

VESTITO-mantello completo, pannetto sabbia, vestito maglia noce, vendonsi. Piazza Garibaldi 16, porta 8. 81351 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

APPARATO cinematografico da presa acquistasi. Offerte solamente dettagliate. Bruno Picco, attore cinematografico. Via Boccaccio. 81341 N

PORTE e finestre usate, tutto completo, cerco. Se è possibile con sopraluce. Indirizzo Piccolo. 60098 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. PRIMA di fare acquisti mobili visitate deposito via Geppa 15 ove per liquidazione vendonsi ancora camere matrimoniali, stanze da pranzo, studi, salottini, clubs, mobili ufficio. 3329 NN

AA. STUDIO completo, moderno, finissimo, con poltrone club gobelin, lampadario, vendesi occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 81372 NN

A. CAMERE matrimoniali, porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine. Montagnari, Crispi 39. 81381 NN

A. MATRIMONIALE bellissima, perfetta, divano ottimo, vendesi sotto prezzo trasferendosi. Ind. Piccolo. 81393 NN

A PREZZO d'occasione grande studio del '400, salotto lussuoso stile Luigi XVI; conviene visitare. Mobili, S. Lazzaro 1, Zanchi. 50133 NN

ASSORTIMENTO letti con elastico 140, cucine complete 650, stanze letto con specchi e marmi 1350. Viale Regina Elena 15, deposito mobili. 50132 NN

ATTACCAPANNI per corridoio occasione vendesi. Foscolo 4, I. 50198 NN

ATTACCAPANNI, studio quercia, stanza pranzo, palissandro, macchina «Underwood, vendo occasione. Falegnameria Venezian 24. 9754 NN

CAMERA porte piene, massiccia, vendo metà prezzo, causa partenza. Istituto 37 a, porta 2. 50302 NN

CAMERA matrimoniale nuova, marmi, specchi, 1200; altra porte piene, cucina, 640; vendo. Fonderia 10, magazzino. 81379 NN

CAMERA per una persona 900; matrimoniale, lucidata, faggio sotto 1400; altra mogano esposta, 1800. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. Visitate! Confrontate! 1000 NN

CAMERE letto matrimoniali faggio lire 1500, sale pranzo, cucine, salotti a prezzi non temere concorrenza; confrontate. Punzo, Carducci 10. 19143 NN

MARIA ved. MASSARO

rese quest'oggi la sua bell'anima a Dio, assistita amorosamente dai suoi cari.

Inconsolabili nel dolore, i figli **ANTONIO, UMBERTO, ROMANO** ed **EUGENIA in FELCHER,** unitamente alle nuore, al genero, ai nipoti ed agli altri congiunti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 8 corrente, alle ore 16, partendo dalla via Moisè Luzzatto N. 6.

Trieste, 7 settembre 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Virginia ved. Mattiassevich nata Buttignoni

Levatrice

si spense serenamente dopo lunghe ed atroci sofferenze, circondata dai suoi cari e munita dei conforti religiosi.

Le desolatissime figlie **TINA ved. MAGRINI, STELLINA in JACOPICH, MINA in SOSSICH,** il fratello **PIETRO BUTTIGNONI,** le sorelle **ANTONIA ved. TIVOLI, REGINA ved. PRODAN** (assente), i nipoti e parenti tutti accasciati ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno domenica li 9 corr., alle 10, partendo il convoglio dalla via Guido Brunner N. 9.

Trieste, li 8 settembre 1928 - Anno VI.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

RINGRAZIAMENTO

Alle Autorità, agli Enti, Sodalizi, Rappresentanze ed a tutte quelle gentili persone che in occasione della morte dell'amatissimo nostro

cav. prof. ERMINIO SUPPAN

presero parte al nostro cordoglio e, sia con l'invio di fiori, sia con la partecipazione ai funerali, sia in altro modo, cercarono di lenire il nostro immenso dolore, esprimiamo riconoscenti i nostri più sentiti ringraziamenti.

Trieste, 7 settembre 1928.

Famiglie:
SUPPAN, de ZADRO, MUSTI, de GENNARO

CAMERE 2 matrimoniali, complete, porte piene, frassino marezzato, vendonsi occasione 2600. Madonnina 43, falegname. 50252 NN

CREDENZA, tavolo pranzo, vendo. Visitare dalle 9 alle 14. Aleardi 4, p. 13. 81325 NN

CUCINA laccata bianco, buonissimo stato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 81308 NN

CUCINE signorili, facilitazioni pagamento. Camere matrimoniali vende falegname. Solitario 2, porta 9. 9767 NN

LETTI 2, suste, materassi, 470; materassi lanetta, crine, 60, suste 65, nuovi, vendo altri mobili. Fonderia 10, magazzino. 81378 NN

LETTO ferro, materasso lana, quasi nuovo, attaccapanni nuovo in stile, vendonsi occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 81373 NN

MATRIMONIALE pulitissima vendesi occasione. Visitare 15-19 Ruggero Manna 20, V. Lorcet. 81353 NN

MATRIMONIALE usata vendesi occasione. Via Felice Venezian 14, III, 16. 50295 NN

PIANINI germanici e nazionali, vendonsi convenientemente per totale liquidazione. Olivo, via Udine 18. 18976 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hoffmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstern, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINO germanico stupendo modello, occasione 3400. Pianoforte perfettissimo, 2000. Mazzini 44. 50135 NN

PIANINO, pianoforte, compera privatamente commerciante milanese. Prezzo, marca. Offerte cassetta 19079 NN Unione Pubblicità. 19079 NN

PIANINO nuovissimo, mogano, vendesi perdendo 1500. Perugino 8, porta 10. 81374 NN

PIANINO usato, marca viennese, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 81326 NN

PIANOFORTE corto, armonium, vendonsi. S. Vito 6. 81399 NN

SALOTTO Luigi XV, magnifico, tappezzeria damasco di rara bellezza, cortinaggi ricchissimi, tutto perfetto stile, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 50307 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 40904 O

A. A. LIQUIDAZIONE di scarpe da donna ragazzi e bambini a prezzi di vero stralcio, tutti, alla Calzoleria Triestina, Via Carducci n. 21. 18925 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11 I. 222 O

BOTTI rovere 600-800 litri, massicce, e altri utensili cantina vendonsi causa partenza. Costalunga 491, Busetti. 81366 O

CEMENTI, granulato marmo per terrazzi, gessi per forma e stucchi, quadrelli e tubi di cemento qualunque dimensione, marmette. Pillin, Molingrande 10. 50009 O

SI assumono lavori da pittori di qualsiasi genere. Prezzi miti. Agevolazioni di pagamento. 50192 O

MANTELLI novità, propria creazione, riparazioni pellicce, lavorazione accurata. Pellicceria Linda, S. Sebastiano 4. 9762 O

UCCELLI cantori ogni qualità comperansi. Portarli via Istituto 32, mezzanino, Fritsch. 50231 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE venditore stoffe privati, mediante ottimo assortito campionario, cerca importante sindacato drappieri. Scrivere Cassetta 11 C Unione Pubblicità, Torino. 5711 P

ESPERTO ramo rappresentanze, competente assicurazioni, attualmente agente primaria compagnia, cultura superiore, desideroso trasferirsi Trieste, accetterebbe impiego collaborazione ufficio assicurazioni, rappresentanti o spedizionieri. Illibato, attivissimo, miti pretese. Offerte Cassetta N. 19150 P Unione Pubblicità. 19150 P

PIAZZISTI, aiuto piazzisti, cerco vendita a rate mensili oggetti per arredamento grande novità. Presentarsi giorno 9 dal rappresentante Coloni Michele, via Pozzo Bianco 9, Alloggio Romano. 50101 P

RAPPRESENTANTE vini Marsala cerca rappresentanze altri articoli per Trieste e fuori. Cassetta 18126 P Unione Pubblicità. 18126 P

SIGNORINE, signore bella presenza, cerco quali piazziste grandi città, vendita abiti donna, bambini. Forte provvigione. Inviare fotografia. Scrivere Herion, Giudecca, Venezia. 5699 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A A A. AUTOVETTURE lussuose 4-6 posti, per gite, viaggi a forfait o lire 1.50 km., noleggiansi. Garage Carpison 9, tel. 61-84. 19154 Q

A. SOVVENZIONI e prendonsi in consegna per la vendita autoveicoli. Comperiamo per contanti autoveicoli fuori uso. Garage Raffineria 4, telefono 87-73. 50010Q

AUTOCARRO 18 P, con pneumatici, vendesi, scambiasi vettura. San Francesco 58, Garage. 81387 Q

AUTORIMESSA Galassi, autonoleggi, posteggi, manutenzione via Fabbri 8. Tel. 5697 49802 Q

MOTO Wanderer 2 cilindri, ultimo tipo, impianto elettrico e claxon Bosch, contachilometri, orologio, vendesi d'occasione. Valli, S. Sebastiano 3. 81321 Q

OM speciale corsa, 2 posti, 140 orari, vendo o cambio mattinata, causa partenza. Crepaldi, Hotel Moncenisio. 81359 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAPITALE 60.000 per azienda redditizia, cercasi. Garanzia ipotecaria. Offerte cassetta 19096 R Unione Pubblicità. 19096 R

CAPITALI disponibili I e II ipoteca, anche territorio. Fogazzaro, Caffè Italia. 50280 R

SAVINA MATILICH

si spense serenamente ieri nel pomeriggio.

Le sottoscritte famiglie ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 8 corrente, alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 settembre 1928.

Famiglie:
FILIPPINI, OLIVIERI e MUCA

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Le squille fioche di un'alba lontana furono le amare nunzie di un'anima santa di mamma che passava.

Ai figli, che non dimenticarono, il sole d'oggi rinnova ricordo e dolore.

Famiglie
dott. GIOVANNI FERRO

ALBERGO 7 stanze, restaurant avviatissimo, giornalieri 40 pranzi, 30 cene in media, con giochi bocce e giardino, affittasi prontamente a Monfalcone, vicinanze Cantiere. Per informazioni rivolgersi Deposito birra Dreher, Monfalcone. 81322 R

BOTTEGA con ampio retro, posizione centralissima, affittasi rilevando parte mobilio. Offerte cassetta 12345 R Unione Pubblicità. 12345 R

LOCALE con inventario osteria, centro città, vendesi. Informazioni via Toti 12, Barbiere. 50270 R

SAPONIFICIO località, produzione materie prime, conveniente impiego maestranze, immobile quadrati 4800, scoperto 4000, impianto moderno 100 quintali giornalieri, comune e profumato, cedesi prezzo stima, facilitazioni pagamento. Scrivere: Plona, Padova, XX Settembre. 19065 R

SOCIO capitalista, 35-45 mila lire, cerca ditta per rilievo altra azienda Trieste. Offerte Cassetta 19149 R, Unione Pubblicità. 19419 R

STIRERIA bene avviata vendesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 50230 R

2000 restituzione rate mensili garantite, piccola azienda e firma buonissima, cerco corrispondendo buon interesse. Offerte Cassetta 19157 R Unione Pubblicità. 19157 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

COMPRAVENDITE e permute di case, ville, tenute, ottime occasioni. Mutui ipotecari: Rag. Santini, piazza Borsa 5, telefono 4110. 50224 S

STABILE rendita 14 per cento vendesi, villa 2 quartieri signorili, casetta 3 quartieri, trattoria, fondi diversi. Caffè Mocca. Kremser. 81345 S

300 metri fondo costruzione villa città, quartieri signorili da vendere, villino 3 piani, 200.000 centro. Indirizzo Piccolo. Chiedere proprietario. 81388 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORINA seria, dote, conoscerebbe scopo matrimonio impiegato statale, ufficiale marittimo, 28-36enne. Cassetta 19148 U Unione Pubblicità. 19148 U

VEDOVA distinta, quartiere bene arredato, conoscerebbe gentiluomo 55-60 anni, benestante, desideroso buona compagna, affettuosa, amante famiglia, scopo matrimonio; serietà. Inanonime Cassetta 19142 U Unione Pubblicità. 19142 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

DIGNANO. Ai Sigg. Viaggiatori si annuncia l'apertura del Restaurant «Dante Alighieri», Dignano, con camere per forestieri. Cucina alla casalinga e garage. Proprietari Teresa e Luigi Bresnick. 49912 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono interurbano 83-23. 81262 V

QUALSIASI riparazione scarpe eseguisce Primo Stabilimento riparazioni calzature macchina Cincelli, Malcanton 9, Piazza Ospedale 3. Rivo 26. 43422 V

TOMBA cimitero cattolico cedesi metà buon prezzo. Ind. Piccolo. 81316 V